Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 gennaio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5909 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

VAGLIATI IN UN «VERTICE» ALLA CASA BIANCA I RAPPORTI DEGLI «AGENTI DI PACE»

JOHNSON TENTA PER IL VIETNAM UN DIALOGO INDIRETTO CON MOSCA

I leaders indiano e pakistano trasmetteranno a Kossighin un «messaggio orale» del Presidente consegnato da Harriman - Humphrey reduce dall'Asia: «Gli Stati Uniti non venderanno il diritto alla libertà degli altri popoli nella ricerca della pace» - Sondaggi di Nasser con i nordvietnamiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Riunione al vertice alla Casa Bianca di Washington, dove Johnson è tornato, lasciando il ranch del Texas dopo un lungo riposo. I «grandi consiglieri» del Presidente hanno continuato l'esame dei primi e non irrilevanti risultati della «caccia alla pace» scattata giovedì scorso e non ancora conclusa, poichè tanto Averell Harriman quanto Mennen Williams sono ancora in viaggio, l'uno in Asia, l'altro in Africa, per discutere con i vari Capi di Stato sull'atteggiamento americano in merito al «cessate il fuoco» nel Vietnam.

Il vertice odierno era dedicato soprattutto alle conclusioni dei colloqui di Harriman con Shastri e con Ayub Khan. Il Primo Ministro indiano e il Presidente del Pakistan hanno avuto colloqui separati con lo inviato di Johnson proprio alla vigilia della conferenza indo-pakistana sul Kashmir, che avviene sotto il patrocinio di Kossighin a Taskent. A Shastri e ad Ayub Khan, Harriman ha non solo illustrato la posizione americana e le prospettive di pace nel Vietnam, ma ha anche chiesto che essi si impegnassero a far conoscere a Kossighin un «messaggio orale» di Johnson sul futuro degli avvenimenti nel Sud-Est asiatico qualora Hanoi accettasse la pace o non la accettasse.

L'importanza, dunque, del colloquio di Harriman con i due leaders asiatici era tutta nella «trasmissione» del messaggio orale per il Primo Ministro sovietico, che potrebbe diventare il fulcro del possibile negoziato con Hanoi, specie se le direttive che egli darà a Scelepin, il «numero due» del comunismo sovietico che sta per andare nel Vietnam del Nord, saranno dirette a convincere Ho Chi-minh a non respingere ineluttabilmente l'offerta fatta dalla Casa Bianca. Kossighin si trova al centro di un vasto movimento di pressione, che ha per poli di forza due fattori: il messaggio fattogli arrivare da Paolo Sesto, in cui egli era invitato a entrare nella storia come un pacificatore di guerre e il messaggio verbale di Johnson.

A quanto si afferma, sarebbe stato il messaggio trasmesso da Paolo Sesto a Johnson per mezzo di Arthur Goldberg, a convincere il Presidente americano a compiere questa ultima mossa sulla scacchiera della «caccia alla pace»; essa potrebbe consentire — si afferma — un primo, vero e proprio colloquio, sia pure indiretto, fra Casa Bianca e Cremlino. Quale possa essere la reazione sovietica a questa operazione, che tende a portare Mosca al centro del dibattito diplomatico per la pace (e a farla promotrice di un gesto di buona volontà da parte di Hanoi), non è possibile dire. Quello che Harriman ha mandato a dire a Johnson è ignoto e segreto; ma se alla Casa Bianca si è sentito il bisogno di fare l'odierna riunione ad alto livello, ciò può significare che si spera in qualche sviluppo positivo.

Il vertice alla Casa Bianca si è allargato, a metà mattinata, in modo abbastanza significativo: ai consiglieri ad alto livello si sono aggiunti il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Difesa McNamara, McGeorge Bundy, assistente del Presidente per gli affari internazionali e la sicurezza. Ad essi si è unito anche il Vicepresidente Humphrey, appena rientrato a Washington dal suo giro in Asia (Giappone, Filippine, Corea). Parlando con i giornalisti dopo il colloquio con Johnson, Humphrey ha dichiarato che gli Stati Uniti non cercano altro che la pace nel Vietnam, ma ha aggiunto di non essere stato in grado di raccogliere dalle personalità da lui consultate, nel suo viaggio in Estremo Oriente, nessuna indicazione di un qualche desiderio da parte comunista di sedersi alla tavola della conferenza.

Humphrey ha detto di aver consegnato ai vari uomini di Stato un memorandum che riassume la natura dello sforzo americano nel Vietnam e le iniziative prese sinora da Washington per giungere ad una soluzione negoziata del problema; il documento lascia chiaramente capire — ha aggiunto — che, in ogni modo gli Stati Uniti «non venderanno mai il diritto di altri popoli alla libertà» nella loro ricerca della pace.

Ora, a Washington, si cerca di fare un bilancio della «caccia alla pace», anche se essa non è ancora chiusa. I dubbi di Johnson sull'efficacia della sua azione diplomatica continuano a sussistere: Hanoi e Pechino tengono un atteggiamento scoraggiante, a dire poco, e tuttavia esiste ancora un filo di speranza per un risultato positivo nella ricerca del negoziato. Quel filo di speranza — come si diceva sopra — è legato ai messaggi del Papa e all'azione della diplomazia vaticana, specie fra gli esponenti del mondo buddista dei due Vietnam, quel mondo buddista dove la collaborazione con i cattolici è sentita in modo particolare e seguita con una certa lealtà; aderendo alle direttive di un comitato unito formato da cattolici e buddisti nell'isola di Ceylon per esaminare e controllare la azione comunista in Oriente.

L'offerta americana, dal canto suo, stando alle odierne dichiarazioni di Harriman, è diventata anche più comprensiva e più vasta: «Gli Stati Uniti sono pronti a cominciare negoziati senza condizioni per la pace in Vietnam, e la posizione americana rispetto al futuro di quella Nazione è che spetta al popolo del Vietnam decidere da se stesso quale sarà il suo avvenire». Questo ha dichiarato Harriman all'arrivo a Teheran, dove ha avuto un colloquio con lo Scià; domani egli si recherà al Cairo, per discutere la crisi vietnamita con il Presidente egiziano Nasser. Secondo fonti del Cairo, il Governo della RAU ha avuto contatti, negli ultimi due giorni, con funzionari nordvietnamiti, per sondare le loro idee prima dell'incontro con Harriman.

Nell'ambito delle missioni diplomatiche volute da Johnson (e che il portavoce del Dipartimento di Stato ha oggi lasciato capire che potrebbero essere intensificate), il Segretario di Stato per gli affari africani, Mennen Williams, è giunto ad Addis Abeba, dove ha avuto una conversazione con l'Imperatore Hailè Selassiè. Dopo l'incontro, Williams ha declinato lo invito a fare dichiarazioni, non precisando nemmeno la sua prossima tappa. Il Sottosegretario aveva già avuto incontri sul Vietnam, coi leaders algerini, marocchini e tunisini.

Un'interessante presa di posizione sul tema della pace in Asia è intanto venuta da Parigi, dove l'Ambasciatore Jean Chauvel, reduce da un lungo viaggio in Estremo Oriente, ha svolto su «Le Figaro» un esame della situazione, alla luce dei colloqui avuti in Cina, nel Vietnam settentrionale, nel Laos e nella Cambogia. Secondo Chauvel, i governanti cinesi ritengono che il problema dei negoziati non sia ancora maturo, lo sarà quando gli americani avranno ammesso che è vano continuare la guerra, che, anzi, essi si avviano a perdere. La politica «aggressiva» degli Stati Uniti manifesta una volontà di egemonia mondiale. Ma questa volontà — prosegue Chauvel — esiste anche a Mosca, sempre a giudizio dei dirigenti di Pechino, i quali ritengono che Stati Uniti e l'URSS mirino a dividersi una dominazione esercitata, praticamente, insieme.

E' da segnalare, infine, lo appello rivolto dal Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Alessio, ai Governi coinvolti nella crisi vietnamita perchè mettano immediatamente fine alla guerra. L'appello, diffuso dall'Agenzia «Tass», è diretto particolarmente agli Stati Uniti che, secondo il Patriarca, stanno calpestando la giustizia.

L'appello del Capo della Chiesa ortodossa russa viene a due giorni da quello rivolto da Papa Paolo VI al Presidente sovietico Podgorni perchè cooperi al ristabilimento della pace nel Sud Est asiatico. Intanto sia le autorità, sia la stampa sovietica continuano a tacere sull'appello del Papa: secondo alcuni osservatori, il messaggio del Patriarca, che è solito appoggiare il Cremlino nelle grandi questioni di politica mondiale, potrebbe essere interpretato come una risposta indiretta all'iniziativa del Pontefice.

Stelio Tomei

ANCHE WILSON PROPONE nuove iniziative all'URSS

Londra, 3

Il Primo Ministro Wilson ha conferito oggi in Downing Street con l'incaricato d'affari sovietico Vasev sulla situazione del Vietnam. Il colloquio, che insieme prelude alla visita di Wilson a Mosca e si inserisce nella attività diplomatica promossa da Washington per arrivare a trattative di pace, è durato una ventina di minuti.

Non è stato rivelato il contenuto del colloquio, ma gli osservatori ritengono che Wilson sia pure assumendo il solito punto di partenza, cioè la copresidenza che l'Inghilterra ha con la Russia della Conferenza di Ginevra competente per il Vietnam, intenda proporre al Primo Ministro sovietico Kossighin qualche nuova iniziativa, di là dalla pura e semplice riconvocazione della conferenza. Sulla natura della nuova iniziativa, tuttavia, non si azzardano supposizioni.

Si ritiene che Wilson non abbia consegnato a Vasev alcun documento scritto su questo argomento, ma che lo abbia messo al corrente del contenuto di un messaggio che egli avrebbe intenzione di mandare a Kossighin entro le prossime ventiquattr'ore. Il colloquio avrebbe avuto quindi lo scopo di dar modo a Vasev e di formarsi una idea personale degli intendimenti inglesi e di illustrarli in un rapporto al Cremlino, in appoggio al messaggio che Wilson spedirà direttamente.

LA BATTAGLIA NELLE RISAIE

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Soccorso a un parà americano ferito durante la dura battaglia combattuta dopo Capodanno nelle risaie che si stendono attorno alla capitale. I Vietcong si sono sganciati

CONFERMATO UNA VOLTA DI PIU' IL DISFATTISMO DI HO CHI-MINH

HANOI SMONTA DURAMENTE LA CAMPAGNA AMERICANA DI PACE

«Gli S. U. cercano di ottenere quello che non sono riusciti a conquistarsi sul campo di battaglia» - Il Nord Vietnam non rinuncia ai «quattro punti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 3

Il Governo comunista del Vietnam del Nord ha respinto oggi, ancora una volta, le offerte di pace americane, definendole «un trucco», e ha ripetuto che la fine delle ostilità dipende dall'accettazione da parte statunitense delle condizioni poste dai comunisti. Inoltre, se gli americani vogliono una soluzione politica del conflitto, debbono mostrare la propria buona fede, cessando «definitivamente e incondizionatamente» ogni atto di ostilità nei confronti del Vietnam del Nord.

Questa presa di posizione è contenuta in un articolo odierno dell'organo comunista nordvietnamita «Nhan Dan»: il linguaggio durissimo dell'articolo lascia, peraltro, intravvedere la possibilità di una minore intransigenza formale, quando esso afferma che gli ormai famosi «quattro punti» di Hanoi sono «la base più corretta per la soluzione del problema del Vietnam». Con un ottimismo un po' forzato, gli osservatori rilevano che l'articolo non dice che i «punti» dei comunisti costituiscono l'unica base possibile per le trattative, ma solo «la più corretta».

«Se si deve raggiungere una soluzione politica nella questione del Vietnam — dice testualmente il giornale «Nhan Dan» — il Governo degli Stati Uniti deve solennemente dichiarare il proprio riconoscimento dei «quattro punti» del nostro Governo e fornire la prova pratica, cessando incondizionatamente e definitivamente tutti gli atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam». Queste affermazioni del Governo di Hanoi riecheggiano il «messaggio di fine d'anno» di Ho Chi-minh agli americani. La pace, diceva il messaggio, può ottenersi immediatamente se gli Stati Uniti ritirano le proprie truppe dal Vietnam del Sud, cessano tutti gli atti di guerra contro il Nord, e lasciano che i vietnamesi sbrighino da soli le proprie faccende.

Circa l'intensa attività diplomatica spiegata in questi giorni dagli americani per la pace nel Vietnam, il foglio di Hanoi dice: «Gli aggressori americani non desiderano sinceramente sistemare la questione del Vietnam. Stanno deliberatamente e sfrenatamente accelerando il ritmo ed espandendo l'estensione della loro guerra di aggressione». «Nonostante le ripetute sconfitte politiche e militari — afferma il quotidiano del PC nordvietnamita — il Presidente Johnson continua a mantenere le sue arroganti condizioni, enunciate l'aprile scorso. Mentre si richiama agli accordi di Ginevra nel 1954 e dichiara ambiguamente che gli Stati Uniti non sono alla ricerca di alcuna base militare dell'Asia di Sud-Est, la cricca di Johnson ha ripetutamente affermato la intenzione americana di rimanere nel Vietnam del Sud con proprie truppe per almeno altri 15 anni, e persino a tempo indeterminato dopo la fine della guerra».

Riferendosi al recente accenno del Segretario di Stato Rusk sulla possibilità di tenere libere elezioni in un Vietnam meridionale «non allineato», il giornale scrive che ciò significa che «il Vietnam del Sud sarebbe collocato sotto la direzione di un regime di Saigon, manipolato da uomini che potrebbero essere in qualunque momento assassinati, rovesciati o invitati a dedicarsi ad altra attività con un milione di dollari».

I comunisti accusano gli americani di volere in realtà conservare la divisione del paese, eliminare il «Fronte di liberazione nazionale», e fare del Sud Vietnam una «colonia e base militare di nuovo tipo»: «Gli aggressori americani sono gli sconfitti, eppure non solo cercano di ottenere quello che non sono riusciti a conquistarsi sul campo di battaglia, ma vogliono addirittura costringere i vincitori a deporre le armi e ad accettare le loro condizioni».

Il «Nhan Dan» definisce infine l'attuale «offensiva di pace» americana la campagna propagandistica «più rumorosa» di cui si abbia memoria, e aggiunge che questa «campagna in favore della pace, che Lyndon Johnson conduce alla maniera texana, non può in alcun modo nascondere la propria natura ingannevole ed ipocrita». Il giornale aggiunge: «I circoli dirigenti americani hanno minacciato il popolo vietnamita che, se le loro condizioni di pace non saranno accettate, la guerra sarà ulteriormente allargata. Questo è un negoziato pacifico nello stile dei gangsters».

A. P.

Mentre continua la tregua aerea

SFUGGONO I VIETCONG tra le paludi del Delta

Saigon, 3

Mentre la tregua aerea sul Nord è giunta all'undicesimo giorno, è proseguita oggi l'operazione a vasto raggio condotta dalle truppe americane, con lo appoggio di reparti sudvietnamiti, australiani e neozelandesi, contro i Vietcong annidati nelle paludi del delta del Mekong, ma i guerriglieri hanno preferito ripiegare, evitando per quanto possibile il contatto con i fanti USA.

Secondo gli ultimi annunci dei portavoce militari, 111 Vietcong sono stati uccisi e sette sono stati catturati. Inoltre gli americani hanno fermato 502 persone sospette. Un piccolo aereo da ricognizione americano è stato abbattuto; le perdite tra gli americani sono state definite «lievi».

L'avanzata degli alleati tra il fango e l'acqua melmosa del Delta — considerato sinora dominio pressochè assoluto dei comunisti — è quanto mai difficile; tra le risaie, i canneti, le paludi impraticabili della zona, si calcola che i guerriglieri dispongano di 30 mila armati. Le quattro divisioni di fanteria tenute dai governativi nella zona si sono mantenute sinora in posizioni difensive, badando a conservare il controllo del Governo su alcune installazioni e vie di comunicazione vitale.

Nella regione del Delta, i reparti americani possono avanzare con grandissime difficoltà.

L'ANNUNCIO DELLA NOMINA DEL SUCCESSORE DI ADENAUER

Erhard assume la Cancelleria federale

Bonn, 3

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Luebke, ha annunciato oggi che il Cancelliere designato Ludwig Erhard assumerà la Cancelleria federale il 14 gennaio.

L' 8 GENNAIO IL GENERALE SUCCEDERA' A SE STESSO PER ALTRI 7 ANNI

De Gaulle si prepara a «rimpastare» il Governo

Già iniziate le consultazioni - A capo rimarrà Pompidou ma si prevedono vari mutamenti tra i ministri - L'atteggiamento di Parigi verso il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Le esequie dell'ex Presidente Auriol (esequie che hanno chiuso simbolicamente un'epoca: quella della Quarta Repubblica e della vecchia democrazia parlamentare) hanno aperto in Francia una settimana politica estremamente importante, che vedrà, sabato prossimo, il generale De Gaulle succedere a se stesso a Capo dello Stato e che preparerà l'avvento di un nuovo Governo Pompidou.

Il giorno prima De Gaulle aveva ricevuto all'Eliseo il Corpo diplomatico per i tradizionali auguri di Capodanno, e al nostro Ambasciatore Fornari aveva tenuto a manifestare la sua considerazione per la figura e l'opera del Presidente Saragat, e i rinnovati sentimenti di amicizia della Francia per l'Italia. Al Nunzio apostolico Bertoli, che in qualità di decano gli porgeva il saluto dei centodieci diplomatici convenuti all'Eliseo, formulando voti di pace nel mondo, De Gaulle ha risposto con un'allusione indiretta al Vietnam:

«Nessun spiegamento di forze — egli ha detto — potrebbe riportare la pace là dove è scomparsa. Soltanto contatti organizzati fra tutti gli interessati, e a patto che ciascuno rinunci a qualsiasi intervento armato al di fuori delle proprie frontiere, potrebbero condurre ad una soluzione negoziata».

Nella frase volutamente generica si ritrova la posizione di Parigi di fronte alla crisi nel Sud-Est asiatico, quale De Gaulle deve averla illustrata nel colloquio avuto con l'inviato di Johnson, Arthur Goldberg, e quale traspare dal lungo articolo che, in guisa di rapporto sulla sua recente missione a Pechino, Hanoi, Vientiane e Pnompenh, ha pubblicato stamane su «Le Figaro» l'Ambasciatore Jean Chauvel.

Ma i problemi di politica interna hanno in questi giorni, a Parigi, la priorità su quelli di politica estera. L'8 gennaio — giorno d'inizio del secondo settennio gollista — il Primo Ministro Pompidou dovrà presentare, secondo la regola, le dimissioni del proprio Gabinetto. I commentatori parigini sono concordi nel ritenere che non si tratterà di una semplice formalità. Anche se il cerimoniale sarà rapido, per sottolineare la continuità del regime; anche se Pompidou resterà alla testa dell'esecutivo, la nuova compagine governativa sarà sicuramente rimaneggiata. Il nuovo Governo è già in cantiere: dopo aver ricevuto, ieri, il Presidente dell'Assemblea nazionale Chaban-Delmas (al quale potrebbe essere offerto un portafoglio), De Gaulle ha dato udienza in giornata a Pompidou, all'ex Premier Debré (il cui reingresso nel Governo è dato per probabile nell'«entourage» del Primo Ministro), il Segretario di Stato Louis Joxe, uno dei «saggi» della Quinta Repubblica, e Louis Vallon, esponente dei «gollisti di sinistra».

Il Generale — cui evidentemente ripugna di confermare, con grandi cambiamenti, che la sua precedente formula di Governo era criticabile — vorrebbe limitarsi a pochi «restauri», quelli strettamente indispensabili, ma Pompidou intenderebbe profittare della scadenza costituzionale per riorganizzare, da un lato, le strutture di Governo, considerate vetuste all'interno della stessa maggioranza, e, dall'altro, allargare la piattaforma politica dell'esecutivo, in modo da ricostituire la unità del campo gollista, messa a dura prova dalla rude battaglia delle presidenziali, e legare al carro dell'UNR personalità di altri partiti, come il radicale Edgar Faure ed il repubblicano popolare Maurice Schumann.

Michel Debré non aveva esitato, negli ultimi tempi, a criticare nei corridoi del potere la gestione di Pompidou, e il Premier vorrebbe «neutralizzarlo» affidandogli un nuovo ministero, quello degli Affari sociali, che dovrebbe conglobare i Ministeri del Lavoro, della Sanità degli ex-combattenti, e provvedere di fronte ai sindacati ed all'opinione pubblica la volontà del Governo di fare una «politica di progresso». Che Debré, del quale sono note le idee conservatrici, sia l'uomo più adatto per assumere un portafoglio del genere, questo è un altro discorso. Edgar Faure — che in questi giorni sta adoperandosi, in Tunisia, per il riavvicinamento fra De Gaulle e Burghiba — è indicato come il titolare di un ministero degli Affari economici. Marette (Poste) o Peyrefitte (Informazioni) potrebbero interrompere la loro carriera ministeriale per sostituire Baumel alla segreteria dell'UNR.

Sutte queste sono soltanto indicazioni, ipotesi. Il «balletto» del rimpasto è appena cominciato, e per tutta la settimana i nomi dei ministri, vecchi e nuovi, solcheranno come stelle filanti il cielo della politica francese.

Ugo Ronfani

La situazione

Alla Casa Bianca sono stati esaminati dagli inviati del Presidente Johnson i risultati raccolti nelle loro missioni di pace nel mondo: Harriman, dopo i colloqui con Shastri e con il Presidente del Pakistan, ha raggiunto Teheran dove si è incontrato con lo Scià e, in giornata, si incontrerà con i dirigenti del Cairo. Mennen Williams prosegue il suo viaggio per il continente africano; l'ultima tappa è stata Addis Abeba. Il Vicepresidente Humphrey ha concluso la sua missione, e ha fatto personalmente una relazione a Johnson. A quale risultato siano destinati ad approdare gli sforzi americani, nessuno per il momento è in grado di anticipare, dato che da parte di Hanoi, di Mosca e di Pechino si continua ad ignorare i tentativi di pace degli Stati Uniti: l'ultima «avance» viene svolta, però, in direzione del Cremlino. Harriman ha trasmesso a Shastri e Ayub Khan un messaggio che i due leaders asiatici riferiranno al Premier Kossighin negli incontri di Tashkent. Si cerca cioè di stabilire un «ponte» tra Washington e Mosca prima della partenza di Scelepin per Hanoi.

A Londra, il Primo Ministro Wilson ha convocato l'incaricato d'affari sovietico, Vasev, con il quale ha avuto un colloquio concernente l'attuale campagna diplomatica americana. Secondo fonti bene informate, Wilson avrebbe informato Vasev della sua intenzione di inviare un messaggio a Kossighin per invitarlo ad esaminare nuove iniziative di pace sul problema vietnamita.

A Tashkent sono cominciati i lavori della conferenza indo-pakistana promossa dal Cremlino per cercare una soluzione negoziata al problema del Kashemir. Per l'URSS sono presenti il Primo Ministro Kossighin, il Ministro degli Esteri Gromiko e il Ministro della Difesa Malinowski; per l'India il Primo Ministro Shastri e per il Pakistan il Presidente Ayub Khan. A giudizio degli osservatori, è improbabile che la mediazione sovietica vada al di là di un risultato interlocutorio, dato che Ayub Khan ha già fatto sapere di non recedere dalla richiesta di un plebiscito per il Kashemir.

Per quanto riguarda la politica interna, va detto che la convocazione della Commissione Esteri della Camera fissata per il 5 gennaio prossimo, è stata annullata perchè svuotata del suo contenuto dalla prossima discussione in aula. La discussione di politica estera a Montecitorio dovrebbe svolgersi verso la metà del mese.

FORTE SUPERIORITA' MILITARE DELL'OCCIDENTE RISPETTO AL BLOCCO COMUNISTA

In Europa diecimila atomiche degli S. U. contro «migliaia» dei russi

A disposizione della NATO 1400 missili intercontinentali contro 300 dei Paesi dell'Est L'America è inferiore alla Cina solo per la popolazione: 196 milioni contro 700 milioni

Washington, 3

In un articolo protetto da «copyright», la rivista «U. S. News and World Report» afferma che la bilancia della potenza militare «continua a pesare fortemente a sfavore delle nazioni comuniste» e che il netto divario rimarrà probabilmente tale anche in futuro.

Il periodico dice che «in Asia, dove gli Stati Uniti sono impegnati in una guerra, la potenza americana è enormemente superiore a quella della Cina comunista che appoggia le aggressioni comuniste, anche se l'America, in quella guerra, ha esitato a far pesare sui comunisti la sua superiore potenza. In Europa la storia si ripete. Qui gli Stati Uniti e i loro alleati della NATO vantano una immensa superiorità sull'Unione Sovietica e i suoi satelliti, alleati nel Patto di Varsavia.

L'articolo è completato da una carta in cui si mette a confronto la potenza dei Paesi del Patto atlantico con quella dei Paesi del Patto di Varsavia, e la potenza degli Stati Uniti con quella della Cina comunista. Ecco i dati relativi al confronto dei Paesi della NATO (Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania Ovest, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Turchia, Granbretagna e Stati Uniti) e quelli del Patto di Varsavia (Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Est, Ungheria, Polonia, Romania e Russia):

Popolazione: 500 milioni di abitanti contro 330 milioni.

Forze armate: sei milioni di uomini contro 4.300.000.

Armi nucleari. 10 mila ammassate dagli Stati Uniti in Europa più le altre appartenenti all'Inghilterra e alla Francia, contro «migliaia, tutte appartenenti alla Russia».

Aerei: 25 mila di tutti i tipi contro 15 mila di tutti i tipi.

Navi da guerra: 908 (escluse le navi americane non assegnate alla NATO) contro 774.

Missili intercontinentali: 1.400 contro 300.

Spese militari: 73 miliardi di dollari l'anno contro 43 miliardi di dollari.

Il confronto fra la potenza americana e quella cinese vede gli Stati Uniti inferiori al colosso asiatico solo per quanto riguarda la popolazione. Ecco i dati (prima quelli relativi agli Stati Uniti e quindi quelli relativi alla Cina):

Popolazione: 196 milioni di abitanti contro 700 milioni.

Forze armate: 2.656.000 uomini contro 2.486.000.

Armi nucleari: da 30 mila a 40 mila contro «nessuna e due ordigni sperimentali fatti esplodere finora».

Aerei: 20 mila, tra cui varie centinaia di bombardieri a largo raggio, contro 2500, fra cui alcuni bombardieri a medio raggio di fabbricazione russa.

Navi da guerra: 900 più 1600 piccole unità contro 4 cacciatorpediniere, 30 sommergibili, numerose unità costiere.

Missili intercontinentali: 1350 contro nessuno.

Spese militari: 51 miliardi di dollari l'anno contro «probabilmente circa 5 miliardi di dollari l'anno».

MISSILI PER LA VITTORIA DEI «BARBUDOS»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Avana — Il settimo anniversario della rivoluzione dei barbudos castristi è stato celebrato con il solito sfoggio dell'apparato militare avuto dai Paesi comunisti. Il «pezzo forte» della parata era costituito dai missili terra-aria provenienti dall'URSS

DOPO LE DIMISSIONI DI FANFANI IL DIBATTITO RISTRETTO E' APPARSO INUTILE

In aula, non più in Commissione la discussione di politica estera

Al Presidente Saragat i comunisti Ingrao e Perna hanno chiesto l'apertura della crisi di Governo Tanassi va al congresso del PSDI con una netta maggioranza - La sinistra d.c. si allinea al PSI

Roma, 3

L'attività politica è ripresa con il rientro nella capitale dell'on. Moro. Ma è una ripresa in tono minore che raggiungerà un ritmo rilevante solo a fine settimana allorchè si aprirà a Napoli il congresso del PSDI. Va notato intanto che Nenni è partito da Roma per Chamonix, per un breve periodo di riposo. La sua partenza ha rafforzato le voci secondo cui la ormai famosa «verifica» del centro-sinistra sarebbe rinviata da fine gennaio ai primi di febbraio, per dare modo al Parlamento di completare l'esame del bilancio.

La Commissione esteri della Camera non terrà più la riunione fissata per dopodomani all'albo di Montecitorio è stata affissa la nuova comunicazione con la quale si avverte che «la Commissione non avrà più luogo». Questa mattina, prima dell'annullamento della convocazione, vi era stato uno scambio di telefonate tra il Presidente del Consiglio, on. Moro, il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il presidente della Commissione esteri Bertinelli ed il Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia, il quale ha avuto anche un colloquio con Bucciarelli Ducci. La notizia era stata anticipata dallo stesso Ministro in una dichiarazione ai giornalisti con la quale ha detto che «dal momento che si prevede una discussione in aula non ha più senso la convocazione della Commissione esteri».

Il rinvio è stato deciso per tre motivi: 1) l'intervenuto cambio di consegne al Ministero degli Esteri ha praticamente annullato la richiesta dei comunisti, psiuppini, liberali e missini di conoscere la parte avuta dall'ex Ministro degli Esteri Fanfani nella missione compiuta ad Hanoi dal prof. La Pira; 2) i comunisti e i liberali, in seguito alle dimissioni presentate dall'on. Fanfani da Ministro degli Esteri, avevano fatto sapere di ritenere inutile un dibattito in commissione e l'on. Ingrao, a nome del gruppo comunista aveva fatto presente ufficialmente al Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, di ritenere più opportuno che una discussione generale sui problemi internazionali e sull'azione del Governo in merito a tali fatti si rivolgesse in aula; 3) dovendo l'on. Moro intervenire in Parlamento per illustrare l'avvenuto cambiamento nella compagine governativa, la riunione della Commissione esteri risultava svuotata di qualsiasi significato politico.

Il dibattito in aula sulla politica estera è quindi ormai più che certo. Si tratta di vedere quando si svolgerà. La Camera dovrebbe riprendere i lavori il 12 gennaio, ed in quella data il Presidente Bucciarelli Ducci comunicherà all'Assemblea (la stessa cosa avverrà al Senato) il contenuto della lettera ricevuta dal Governo con la quale l'onorevole Moro comunica al Parlamento l'assunzione dell'interim degli Esteri in sostituzione del Ministro Fanfani dimissionario. Sulla comunicazione di Moro vi sarà una richiesta di dibattito da parte delle opposizioni. Si tratterà quindi di vedere quando il Governo si dichiarerà disposto a discutere l'argomento. Non è escluso che si giunga di comune accordo a stabilire una data intorno al 15 o subito dopo. E' comunque ovvio che il dibattito si svolgerà dopo il Consiglio nazionale della D.C. (che peraltro non è stato ancora convocato ufficialmente ma si ritiene si possa svolgere il 15) e, naturalmente, prima della «verifica». E' naturale che nello stabilire la data del dibattito si converrà di abbinare la discussione sulle comunicazioni del Governo alle interrogazioni ed interpellanze già presentate da vari gruppi in relazione agli ultimi avvenimenti di politica estera. La vasta materia oggetto del dibattito offrirà alle opposizioni ed in particolare ai comunisti maggiori possibilità sul piano della propaganda, di quanto non offrisse la discussione in Commissione. Resta da vedere se nel dibattito in aula prenderà la parola l'on. Fanfani.

Sul rinvio della Commissione esteri l'on. Malagodi ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti: «Le dimissioni dell'on. Fanfani e l'assunzione dell'interim da parte dell'on. Moro, rendono necessaria e non eludibile da parte del Governo una discussione che investirà oltre alla politica estera anche la politica generale del Governo stesso alla riunione delle Camere la settimana prossima. Con più larghezza e più diretta partecipazione dell'opinione pubblica svolgeremo in tal sede gli argomenti per i quali avevamo chiesto in una situazione parlamentare diversa la riunione della Commissione esteri». Intanto il rinvio della Commissione ha fatto sì che venisse rinviato anche il Direttivo del gruppo socialista della Camera previsto per domani. Si terrà domani invece la riunione della direzione del Partito comunista, la quale dovrà esaminare, oltre ai problemi inerenti il prossimo congresso comunista, le vicende di politica estera connesse con le dimissioni di Fanfani e con l'azione diplomatica in atto per il Vietnam.

Il presidente del gruppo comunista della Camera, Ingrao, ed il vicepresidente del gruppo del Senato, Perna, si sono recati questa sera al Quirinale dove hanno avuto un colloquio con l'on. Saragat. Dopo l'incontro i due parlamentari comunisti hanno rilasciato ai giornalisti una dichiarazione comune: «Abbiamo esposto al Capo dello Stato le valutazioni che ci fanno ritenere che le dimissioni dell'on. Fanfani — sia per la importanza del Dicastero degli Esteri, sia per le scottanti questioni di indirizzo politico connesse a tali dimissioni — dovessero dar luogo all'apertura di una crisi di Governo. Poichè porteremo tali valutazioni nel dibattito parlamentare che si dovrà aprire — hanno detto i due parlamentari comunisti — ci è parso doveroso farle presente al Presidente della Repubblica. Riteniamo che a questo dibattito parlamentare si debba giungere al più presto a causa della gravità internazionale — che non può non investire anche la posizione del nostro Governo — e per portare la discussione ed il giudizio sulla nostra politica estera nella sua sede giusta e naturale. A questo proposito — concludono nella dichiarazione i due parlamentari — abbiamo fatto presente al Presidente della Repubblica la nostra preoccupazione di fronte a tendenze ed atteggiamenti che mirano a decidere su punti e questioni politiche essenziali alle spalle e fuori del Parlamento: come adesso si vuole fare a proposito della cosiddetta «verifica» del programma di governo».

Per quello che riguarda la «verifica», l'agenzia Radar pubblica una nota nella quale afferma di parlare a nome della sinistra D.C. e sostiene che la «verifica politica» non può avere carattere formale. La puntualizzazione di De Martino, nel suo editoriale sull'«Avanti!» — scrive l'agenzia — trova il consenso della sinistra D.C. E' tempo di imprimere una volontà politica nuova di attuazione ai programmi già esistenti e che vanno integrati in rapporto alle trasformazioni intervenute «ed è tempo di allargare e rendere più consapevole l'adesione, la partecipazione e l'impegno dei partiti della maggioranza parlamentare in componenti in grado di arricchire lo spirito innovatore della formula di centro-sinistra.

Della verifica di gennaio si interessa anche la «Voce Repubblicana». Dopo aver ricordato l'esigenza più volte prospettata dagli organi direttivi del Partito repubblicano per tale verifica, la «Voce» sostiene che per l'inizio degli incontri denominati quadripartiti fu indicata anche una data e cioè la conclusione della fase dei congressi dei partiti della maggioranza che si avrà l'11 gennaio prossimo, allorchè si conosceranno i risultati del congresso socialdemocratico. «A quella data — scrive la «Voce» — si disporrà di elementi sufficienti circa orientamenti ufficiali dei partiti in ordine ai problemi che stanno sul tappeto e quindi potranno essere adottate quelle decisioni idonee ad imprimere un nuovo ritmo all'attività politica e parlamentare nel senso di una maggiore e puntuale aderenza ai problemi d'ordine politico ed economico tuttora aperti e che vanno affrontati senza ulteriore indugio».

Tornando in campo socialdemocratico va annotato che si sono conclusi i congressi provinciali del PSDI in vista del congresso nazionale di Napoli. La relazione del segretario del partito, on. Tanassi, ha ottenuto circa il 95 per cento dei voti, mentre la mozione dell'on. Ariosto ed alcuni ordini del giorno locali si sono divisi il restante numero dei suffragi. Si ritiene che in sede di congresso l'on. Ariosto convergerà sulle posizioni della maggioranza, consentendo una conclusione integralmente unitaria con la votazione di una unica lista per gli organi direttivi.

TRAFFICO DI FORNITURE alla Marina militare

La Spezia, 3

Il Comando della Guardia di Finanza della Spezia, in merito a notizie di illeciti traffici riguardanti le forniture per le navi militari, ha dichiarato che è «in corso una severissima inchiesta per accertare le responsabilità». Non è possibile, però, finora dare alcuna indicazione nè sulle persone nè sull'entità e nemmeno sulla consistenza del presunto traffico. Solo fra una quindicina di giorni i risultati delle indagini «verranno delineati giuridicamente e il fascicolo verrà trasmesso alla Procura della Repubblica, perchè ne tragga le conclusioni per la eventuale configurazione di reati».

FIORI SULLA VIA DI CASA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Honolulu — Il Vicepresidente Humphrey è stato accolto con particolare entusiasmo durante la sosta alle Hawaii nel viaggio di ritorno in Patria dopo il suo «tour» nel Sud-Est asiatico

UNA UTILITARIA CON CINQUE PERSONE A BORDO SBANDA IN CURVA E SI SCHIANTA

TRE MORTI E DUE FERITI IN TOSCANA NELLA CORSA DA UNA BALERA ALL'ALTRA

La nebbia ha costretto a chiudere la Milano-Torino dove si sono tamponate una cinquantina di vetture A Palermo una 600 incurante della precedenza si è scontrata con un'ambulanza: 8 feriti, uno morente

Arezzo, 3

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte nelle vicinanze di Foiano della Chiana. I morti sono i fratelli Franco e Giuseppina Barbini, rispettivamente di 24 e 17 anni, abitanti a Montecchio, e Marisa Baldi di 19. I feriti sono invece Sestilio Tavanti di 20 anni, abitante in frazione S. Margherita e Luciano Baldi di 19, residente a Fratticcioli.

I cinque giovani tornavano da una festa da ballo a bordo di una «500» guidata da Tavanti. Giunta al Bivio del Pino, la utilitaria è sbandata ed è andata a schiantarsi contro il muro di una casa colonica. I primi soccorritori hanno dovuto estrarre i cinque giovani dalle lamiere contorte dell'auto. I fratelli Barbini e Marisa Baldi sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Foiano. Il Tavanti è stato invece ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Anche Luciano Baldi si trova in gravi condizioni.

Sestilio Tavanti, era andato a prendere la fidanzata Giuseppina Barbini e il fratello di lei. Con la «500» il Tavanti si era poi recato alla Fratticciola ed aveva preso a bordo Marisa e Luciano Baldi, cugini. Insieme, i cinque giovani sono poi andati alla Fratta ma, ad un certo punto della serata, si è guastato il microfono dell'orchestrina cosicchè il quintetto ha deciso di recarsi a Foiano della Chiana nella sala «Il Gioco». All'una, i cinque giovani sono ripartiti a bordo della «500» ma, giunti al Bivio del Pino, la auto è andata a cozzare contro il muro di una casa colonica. Il primo ad accorrere è stato il colono Agostino Mencagli, poi è giunto il commerciante Ezio Bennati, il quale stava transitando con la propria auto nelle vicinanze. Egli ha preso a bordo prima due giovani e quindi, tornato sul posto, gli altri tre che sono però morti prima di giungere all'ospedale. Il Tavanti, che è ancora in gravi condizioni, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Una lunga serie di incidenti si è avuta in Lombardia, Piemonte e nella Bassa Padana che sono sommerse dalla nebbia a tal punto che la Polizia stradale ha chiuso oggi al transito l'autostrada Torino-Milano in entrambe le direzioni di marcia, tra i caselli di Galliate e Boffalore, in seguito ad una serie di tamponamenti provocati dalla fittissima nebbia che riduceva la visibilità a pochi metri. Nei tamponamenti sono rimaste coinvolte una cinquantina di vetture, ingombrando totalmente la sede stradale. Soltanto quando il groviglio di automezzi ha potuto essere districato, il traffico ha potuto riprendere.

Uno degli incidenti ha avuto conseguenze mortali: una «Giulia» guidata da Piero Moi di 43 anni, ha tamponato violentemente una «Jaguar» che la precedeva a lenta andatura. Nello urto, il Moi è morto sul colpo.

Anche uno dei numerosi feriti nei tamponamenti a catena avvenuti nel pomeriggio e nella tarda serata di ieri a causa della nebbia sull'Autostrada del Sole, nel tratto tra Modena e Reggio è morto oggi nel Policlinico di Modena dove era stato ricoverato. Si tratta della piccola Catia Puzzarini di 13 mesi di Rivoli in provincia di Torino che viaggiava coi genitori su una «600» rimasta schiacciata tra due altre vetture. Il padre e la madre della bambina sono rimasti invece illesi. In tutta la regione sono stati rilevati 71 incidenti che hanno causato la morte di una persona (la piccola Catia) e il ferimento di altre 85. Di questi incidenti otto sono risultati con danni ai soli mezzi.

Le condizioni del pilota di una «600», scontratasi nella notte scorsa a Palermo con una autoambulanza della CRI, diretta, a sirena spiegata, verso un'abitazione privata per effettuare un pronto soccorso, sono notevolmente peggiorate. Lorenzo Amodeo, di 38 anni, che con la sua imprudenza ha provocato il ferimento di ben otto persone, ha riportato la frattura della base cranica e si trova in un preoccupante stato comatoso.

All'1 e 30 di questa notte, proveniente dal viale Imperatore Federico, l'Amodeo, si dirigeva, a bordo della sua vettura, sulla quale viaggiavano anche la fidanzata, Stefana Di Fiore, i futuri suoceri Vita e Francesco Di Fiore ed il figlio di questi Piero di 11 anni, verso la piazza Don Bosco. Giunto allo incrocio con la via dei Leoni, nonostante il «giallo» lampeggiato dal semaforo lo invitasse a rallentare e la sirena della Croce Rossa segnalasse l'avvicinarsi del mezzo di pronto soccorso, l'Amodeo non ha decelerato: l'impatto con l'autoambulanza è stato terrificante.

L'utilitaria è stata sbalzata contro lo spigolo del palazzo d'angolo, mentre dal parabrezza infranti l'autista ed il medico in servizio sul mezzo della Croce Rossa venivano sbalzati sull'asfalto, cosparso di minuti taglienti frammenti di vetro. Il dottor Francesco Lanzino benchè ferito alle mani, alle gambe ed al viso è stato il primo a rialzarsi da terra ed ha organizzato i soccorsi. Con due macchine di passaggio si è fatto trasportare al pronto soccorso di Villa Sofia — da dove era partito solo pochi minuti prima — insieme ai cinque occupanti della «600» ed al personale della autoambulanza.

I colleghi di turno in infermeria hanno riscontrato alla signora Vita Di Fiore, di 45 anni, commozione cerebrale, frattura del femore destro, ferite e contusioni varie, al signor Francesco Di Fiore, choc traumatico, contusioni e ferite, alla signorina Stefana, di 25 anni, commozione cerebrale, ferite al capo e ematomi, al piccolo Pietro, di 11 anni, ferite ed escoriazioni varie.

Il dott. Francesco Lanzino ha riportato contusioni alla spalla, lesione di una costola, abrasioni e ferite al viso. Gli infermieri che lo accompagnavano, Francesco Filangeri e Vito Mendola, sono stati medicati per ferite guaribili in una settimana. Disperate — come si è detto — le condizioni del pilota dell'auto. La polizia stradale ha già provveduto ad inoltrare un rapporto sull'incidente alla Magistratura: — le responsabilità del pilota della «600» vengono aggravate dal fatto che, provenendo dalla sinistra di via Dei Leoni, avrebbe dovuto dare — in ogni caso — la precedenza all'autoambulanza che procedeva da quest'ultima.

Nel Bergamasco poi in un incidente stradale sono morti due emigranti: i coniugi Maurilio e Maria Azzola, rispettivamente di 30 e 29 anni, nativi di Pradalunga e di Abbazia in Valle Seriana.

LA «MICHELANGELO» in bacino a Genova

Genova, 3

Come già previsto da alcuni mesi, la «Michelangelo» entrerà domattina in bacino per la revisione contrattuale «di fine garanzia». Al termine della revisione, che verrà fatta dalla società costruttrice Ansaldo, la nave non fruirà più delle garanzie dei costruttori. La revisione è stata anticipata di qualche tempo (l'anno di garanzia scadrebbe a maggio) perchè lo consente il buon funzionamento di tutti gli impianti negli otto mesi di navigazione.

DISTRIBUITO IL PROVVEDIMENTO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Sarà presto esaminata la legge sui licenziamenti

In base al progetto ogni singolo lavoratore potrà essere allontanato nel solo caso di una giusta causa della quale dovrà venir reso edotto

Roma, 3

Il provvedimento contenente nuove norme sui licenziamenti individuali, approvato in sede referente dalle Commissioni giustizia e lavoro dalla Camera, è pronto per la discussione nell'aula di Montecitorio; accompagnato dalle relazioni di maggioranza e di minoranza firmate rispettivamente dal socialista FORTUNA e dal democristiano RUSSO SPENA e dal socialproletario CACCIATORE, che sono state distribuite oggi. Il provvedimento è leggermente diverso da quello presentato dal Governo. Le modifiche apportate dalla maggioranza al testo originario non hanno tuttavia soddisfatto completamente le opposizioni, specialmente i comunisti.

Le norme di maggior rilievo contenute nel testo trasmesso all'Assemblea possono così riassumersi: 1) possibilità per il datore di lavoro di recedere dal contratto a tempo indeterminato soltanto per giusta causa o per giustificato motivo; 2) obbligatorietà della forma scritta per la comunicazione del licenziamento con la possibilità per il dipendente di conoscere i motivi che lo hanno determinato; 3) onere della prova della giusta causa a carico del datore di lavoro; 4) nullità del licenziamento quando è stato determinato, direttamente o indirettamente, da motivi politici, religiosi o sindacali; 5) deferimento delle controversie ad arbitri; 6) obbligo alternativo del datore di lavoro di riassumere il lavoratore licenziato senza giusta causa o di risarcirlo versando una indennità; 7) corresponsione al lavoratore dell'indennità di anzianità in ogni caso di licenziamento. Le nuove norme non si applicano comunque alle imprese che occupano fino a 35 dipendenti.

La nostra Legislazione è fondata attualmente sulla disposizione dell'art. 2118 del Codice civile per la quale ciascuna delle parti ha facoltà incondizionata di recesso, salvo un termine di preavviso o un'indennità corrispondente. Questo principio — modificato in parte nella sostanza dall'accordo interconfederale in vigore — non appare oggi rispondente alle attuali esigenze. La relazione redatta da Fortuna e da Russo Spena inquadra il problema in questi termini: «Ai principi di assoluta libertà teorica che postulavano la piena libertà delle parti, ma che in effetti consentivano la libertà solo alla parte economicamente forte, si sono sostituiti altri e più validi principi di libertà pratica e di effettiva parità delle parti, che postulano, invece, una maggiore giustizia sociale che può essere ottenuta non già lasciando pieno arbitrio alle parti, il che porta a lasciare quella più debole in balia di quella più forte, ma ponendo nell'interesse generale delle limitazioni che assicurino una più effettiva libertà».

La relazione sottolinea nello stesso tempo che la nuova disciplina «non ferisce l'autonomia e la forza del sindacato». Il disegno di legge piuttosto «conferisce il crisma di valore legale alle conquiste sindacali dei lavoratori. Ciò significa che i sindacati possono andare oltre e che non è possibile tornare indietro». A questa impostazione si contrappone la relazione di minoranza del socialproletario Francesco Cacciatore. Il PSIUP riconosce, in sostanza, alcuni aspetti «altamente positivi» della nuova disciplina, ma sostiene che il progetto non risolve «il problema di fondo della modificazione radicale dei rapporti tra portatore d'opera e datore di lavoro».

A PARTIRE DAL 10 GENNAIO PROSSIMO

L'on. Fanfani ritorna sulla cattedra universitaria

Insegnerà storia economica, una materia che gli studenti non esitano a definire noiosa

Roma, 3

Dal 10 gennaio il prof. Amintore Fanfani riprenderà le sue lezioni di storia economica alla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma. Lo on. Fanfani, che è titolare della cattedra di storia economica, è stato spesso costretto, in passato, a interrompere la sua attività di docente per impegni di Governo, ma aveva sempre potuto, sia pure saltuariamente prestare la sua attività di titolare di cattedra.

I suoi impegni di Ministro degli Esteri e di Presidente della Assemblea dell'ONU l'hanno, invece, tenuto lontano circa dieci mesi dal palazzo di Piazza Fontanella Borghese, dove ha sede la Facoltà di economia e commercio. E' toccato alla sua assistente, la dott.ssa Caroselli, che è anche la direttrice della biblioteca, il compito di supplire all'assenza del titolare di cattedra. L'esame di storia economica, che si tiene al terzo anno di corso, non è considerato dagli studenti troppo difficile anche se il libro di testo, opera dello stesso Fanfani, contiene una densa lista di nomi e di opere.

Il corso, — con lezioni trisettimanali — si svolge nell'aula V, al terzo piano, che ha una capienza massima di una quarantina di persone. La materia insegnata dal prof. Fanfani viene definita dagli studenti meno diligenti «noiosa», ma tutti riconoscono al prof. Fanfani una capacità di esposizione molto brillante e che cattura l'attenzione dell'uditorio.

AL LAVORO AFFIANCO' OPERE SOCIALI E ASSISTENZIALI

Morto Alfonso Coin noto imprenditore veneto

Fu lui a dare al modesto commercio paterno lo slancio che lo ha portato nel novero dei «grandi»

Venezia, 3

Il cav. del lav. Alfonso Coin, un imprenditore molto noto nel settore delle confezioni e dei tessuti, è morto oggi a Venezia nella sua abitazione. Nato a Pianiga in provincia di Venezia il 1.o novembre 1905, Alfonso Coin cominciò a lavorare giovanissimo nel negozio di tessuti del padre. Nel periodo tra le due guerre mondiali riuscì ad estendere l'attività della piccola azienda paterna soprattutto a Venezia. Qui, nel 1952, fondò la società per azioni «Grandi Magazzini Coin», portandola in breve tempo ad affermarsi in tutti i centri del Veneto, a Bologna, a Bergamo, e a Milano.

Oltre all'impegnativa attività commerciale, Alfonso Coin promosse iniziative di carattere sociale e assistenziale. Tra l'altro, fu presidente dell'Ospedale civile di Mirano, che fece dotare di moderne attrezzature, e promosse la bonifica e lo sviluppo turistico nelle sue tenute di Lignano Sabbiadoro e del Friuli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi cielo nuvoloso, sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso, con banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con brevi rovesci temporaleschi. Temperatura: in Val Padana stazionaria; altrove in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 9, 4; Verona — 4, 1; Trieste 7, 9; Venezia — 1, 4; Milano — 4, 3; Torino — 3, 3; Genova 7, 16; Bologna — 2, 7; Firenze 9, 14; Pisa 8, 14; Ancona 6, 12; Perugia 6, 8; Pescara 2, 17; L'Aquila 0, 9; Roma 2, 14; Roma (Fiumicino) 7, 15; Campobasso 5, 10; Bari 8, 18; Napoli 10, 15; Potenza 5, 8; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 16; Palermo 13, 16; Catania 7, 19; Alghero 12, 16; Cagliari 11, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in ulteriore rialzo per attivi scambi. I titoli di massa fin dall'apertura hanno guidato il movimento al rialzo, con spunti di particolare fermezza per Fiat, Edison e Generali. Un certo interessamento si è riscontrato anche per Cieli, Terni e le due Pirelli. Le chiusure hanno sostanzialmente confermato i miglioramenti realizzati.

Titoli trattati: di Stato 44.000.000; Buoni del Tesoro 185.000.000; obbligazioni 948.000.000; azioni n. 3.613.550.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 102.10 ex (104.30); Red. 3,5% 96 ex (99.60); Ricostr. 3,5% 87.80 ex (88.25); Ricostr. 5% 96.35 ex (99.45); Trieste 5% 96 ex (99.10); Rif. fond. 97.50 exx (99.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.50 (100.40); 1966 (sett.) 100.325 (100.30); 1968 100.10 (101); 1969 100.85 (101); 1970 101.25 (101.15); 1971 101.40 (101.25); 1973 101.75 (101); 1974 101.50 (100.90).

Alimentari: Certosa 2455 (2450); Distillerie 2772 (2750); Eridania 3025 (3011); Es. Molini 1350 (1345); Motta 13.800 (13.900); Romana Z. 212 (201.50).

Assicurativi: Ass. Generali 100.000 (99.300); Ass. Milano 27.700 (27.250); Ass. Milano priv. 17.800 (17.550); Ass. Torino 7251 (7150); Ass. Torino priv. 5020 (4945); Incendio 9850 (9499); Fond. Vita 21.835 (21.300); L'Assicuratrice 79.600 (76.240); Rass 41.390 (40.530).

Bancari: Mediob. 76.060 (74.900).

Chimici: Anic 1436 (1420); Brioschi 16.000 (—); Caffaro 239.75 (239.50); Gas Napoli 829 (830); Erba 7730 (7540); Erba priv. 5925 (5775); Italgas 1258 (1249); Iniz. Ind. Com. 2910 (2902); Ledoga ord. 3320 (3323); Ledoga priv. 3910 (3840); Liquigas 219.875 (217.75); Mira Lanza 40.970 (40.040); Ossigeno 1455 (1444); Pibigas 90.625 (90.125); Rumianca 1760 (1745); Saffa 5830 (5730); Sarom 1050 (1039.75).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3088 (3020); Emiliana 2418 (2405); Magneti 1025 (975); Marelli 802 (800); Orobia 2550 (2469); Sip 2604 (2580); Tecnomasio 1590 (1560); Terni 620 (614.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3835 (3760); Bastogi 2205 (2189); Breda 3985 (3915); Finelettrica 1344 (1335.50); Finmare 440 (436); Finsider 895 (884); Generalfin 1050 (—); Gim 4520 (4430); Invest 3586 (3550); Italpi 2790 (2769); La Centrale 10.790 (10.490); Pirelli e C. 4280 (4265); Safep 100 (—); Siflr 1311 (1299); Sme 2520 (2510); Stet 2750 (2724); Sviluppo 2058 (2045).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2480 (2462); Beni Stabili 3348 (3280); Bonifiche 670 (660); Co.Ge. 8000 (7520); Imm. Roma 552.75 (542.25); Sagi 1590 (1550); Iniz. Edilizia 2520 (2402); Milano Centrale 30.400 (30.200); Risanamento 6200 (6155); Silos Genova 3425 (3405).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 890 (880); Fiat 2363 (2345); Fiat priv. 1939 (1913); Nebiolo 640 (635); Olivetti 2791 (2753); Tosi Franco 915 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4250 (3220); Acc. Falck priv. 4150 (4095); Broggi-Izar 1120 (—); Dalmine 1560 (1545); Ilssa-Viola 794 (772); Italsider 1104 (1090); Magona 1085 1068); Metalli 4070 (4010); M. Amiata 13.330 (—); Montecatini 1810 (1780); Monteponi 811 (805); Siele 8900 (8950); Trafilerie 738 (710).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6010 (5720); Cot. Cantoni 17.300 (17.098); Val Ticino 19.75 (18.50); Olcese 900 (862); Cucirini 7750 (7480); Stampati 3100 (2861); Cascami Seta 5500 (5300); Fisac 308 (—); Lanerossi 3080 (3000); Gavardo 1780 (1700); Scotti 169 (160); Linificio 650 (640); Marzotto priv. 2109 (2075); Rossari 21.000 (20.500); Rotondi 22.700 (22.100); Manif. Tosi 2465 (—); Pacchetti 650 (—); Snia Viscosa 4440 (4400); Snia priv. 3500 (3450); Bernasconi 1145 (—); Tilane 184.50 (184); Un. Manif. 27.600 (—).

Diversi: Alto Veneto 1680 (—); De Ferrari 1131 (1125); Baroni 10 (9); Cart. Binda 43.740 (43.600); Cart. Burgo 17.300 (17.190); Cart. Donzelli 5830 (5860); Cementir 5870 (5720); Ceram. Pozzi 223 (219.75); Ceram. Ginori 568 (589); Ciga 4140 (4000); Acque Potab. 885 (880); Edison 2831 (2800); Eternit 4910 (4850); Italcementi 16.680 (16.235); Cond. Acqua 520 (505); Rinascente 307 (302.125); Rinascente priv. 236.625 (230.25); Mondadori p. 3800 (3850); Pirelli S.p.A. 3769 (3755); Rejna 1075 (1060); Ses (ex Sarda) 4410 (4380); Sges (ex Seso) 1384 (1850); Smeriglio 119 (117); Terme Acqui 7450 (7410).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.79; dollaro canadese 581.05; franco svizzero libero 144.65; sterlina 1751.35; franco francese 127.485; marco Germania occ. 155.96; franco belga 12.5865; fiorino olandese 173.04; corona danese 90.80; corona svedese 120.77; corona norvegese 87.48; scellino austriaco 24.174; escudo portoghese 21.85; peseta spagnola 10.429.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.25; franco svizzero 144.25; sterlina 1747; franco belga 12.40; franco francese 127.20; marco 155.50; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 19; dracma t.p. 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6050-6300; sterlina oro c.n. 6050-6300; marengo svizzero 6050-6300; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato sostenuto con particolari benefici per gli assicurativi, Beni Stabili, Pirelli, Viscosa, Catini, Fiat, Bastogi eccetera. Buono anche il movimento del denaro. Fermi Finmare e i locali. Nel reddito fisso, sostenuti i Buoni del Tesoro, le IRI e le ENI, più calme le altre obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 6260.

Finmare 430 (—); Ass. Generali 99.800 (99.400); Ras 41.200 (40.520); Gerolimich 4805 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4425 (4390); Italsider 1104 (1085); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2358 (2342.50); Fiat priv. 1930 (1900).

NEW YORK

Il mercato dei titoli si è chiuso al ribasso e irregolarmente. Durante la riunione le contrattazioni sono state moderate, anche in conseguenza dello sciopero degli addetti ai trasporti cittadini che ha tenuto lontana da Wall Street molta gente. Fra i titoli in perdita, figurano le Bethlem e le Inland Steel, che nei giorni scorsi hanno aumentato i prezzi della loro produzione contro il parere del Governo. I titoli del rame sono risultati invece in aumento a seguito dell'aumento del prezzo del metallo in Africa e nel Cile. I titoli delle industrie della difesa e aerospaziali sono apparsi forti per la continuazione delle ostilità nel Vietnam. Il volume delle azioni scambiate è stato di 5.950.000 contro 7.250.000 di venerdì scorso. L'indice A.P. ha guadagnato due dollari, salendo alla quota record di 358,7. Dei 1395 titoli trattati, 630 hanno chiuso con guadagni e 547 in perdita.

LONDRA

L'aspetto più significativo della seduta è stato rappresentato dalla buona richiesta che si è registrata per le obbligazioni di Stato. Il settore industriale, invece, dopo un buon inizio è rimasto apatico e senza una precisa tendenza. Hanno fatto tuttavia eccezione le apparecchiature elettriche, che hanno chiuso con alcune migliorie. Fermi acciaio, petroli e tabacchi. I titoli del rame hanno chiuso con guadagni che hanno raggiunto sino a 6 pence. In rialzo anche le quotazioni in dollari.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
ISTITUITO CON R.D.L. 2 SETTEMBRE 1919, N. 1627

Enti partecipanti al capitale:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI • ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI • ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE • ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

OBBLIGAZIONI 1966 - 1985 6%

SERIE SPECIALE "D.L. 11 NOVEMBRE 1964, N. 1121"

EMISSIONE PER 63 MILIARDI DI LIRE
AL PREZZO DI LIRE 96,50 PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NOMINALE
RENDIMENTO: 6,50 % CIRCA

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA PRESENTE O FUTURA

Parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, assimilate alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa

Ammortizzabili entro il 1 Gennaio 1986 esclusivamente con rimborso alla pari mediante sorteggio annuale. I portatori potranno incaricare il Consorzio del servizio di verifica gratuita delle singole estrazioni.
Pagamento semestrale degli interessi

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale del mutuo di contropartita concesso al Ministero del Tesoro sono garantiti per legge da stanziamenti annuali, specificatamente destinati e vincolati allo scopo, nel bilancio dello Stato.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO DAL 4 AL 14 GENNAIO 1966

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso tutti gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche ed istituti di credito, delle casse di risparmio, delle banche popolari e delle casse rurali e artigiane.

LA BATTAGLIA DEGLI STREGONI

NON è facile dire perchè le spie sieno venute così di moda: il fatto sta che attira più il prestigioso 007 che le imprese spaziali, e sì che nelle imprese spaziali siamo impegnati tutti, quanti uomini viviamo su questa terra, è una meraviglia che già penetra nella nostra vita quotidiana, mentre di James Bond ci rimane pur sempre il sospetto che quanto ci viene narrato in film e romanzi sia frutto di una banale fantasia. A ogni modo personaggi illustri, storici e filosofi, si sono consorziati per scoprire i profondi significati delle avventure di spionaggio, mentre l'intimo segreto di un cosmonauta, russo o americano, ha finora lasciati indifferenti romanzieri e professori di psicologia. Salvo le fruste frasi fatte che gli uffici di propaganda diramano, come l'espressione di quell'enorme dramma: lo uomo che per la prima volta è abbandonato nell'infinito (e che ci fanno arrossire), dei naviganti nello spazio conosciamo la pressione e la temperatura. Un'anima sembra che non l'abbiano.

Ha un'anima 007? Enrico Altavilla, in un succoso e stupefacente libretto pubblicato da Rizzoli — «La guerra degli stregoni» — conclude con un no. Quello che Fleming ci ha raccontato nei suoi fortunati romanzi è tutto vero: veri i fatti, o quasi veri, attinti dall'esperienza personale del Fleming stesso che ha lavorato per decenni nei servizi segreti; ma falso il personaggio. «E' un personaggio fasullo, irreale; è troppo bello, troppo muscoloso, troppo appariscente, troppo sicuro di sè. Nello spionaggio noi preferiamo un uomo un tantino stupido a un superuomo mi ha detto un ex agente del controspionaggio americano; le spie vivono per conoscere e non per essere conosciute»; così caratterizza Altavilla le critiche dei «tecnici» su un personaggio come James Bond. E aggiunge: «La vera spia non ha volto, non ha (almeno apparentemente) una personalità. Non scende al Grand Hôtel ma nelle pensioni di famiglia. Non ordina "Dom Perignon" ma un boccale di birra se si trova in Germania, un quarto di vino in Italia, un ouzo in Grecia. Non chiede una bistecca cordon bleu ma salcicce con crauti o spaghetti e abbacchio. Fuma nazionali e non sigari cubani. Ma se è proprio costretto a ordinare una bottiglia di champagne deve conoscerne la giusta temperatura, che è fra i sette e gli otto gradi, e non berlo gelato come fa James Bond».

Ma allora, si chiede il lettore, cosa resta di James Bond e dei suoi innumerevoli colleghi che fanno la fortuna degli editori? Resta il mito e, sotto il mito, una delle più paurose organizzazioni, il servizio segreto delle grandi e anche delle meno grandi potenze, che abbraccia il mondo in un meccanismo impressionante. Il merito di Enrico Altavilla è stato di andare a guardare questo meccanismo, non nel romanzo ma nella realtà. E' andato a intervistare i capi dello spionaggio internazionale: a Colonia il dott. Guenther Nollau, uno dei capi del controspionaggio tedesco, a Berlino il dott. Brodmann, che lotta contro il più agguerrito servizio d'informazioni del mondo comunista, a Stoccolma il generale Carl Eric Almgren capo di stato maggiore, il colonnello Bo Westin, capo del controspionaggio militare, e il capo della polizia Carl Persson; e ancora a Berlino il consigliere politico del comando americano Calhoun; e altri, non nominati, capi del servizio d'informazioni italiano.

Come si vede il servizio d'informazioni è avvolto di meno impenetrabili veli di quelli che la leggenda vorrebbe. E' vero che il nome dei capi dei due servizi inglese, di spionaggio e di controspionaggio (MI 5 e MI 6) sono segreti, ed essi dipendono personalmente dal Primo Ministro che li copre al cento per cento con la sua autorità; ma a parte le persone che qui ci presenta Altavilla, il capo della CIA americana ha poco meno che funzioni politiche e va a rispondere alle commissioni parlamentari: ogni volta la sua successione suscita discussioni e apprezzamenti personali. Il servizio segreto e segretissimo è dunque assai meno segreto di quello che si immagini anche perchè, come Altavilla ci racconta, molto spesso organizzazioni nemiche finiscono col lavorare d'accordo, fino a scambiarsi notizie e informazioni (false: ma si tratta di vedere fino a che punto sono false — perchè devono essere prima di tutto credibili — e poi fino a che punto l'avversario ne conoscerà la falsità). Altavilla racconta due casi avvenuti nel servizio d'informazioni italiano: «I sovietici stavano cercando di appurare la formula di una nuova lega metallica adoperata per le fiancate delle nostre navi da guerra; un gruppo di scienziati fu incaricato di produrre un'altra lega (anche ottima, altrimenti non avrebbe ingannato i russi) e la formula fu fatta pervenire a Mosca per mezzo di una spia "recuperata". E un'altra spia "recuperata" fornì ai sovietici i disegni di una mitragliatrice di nuovo modello. Disegni autentici, solo che il Ministero della Difesa non aveva creduto di adottare la nuova arma».

Lo spionaggio non è avventura: è organizzazione, è burocrazia. Vi sono decine di migliaia di persone da una e dall'altra parte che raccolgono, collezionano, vagliano notizie: solo lo insieme di queste notizie può essere di qualche utilità. Il grande colpo, il colpo romantico alla Mata Hari (che forse non è mai esistita) è una fiaba. Ma una fiaba che talvolta avviene nella realtà, che talvolta si ripete.

Altavilla si chiede qual è la ragione segreta per cui un uomo giunto ancora giovane alla vetta di una brillante carriera, il colonnello svedese Stig Wennerstroem, aiutante di campo del Principe ereditario, addetto aeronautico a Mosca e a Washington, esperto militare al Ministero degli Esteri, sia potuto divenire una spia russa, durante vent'anni. Per i milioni che il Governo di Mosca versava per lui in Svizzera? Forse neanche: le prime offerte di documenti d'importanza vitale erano state fatte da Wennerstroem ai russi per poche migliaia di corone, tanto che i russi credevano a uno scherzo. Il segreto psicologico (psicopatico) di Wennerstroem alla fine è stato chiarito proprio dai capi del controspionaggio svedese. Da giovane ufficiale (già considerato uno dei migliori) ha due momenti di debolezza, una volta durante un'esercitazione a fuoco, un'altra saltando col paracadute da un aeroplano che avrebbe potuto essere benissimo salvato. I due episodi non influirono sulla carriera di Wennerstroem, ma sul suo animo sì. Egli sa che i colleghi gli hanno messo un soprannome, la Lepre; e quando incomincia a lavorare per i russi assume uno pseudonimo che chiarisce molte cose: L'Aquila. Sente il bisogno di primeggiare, vuole sentirsi potente. I russi lo comprendono così bene che lo nominano generale dell'Armata Rossa e lo coprono di decorazioni. Nessuno saprà mai di questi onori, egli non potrà mai indossare la divisa nè portare le medaglie; ma il suo orgoglio lo colma di gioia. L'idea d'ingannare il suo Paese, di burlarsi dei colleghi, di essere al di sopra di tutti, lo domina talmente, che si mette al servizio anche degli americani: tradisce tutti, e non si accorge quando i russi per primi (e molto prima che scoppi lo scandalo), hanno scoperto il suo inganno. Prende tre stipendi, dagli svedesi, dai russi e dagli americani, e questo gli sembra quasi un tributo regale: «Sentivo di essere diventato un elemento decisivo della politica mondiale», dirà al processo. Fra le poche spie che servono il nemico non perchè costrette da ricatti o da minacce o per basso desiderio di lucro, questo elemento della segreta potenza, della individualità esasperata, della evasione da uno stato d'animo umiliato e offeso, è forse il più potente.

La vera fabbrica delle spie funziona in base al ricatto: fotografie compromettenti, scattate con diabolica astuzia, divengono un'arma infallibile, soprattutto nelle mani dello spionaggio russo, che se ne è fatta una specialità. Ma Altavilla ci racconta un caso veramente eccezionale, quello della segretaria di un alto personaggio tedesco, che soffriva di una mostruosa obesità, e si era rivolta a un istituto di bellezza dove l'avevano fotografata senza vestiti, per avere la prova di come era «prima della cura». La minaccia di mostrare in pubblico quella fotografia ridusse la ragazza a rubare documenti riservati; ma non era il suo pudore che difendeva a così caro prezzo: l'avevano minacciata di mostrare la tremenda fotografia alle sue colleghe, e questo per la sua vanità, era insopportabile.

Alberto Spaini

Nella cattedrale americana di Parigi è stato celebrato un ufficio religioso accompagnato da «folk song» eseguiti da una piccola orchestra e da un coro di trenta studenti americani

IL CASO GILAS RIMBALZA DIECI ANNI DOPO NELLA BERLINO COMUNISTA

L'IRRESISTIBILE DISCESA DELL'IDOLO DEGLI INTELLETTUALI

Robert Havemann, il genio ambizioso della Germania Est può considerarsi un personaggio politico finito E' stato espulso dal Partito, dall'Università, dall'Accademia delle scienze e dall'Istituto di ricerche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, gennaio

Epulso dal partito comunista, dall'università in cui insegnava, dall'accademia delle scienze e dall'istituto di ricerche che per molti anni aveva diretto, Robert Havemann, 55 anni, il genio ambizioso della Germania comunista, può considerarsi un personaggio politico finito. E dato che in casi del genere la politica è tutto, nè si può prescindere da essa quando si tenti di riabilitarsi, si dovrebbe immaginare che per il prof. Havemann l'unica risorsa rimastagli sia quella di passare il «muro» di Berlino o il vallo di Ulbricht, per cercare di venire in Occidente. Non lo farà, si può esserne certi. In primo luogo sarebbe difficilissimo che una siffatta fuga gli riuscisse, in secondo luogo perchè la sua dignità non glielo permetterebbe. E' lecito quindi immaginare un prof. Havemann, posto ai limiti della società che egli ha contribuito a formare, dileggiato dai nemici politici, o dimenticato dagli amici di un tempo, evitato dagli allievi che lo applaudivano, sottrarsi alla curiosità ritirandosi in campagna a studiare ancora, a riaffermare a se stesso la scoperta che lo ha condannato.

La dignità di Havemann è uguale a quella di Gilas. Il primo è uomo di scienza, l'altro è uomo di lettere. Entrambi agiscono sullo sfondo di una società primitiva e burocratica com'è quella comunista. Ne sono stati la proiezione più lusinghiera e ne diventano a un certo punto l'estremo sviluppo critico.

Momento di trapasso

Ebbi la fortuna di scambiare qualche parola con Gilas nel corridoio del tribunale di Belgrado allorchè il filosofo jugoslavo fu processato e condannato per la seconda volta per aver pubblicato non un libro di critica dottrinale ma semplicemente un libro di storia: quelle «Conversazioni con Stalin» in cui egli tracciò i rapporti fra gli Stati comunisti nel primo dopoguerra. La guardia di scorta si era allontanata di qualche passo per farsi accendere una sigaretta ed io approfittai per porre al personaggio una domanda assai semplice: «Che ne pensa di ritrovarsi ancora davanti ai giudici?». Mi rispose: «La democrazia non è ancora arrivata nè da noi nè da voi; ma certamente arriverà». L'amarezza di considerarsi uno dei momenti di trapasso dal comunismo alla democrazia era evidente nella risposta di Gilas, ma egualmente era evidente l'orgoglio connaturato in ogni critico marxista di riaffermare la validità dei principi essenziali della propria dottrina, salvo rimarcarne i difetti d'interpretazione. Gilas fu condannato ad altri cinque anni che elevavano a nove la pena globale che egli doveva scontare. Oggi, la Jugoslavia è arrivata ad accogliere e addirittura a codificare le teorie gilasiane, ma non ne ammette le estreme conseguenze che porterebbero all'instaurazione di un regime parlamentare, nè si ricorda di riscattare o almeno di liberare l'antesignano del suo nuovo corso. La «classe» bollata dal filosofo jugoslavo in quel libro, che va considerato come il messaggio della destalinizzazione, non vuole ammettere la propria sconfitta, nè tanto meno rinunciare ai propri privilegi. La storia, che l'ha condannata, le consente di sopravvivere alla propria insufficienza politica per mezzo della forza del regime. Mentre Gilas è in galera.

Questa contraddizione storica si ripete a Berlino Est in questi giorni: Robert Havemann, un intellettuale marxista di grande talento, insegnava all'Università Humboldt. Scienziato di fama, ispirato a quel canto dai limiti ancora non definiti che sta tra la fisica e la filosofia, era diventato l'idolo degli studenti di Berlino Est i cui fermenti intellettuali portano ovviamente alla critica politica. Aveva esposto la sua teoria scientifica davanti a quel pubblico di giovani e ne aveva ricevuto l'applauso.

Che cosa essa era in realtà? Non osiamo riferirne: c'è un concetto semplicizzato al massimo, rinviando il lettore alla opera di Havemann «Dialettica senza dogma» ora pubblicato anche in Italia da Einaudi. Havemann sostiene che il materialismo dialettico di Marx ed Engels, continuando la sua evoluzione attraverso l'esperienza delle società autocratiche dell'Europa orientale, è sfociato in una storia di materialismo meccanico, fondendo cioè i caratteri dialettici e acquisendo unicamente quegli meccanici che non gli consentono più di interpretare giustamente il corso, progressivamente sempre più accelerato, degli eventi della scienza. Ecco perchè, dunque, il marxismo, percorso da questo complesso d'inferiorità dovuto alla sua stessa restrizione mentale, nega accesamente la validità delle più importanti acquisizioni scientifiche attuali come la teoria dei «quanta», che ammette gli elementi d'imponderabilità a regolazione della fisica, o la cibernetica o la teoria della relatività.

Teoria pura

Siamo — come si vede — nel campo della teoria pura, che nel mondo marxista può dare comunque, come lo stesso episodio che raccontiamo, seri grattacapi. Havemann fu applaudito dagli studenti della Università di Berlino Est. Le sue idee cominciarono a circolare nei club degli intellettuali, nei circoli letterari e teatrali, nei giornali e nelle riviste della capitale comunista tedesca. Nel 1964 i burocrati politici, informati della cosa, richiamarono Havemann all'ordine. Nel 1965 lo espulsero dal partito di cui era stato deputato fin dal 1949.

L'analogia con la fine di Gilas si fa a questo punto impressionante; indicando chiaramente in Havemann un altro spontaneo elemento di evoluzione delle teorie marxiste. Egli non desiste dall'esposizione delle sue idee. Raccoglie ancora intorno a sè seguaci plaudenti. Naturalmente, dal campo della critica scientifica al materialismo dialettico «isterilito da un processo meccanico», a quello della critica, al privitivismo dell'apparato del partito comunista, all'assenza di libertà, alla posizione ostica alla conciliazione con l'Occidente insita nell'animo dei dirigenti comunisti tedeschi, il passo è breve.

Pericolo di conflitto

Havemann sostiene che il pericolo di un conflitto atomico in Europa è praticamente inesistente e che si pone perciò per i democratici occidentali il problema della convivenza con i comunisti altrettanto quanto per i comunisti si ponga quello del rinnovamento democratico del loro partito.

Come Gilas, che indomitamente vuole compiere un'operazione chirurgica nell'interno dell'apparato, estirpandone la satrapia per sostituirvi la democrazia, Havemann arriva ad ammettere la funzione positiva dell'opposizione parlamentare degli Stati comunisti quale freno all'involuzione verso lo Stato di polizia. Egli propone in sostanza un rovesciamento del regime dall'interno. E' esattamente la tesi di Gilas, che si ripete a distanza di quasi dieci anni nella Germania orientale. Ma come nel caso di Gilas, si scatena il livore della «nuova classe» contro colui che mettendo in dubbio un ordinamento sociale su cui essa si sostiene, sembra voler minarne le prerogative e i privilegi. Il prof. Robert Havemann viene espulso dall'università, e non basta: la vigilia di Natale viene espulso dall'accademia delle scienze, perde l'incarico di direttore dell'istituto di biochimica. Non è ancora condannato al carcere, ma non si può escludere che anche ciò avvenga. Egli diventa in sostanza un martire della teoria secondo cui la libertà è conciliabile con il comunismo, e si prepara probabilmente un posto di rilievo nella storia della Germania di domani.

Ma per il momento, è ovvio, che questo professore idealista, che ora si vede girare rasentando i muri della periferia di Berlino intristito e deluso, non ha tenuto conto del postulato su cui si basa la critica interna ai regimi marxisti già formulata da Gilas: «Il partito crea la classe, ma la classe per conseguenza s'ingrandisce, e usa il partito come base. La classe si fa più forte, mentre il partito si fa più debole: questo è il fatto inevitabile di ogni partito comunista al potere».

Michele Pavissich

Si chiama neve-kart ed è un nuovo tipo di slitta economica in materia plastica apparso sulle nostre montagne in questi giorni. Costa molto poco e l'ha costruito un milanese

UNA STORIA DEI BAMBINI NELLA SOCIETA' BRITANNICA

Da rampolli del diavolo a perfettamente «integrati»

Ma ancora vent'anni fa spaventosi residui di corruzione familiare legati alla rivoluzione industriale mietevano vittime tra i fanciulli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Gli inglesi amano rinfrescarsi ogni tanto la memoria, a scopo igienico, con ricordi atroci. Lo fanno con molta grazia, con distacco storico, sottintendendo che il peggio è passato, e che lo spirito inglese può ormai guardare certe cose dall'alto, si tratti di pirati, d'imprese coloniali o di tratta dei bambini. Ecco appunto Marghanita Laski rievocare la storia dei bambini inglesi, la storia del loro «status» nella società britannica, da quando erano considerati e trattati come rampolli del diavolo, testimonianze del peccato, e presto abbandonati dalle famiglie al loro destino, fino ad oggi che li vede perfettamente «integrati» in quella società, piccoli cittadini con doveri e diritti, fra cui quello di rimanere bambini il tempo necessario per diventare (o in attesa di diventare) adulti.

Nei tempi moderni la psicanalisi propose una immagine del bambino pessimistica, che altre correnti di pensiero hanno potuto contenere e correggere. Tale immagine faceva pensare a quella che, nonostante le grandi tradizioni cristiane, nonostante il mito esemplare di Gesù Bambino, proprio il Medioevo cristiano aveva accreditato: il bambino come tizzone d'inferno. Il bambino della psicanalisi era carico di tutti i mali, violento, aggressivo, distruttivo, vizioso. I cultori di psicologia infantile non si sono lasciati incantare dalla psicanalisi, e pure avendone ricavato alcune profonde lezioni di verità che essa contiene (il pessimismo non è spesso che una faccia del realismo) fanno oggi del bambino, se non proprio un angelo, nemmeno un demonio, ma semplicemente un piccolo uomo che deve essere guidato verso l'età adulta, cioè verso l'età responsabile.

L'apoteosi del bambino come angelo fu un prodotto delle epoche vittoriana ed edoardiana come la donna «angelo della casa» fu una invenzione dell'età romantica. Ma già in varie civiltà antiche, cristianesimo a parte, si trovano testimonianze di una struggente tenerezza. Il piccolo Astianatte nell'«Iliade», i giocattoli chiusi in certe tombe egiziane, e persino, dentro quell'oscuro Medioevo di cui si diceva, il dolore del conte Ugolino per i figli che «innocenti facea l'età novella», indicano sentimenti naturali e fondamentali della società umana. In Inghilterra, salvi i temperamenti che già il costume aveva introdotto nell'antico rigore, o nell'antica trascuratezza verso il fanciullo, fu il celebre filosofo Giovanni Locke il primo a codificare, nel suo trattato sull'educazione, del 1963, lo statuto del bambino come essere da riguardare nella sua totalità e soprattutto nella sua già completa, se pure minuscola, umanità.

Il bambino di Locke aveva diritto a vestiti che non lo imbalsamassero, come quelli che per tanto tempo avevano trasformato artificiosamente in adulti i figli dei principi e dei ricchi quali si vedono ancora nei dipinti, e che nello stesso tempo fossero vestiti e non stracci, come quelli indossati allora e purtroppo ancora dai bambini poveri. Aveva diritto a una giusta vita all'aria aperta, a una dieta adatta a lui, e a non essere battuto o fustigato, troppo spesso persino ucciso dalle percosse dei genitori. Swift, lo scrittore dei «Viaggi di Gulliver», nella sua «Modesta proposta» del 1729, chiamò l'attenzione pubblica sull'abbandono in cui erano lasciati i bambini poveri d'Irlanda, e nel 1739 Thomas Coram fondò il primo istituto per trovatelli. La pietà per i bambini era finalmente nell'aria, come osserva la signora Laski, e una rivoluzione di sentimenti incominciava, pur lontana dall'essere universale o completa.

Un romanziere elisabettiano, Thomas Deloney, descrive i bambini-operai di uno stabilimento di tessitura a Newbury, «bambini di poveri uomini intorpiditi», costretti a lavorare dall'alba al tramonto per un penny al giorno e un solo pasto a mezzodì. Un altro scrittore, Thomas Fuller, raccontò sessant'anni dopo dei bambini fabbricanti di pizzi a Honiton: «Così molti che sarebbero stati di peso alla parrocchia venivano a costituire un utile per i loro genitori». Essere utili ai genitori fu sempre, ed è tuttora in molti casi, il primo dovere imposto dalla povertà, ma fu la sua applicazione apodittica e indiscriminata che in certi secoli alterò addirittura il rapporto naturale fra bambini e adulti, e il debito particolare di questi ultimi verso i primi.

Nelle ricche o benestanti famiglie inglesi, naturalmente, la redenzione del bambino fu più facile. Grandi dame che in passato avrebbero dato i piccoli a balia usarono allattarli esse stesse, e fu sintomo eloquente d'un costume nuovo. Nacque una letteratura infantile con Richard Edgeworth e Thomas Day, ma i racconti fantastici erano ancora condannati e fu solo dopo i primi decenni del secolo decimonono che l'età d'oro della letteratura infantile sopravvenne.

Dalla parte dei bambini poveri, non accadde nulla. La situazione, semmai, peggiorò. I bambini poveri furono fra le più ingiuste vittime della rivoluzione industriale inglese, che tanta gloria ha dato a questa nazione. Il lavoro cominciavano a farlo le macchine, e per badare a una macchina non occorreva un uomo, bastava un bambino. Così, non giocattoli, ma macchine vere: e infortuni, lontananza da casa, solitudine nelle fabbriche buie, malattie che stroncavano i piccoli lavoratori. Fu una piaga non solo inglese, ma europea: lo scotto del progresso. Le autorità londinesi che presiedevano alla esecuzione della legge dei poveri cominciarono a raccogliere vagonate di bambini, molti dei quali camminavano appena, e li spedivano al lavoro nelle filande del Lancashire, dodici e più ore al giorno. Fu solo nel 1842 che i bambini sotto i dieci anni furono esclusi dal lavoro nelle miniere. L'ultimo bambino spazzacamino morì, vecchio, nel 1949. Bambine in tenera età erano letteralmente vendute e destinate alla prostituzione, e solo nel 1886 l'Inghilterra ebbe una legge che fissava il limite di età ai sedici anni. Incredibile ma vero, non prima del 1923 Lady Astor la spuntò sui fabbricanti di birra che ubriacavano e sfruttavano i bambini per il loro interesse commerciale. Una legge mise fine anche a questa ignominia.

William Blake, Rousseau, Wordsworth contribuirono a modellare una nuova immagine del bambino, come essere innocente da salvaguardare, come piccolo Adamo non ancora caduto, ancora vivente nel paradiso terrestre. Non era ancora l'esagerazione del bambino-angelo, del bambino per cui l'ideale sarebbe stato di conservarlo bambino eternamente, come Peter Pan. Era una pietà realistica, intensificata dallo sdegno morale, dallo spettacolo dei bambini che la società cosiddetta civile usava come piccoli schiavi, e che erano invece da condurre, senza utopie d'una fanciullezza eterna, alla dignità di uomini.

La mortalità fra i bambini poveri era altissima: a Blackburn, per esempio, nel 1911 la mortalità infantile era del 96 per mille fra i bambini benestanti e del 315 per mille fra i poveri, e nel 1900 morivano prima dei cinque anni il 18 per cento dei bambini nel West End, la zona «bene» di Londra, ma il 55 per cento nell'East End. Nel 1938 un'indagine fra gli scolari di Birmingham mostrò che solo il 2,5 per cento erano nutriti in modo eccellente, il resto della scala precipitava verso regimi di fame. E nel 1943, dunque non molto tempo fa, dopo tutto, un libretto intitolato «Le nostre città» rivelò spaventosi residui di corruzione familiare, di cui erano vittime soprattutto i bambini, e che si allacciavano agli effetti della rivoluzione industriale. L'Inghilterra è oggi molto avanzata in fatto di provvidenze sociali, che hanno mutato ovviamente il clima dell'infanzia e della fanciullezza. Ma che rimangano situazioni oscure da risanare, da scoprire, da individuare, lo sanno meglio di tutti gli inglesi.

Eugenio Galvano

Il referendum di «Storia Illustrata»

ALBERT SCHWEITZER personaggio dell'anno

Attraverso il sondaggio annuale compiuto dalla rivista «Storia Illustrata» presso i propri lettori, Albert Schweitzer è risultato il personaggio del 1965 che «entra nella storia».

Considerando che si tratta di un pubblico attento e qualificato, invitato a votare attraverso un'apposita scheda, è interessante conoscere le percentuali che hanno ottenuto le varie personalità: Schweitzer 36,9 per cento sul totale dei voti; Paolo VI 30,9 per cento; De Gaulle 9,1 per cento; Saragat 6.5 per cento; Johnson 4,6 per cento. Hanno inoltre ottenuto voti per un complessivo 12 per cento: Alexei Leonov, Jan Smith, Fanfani, Mao Tse-tung, U Thant, Nenni, e altri con percentuali trascurabili.

Lo scorso anno i personaggi che ottennero il maggior numero di preferenze furono Paolo VI e Kruscev. Il referendum di «Storia Illustrata» viene ripetuto annualmente.

In edicola e in libreria
I DIAMANTI DELL'ARTE

Una collana dedicata ai grandi artisti di ogni tempo pittori, scultori, architetti

UN VOLUME OGNI DUE SETTIMANE
Lire 450

NEL TESTO:
una biografia dell'artista, un saggio critico, una storia della fortuna con repertorio bibliografico, un completo catalogo delle opere.

80 TAVOLE A COLORI:
l'opera dei maestri delle arti figurative illustrata con straordinaria ricchezza.

PICCOLO GRANDE FORMATO:
l'optimum nelle riproduzioni unito alla maneggevolezza e facilità di consultazione.

UN REPERTORIO ECCEZIONALE:
I DIAMANTI costituiscono il più completo corpus di illustrazioni mai realizzato: una vera enciclopedia dell'arte le cui voci sono ciascuna una grande monografia.

In vendita il primo volume
BOTTICELLI

IN OMAGGIO
una riproduzione in grandezza naturale da Giorgione:
PAESAGGIO NELLA TEMPESTA

Sadea / Sansoni Editori

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI SEMPRE IN ATTESA DI SOLUZIONE

I conti aperti di Trieste all'inizio del nuovo anno

Rimodernamento del porto, circonvallazione e doppio binario fra le esigenze messe in risalto nel promemoria del Comune

Nell'anno che si è appena iniziato, Trieste continua ad essere interessata a tutta una serie di problemi che, purtroppo, si trascinano da vario tempo. Alcuni di questi problemi sono contenuti nella mozione approvata dal Consiglio comunale alla fine dello scorso mese di novembre, e inviata al Presidente del Consiglio, ai Presidenti del Senato e della Camera e ai Ministri direttamente interessati. A seguito della mozione, da Trieste è stato fatto ora pervenire alle autorità romane altresì un promemoria illustrativo di quanto si rileva e si sollecita nell'ordine del giorno consiliare.

Sottolineato l'interesse rilevante che per la stessa economia nazionale riveste anche lo ammodernamento del porto di Trieste (il nostro emporio svolge — unico fra i porti italiani — una funzione rivolta eminentemente ai traffici internazionali), nel promemoria del Comune si ricorda che un'altra opera di ragguardevole importanza per il porto triestino è la costruzione di una linea ferroviaria di circonvallazione in galleria. E' una questione che si trascina da lunghissimo tempo, e che è ancora ben lontana dall'aver trovato una soluzione. Una lieve schiarita si è avuta di recente, con la notizia che i lavori, interrotti da mesi, proseguiranno nel corso del 1966, utilizzando l'importo di 2 miliardi di lire ancora disponibile nella legge dei 45 miliardi. E' urgente, però, che venga risolto il problema dell'intero finanziamento per il completamento dell'opera, ritenuta indispensabile dalle autorità governative e decisa già otto anni fa, con la legge del 21 marzo '58 n. 289.

Un altro «vuoto» che da anni attende di essere colmato è rappresentato dal raddoppio del binario Trieste-Venezia, deciso e formalmente promesso nel comunicato del Consiglio dei Ministri del 14 ottobre 1954. La attuazione di tale opera era venuta così, per riconoscimento stesso del Governo, a inserirsi nel quadro dei lavori più urgenti e necessari da effettuare, anche nell'interesse nazionale, per togliere Trieste dalla posizione di virtuale isolamento in cui si trova rispetto al resto del Paese. Purtroppo, nonostante tale riconoscimento e le promesse non solo formali ma sostanziali delle autorità, il raddoppio del binario attende ancora la sua realizzazione e, quello che è più preoccupante, non figura neppure fra le infrastrutture inserite nel capitolo trasporti del programma economico nazionale.

Nel documento si fa anche un accenno al raddoppio della ferrovia Pontebbana; il relativo discorso non viene comunque approfondito, in quanto il memoriale è dedicato prevalentemente alle infrastrutture più urgenti e indilazionabili. Il raddoppio, del resto già previsto nei progetti delle Ferrovie, si rivelerà fra non molto indispensabile, se con gli altri provvedimenti auspicati si intensificheranno i traffici portuali soprattutto esteri.

Per quanto concerne la ridistribuzione delle linee marittime di preminente interesse nazionale tra il versante tirrenico e quello adriatico, nel promemoria si afferma come sia necessario continuare nell'azione iniziata dal Ministro Spagnolli con la restituzione all'Adriatico delle linee per l'Oriente, servite dalle motonavi «Asia» e «Victoria». Da rilevare, in proposito, che nel '38 facevano scalo a Trieste 31 linee con 1149 toccate, nel '63 le linee erano 19, con 335 toccate; nel '38 le linee di p.i.n. interessanti il solo Adriatico erano il 34 per cento, nel '63 il 15 per cento.

Nel memoriale, naturalmente, particolare interesse riveste il futuro del cantiere San Marco e degli altri stabilimenti che fanno capo ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Trieste. E' questo un problema — viene sottolineato — che va aggravandosi di mese in mese, per la mancanza di lavori di ammodernamento già decisi, iniziati e poi interrotti. Si ricorda, comunque, che il problema è stato oggetto di separate e reiterate memorie, come anche quello della costruzione di un bacino di carenaggio in muratura, con annessa stazione di degasificazione, indispensabile perchè lo afflusso di navi, a seguito dell'esistenza dell'oleodotto con la Baviera, diventi un fatto positivo e determinante per la vitalità dell'economia locale. Del problema del bacino — di cui esistono già relazioni, progetti e proposte particolareggiate — si sta occupando il Ministro della Marina mercantile, con la sollecitudine che lo distingue, anche perchè è un fatto che interessa tutta l'economia nazionale.

E' noto, al riguardo, come la iniziativa di realizzare nel nostro porto un grande bacino di carenaggio, capace di accogliere navi cisterna fino a circa 150 mila t.p.l., sia stata considerata dal comitato promotore non soltanto in funzione di un più ampio sviluppo della tradizionale attività triestina nel settore della riparazione navale, ma principalmente in vista della necessità di dotare il porto di un'attrezzatura tale da soddisfare le più diverse esigenze delle grandi petroliere.

Un altro ingente investimento produttivo, non solo per Trieste ma per l'avvenire di tutto il Friuli-Venezia Giulia, è rappresentato dall'auspicata costruzione di un protosincrotone, da parte del CERN di Ginevra, nella zona di Doberdò del Lago.

Un'altra realizzazione tuttora attesa è rappresentata dal molo VII, che era stato prospettato come una infrastruttura indispensabile già da decenni, e la cui costruzione fu finalmente decisa e finanziata pure in base alla legge del 21 marzo 1958. E' da confidare ora che, dopo la approvazione delle perizie di variante da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, i lavori relativi possano proseguire regolarmente e confermare la previsione ufficiosa che l'opera venga ultimata entro il termine previsto per l'estate '68.

Il documento del Comune sottolinea infine l'opportunità di tenere conto delle norme particolari che il Trattato di Roma e le successive disposizioni degli organi della CEE prevedono per le zone marginali, in declino o che hanno risentito particolarmente della guerra e dei nuovi confini. In proposito, si possono ricordare l'art. 80 del Trattato per quanto riguarda i trasporti, e l'art. 93, con le successive direttive di attuazione, riflettente i cantieri navali.

Il 1966, come si vede, si apre all'insegna di interrogativi e di speranze: è da confidare che la buona volontà degli uomini abbia alfine ragione dei riflessi negativi che tuttora influiscono sul buon andamento dell'economia e della vita di Trieste.

Orari dei negozi per l'Epifania

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica l'orario dei negozi previsto dal decreto prefettizio vigente per le prossime festività.

MERCOLEDI' 5

I negozi dell'alimentazione in genere (commestibili, salumerie, frutta e verdura, latterie) e le drogherie osserveranno l'orario d'apertura normale in deroga alle disposizioni sulla settimana semicorta.

GIOVEDI' 6 - EPIFANIA

Chiusura completa di tutti i negozi tranne:

a) rivendite di pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12;
b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12;
c) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13;
d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

(Giornalfoto)

La macchina contro la quale è andata a sbattere la vettura del dott. Corrado Enneri, che nell'urto ha trovato ieri la morte

TRAGICAMENTE CONCLUSO UN SORPASSO PRESSO LA GALLERIA NELLA ROCCIA

Una vita stroncata sulla Costiera nella collisione fra due macchine

La vittima è il farmacista di Monfalcone dott. Enneri - Feriti due fratelli

Una vita stroncata e due feriti sono le conseguenze di un tentativo di sorpasso non riuscito. Il terrificante incidente, in cui sono rimaste coinvolte due autovetture ed una motoretta, è avvenuto ieri sulla Costiera, a circa quattordici chilometri da Trieste, nei pressi della galleria scavata nella roccia. La vittima della sciagura è un noto e stimato professionista, il dott. Corrado Enneri, di 66 anni, che abitava al numero 254 di Grignano-mare, ed era contitolare di due farmacie a Monfalcone: la «Centrale» di piazza della Repubblica 23 e quella «Al Redentore» di via Fratelli Rosselli 21.

Alle 18.40 il dott. Enneri aveva lasciato la farmacia «Centrale» e si era messo al volante della sua «Giulia» targata TS 65604, di colore bianco, dirigendosi verso Trieste. Pochi minuti dopo, con la propria auto è partito dalla stessa farmacia il suo socio, il dott. Ermanno Fitz Vitali abitante a Trieste in via Giustiniano 9, seguito dalla signorina Renata Enneri, figlia del contitolare ed impiegata nell'azienda paterna.

L'auto del dott. Enneri aveva coperto in breve tempo la distanza che separa Monfalcone dal luogo dov'è avvenuta la disgrazia. L'automobilista — secondo i tecnici — probabilmente ha scorto la «Giulietta» targata TS 68970 quando questa si era appena allontanata dallo stretto marciapiede di destra per dirigersi verso Trieste preceduta da uno scooter e il sorpasso dev'essergli sembrato agevole. Invece, forse perchè la marcia della vettura che aveva davanti era più lenta del previsto egli è andato a sbattervi contro, sfondandola. L'urto è stato assai violento. La «Giulia» dello sventurato farmacista ha compiuto un balzo all'indietro di una decina di metri circa, girando quasi completamente su se stessa. Il guidatore è stato schiacciato contro il volante e la sua morte è stata istantanea.

Il pilota della «Giulietta» l'operaio telefonico Edoardo Smaldino di 25 anni, abitante in via dei Mirti 8, è riuscito a bloccare subito la sua auto che era stata sbalzata in avanti e spostata sul marciapiede, senza però riuscire ad evitare di travolgere la «Lambretta» (TS 28754) che lo precedeva di pochi metri e che era condotta da suo fratello Germano, di 26 anni. Entrambi sono rimasti feriti ma, fortunatamente in maniera non grave. Soccorsi prontamente da un automobilista di passaggio, sono stati trasportati subito all'Ospedale maggiore. I sanitari di turno hanno riscontrato ad Edoardo Smaldino una ferita lacero contusa al mento, contusioni abrase multiple alle gambe e grave stato di choc. Suo fratello Germano ha invece riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, contusioni alla regione lombare sinistra e contusioni multiple alle gambe. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana ciascuno.

Cinque minuti dopo la sciagura è giunto sul posto il socio della vittima, il dott. Fitz Vitali, il quale, quando ha scorto la macchina del suo amico, si è subito fermato sperando di poterlo soccorrere. Invano. «Gli ho toccato il polso — ha raccontato con voce tremante — ma non batteva più. Il mio pensiero è stato allora quello di bloccare subito sua figlia che doveva arrivare da un momento all'altro». La signorina Renata Enneri è stata fermata dal dott. Fitz Vitali, il quale le ha pietosamente impedito di avvicinarsi alla tragica macchina.

(Giornalfoto)

Alla luce di due potenti fari la Polizia stradale sta effettuando i rilievi dopo la tragedia

Sul posto sono giunti gli agenti della polizia stradale con due autoradio. Le macchine sono state disposte in mezzo alla strada con il faro blu acceso per segnalare agli automobilisti sopraggiungenti un ostacolo in mezzo alla carreggiata. I rilievi sono stati lunghi e laboriosi. Infatti nessuno era in grado di fornire particolari sulla dinamica dell'incidente: i due feriti ricoverati all'ospedale, non potevano parlare essendo in stato di choc. In base alle tracce di frenata messe in evidenza con decisi segni di gesso bianco, gli inquirenti hanno potuto stabilire com'era avvenuta la sciagura. Le indagini sono proseguite per alcune ore. Nel frattempo il dott. Russi, medico della CRI, ha constatato il decesso della vittima ed ha redatto il certificato di morte. Il sottufficiale della Stradale si è messo in comunicazione con il magistrato di turno, al quale egli ha riferito per sommi capi le sequenze dello scontro. Al termine dei rilievi metrici e fotografici, eseguiti alla luce di due potenti fari, la salma è stata rimossa e trasportata allo obitorio di via Pietà. Le due automobili, gravemente danneggiate (la parte posteriore della «Giulietta» e quella anteriore destra della «Giulia sprint» sono completamente sventrate), sono state rimosse da un carro-gru della ditta Zampa, i cui addetti hanno trasportato le vetture e la motoretta nell'autoparco di via dell'Istria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

A tarda sera gli agenti della polizia stradale si sono recati all'Ospedale Maggiore ed hanno cercato di interrogare i due fratelli rimasti feriti. Si è così potuto apprendere che entrambi, Germano con la «Lambretta» ed Edoardo con la «Giulietta», si erano fermati sul margine destro della carreggiata e, un attimo prima della tragedia, erano saliti sui loro mezzi riprendendo la marcia verso Trieste.

IN FASE DI RECRUDESCENZA ANCHE NELLA NOSTRA PROVINCIA

La nemica più insidiosa è oggi l'epatite virale

Alla piena vittoria riportata nel 1965 sulla poliomielite fanno riscontro le preoccupazioni suscitate dal nuovo male

Un encomiabile primato Trieste ha ottenuto lo scorso anno in campo sanitario: nella nostra provincia, infatti, non si è dovuto fortunatamente registrare alcun caso di poliomielite. Questa confortante, notevolissima vittoria si è potuta raggiungere grazie anzitutto all'immunizzazione ottenuta con l'uso del vaccino Sabin.

Pronta è stata la risposta del pubblico agli inviti rivolti dalle autorità sanitarie del Comune e della Provincia, e preziosa si è rivelata l'attività del Comitato provinciale per l'educazione sanitaria, che ha contribuito positivamente al pieno successo della campagna antipolio anche con l'indovinato manifesto che è stato adottato pure per Gorizia, Udine e Pordenone. Trieste ha potuto così collocarsi in testa alla graduatoria nazionale, assieme all'Emilia e all'Umbria, per quanto riguarda la percentuale dei bimbi vaccinati.

Ma in un altro settore i sanitari sono costretti a segnare il passo: quello dell'epatite virale. Una eccezionale recrudescenza del male si è dovuta riscontrare anche a Trieste, nel 1965, come in tutta l'Europa e nel mondo. Infatti è da rilevare, che il rapporto tecnico compilato nel 1964 dal Consiglio mondiale della sanità riconosceva che l'epatite virale stava avviandosi a diventare un problema di carattere preoccupante. Non per nulla, esaminando soprattutto le cifre, si può affermare che l'epatite ha rappresentato, nel 1965, la «malattia dell'anno» anche per la nostra città.

Nel 1964 il Comune di Trieste era stato interessato a 95 casi denunciati (ciò che significa, in pratica, altrettanti casi manifesti). Lo scorso anno, invece, i colpiti sono stati ben 193: più del doppio, quindi, distribuiti in quasi tutti i quartieri della città. Le zone particolarmente colpite, comunque, sono state quelle di Barriera e di San Giacomo (con punte abbastanza alte), Valmaura e Servola: tutte zone interessate a un continuo sviluppo urbanistico. Per contro, poco colpito è risultato l'altipiano: tra Prosecco e Opicina si sono avuti 8 malati in tutto.

Un primo sintomo della recrudescenza della malattia si era avuto nel '64, che aveva registrato 95 casi, rispetto ai 35 del '60, ai 32 del '61, ai 36 del '62, ai 41 del '63; sommando questi valori nel quinquennio, si ottiene una media di 48 casi all'anno, notevolmente inferiori ai 193 del 1965.

L'epatite non è facilmente arginabile perchè presenta le stesse caratteristiche epidemiologiche della polio: è dovuta a un virus che fino ad oggi non è stato isolato, e per il quale pertanto non sussiste la possibilità di fare esperimenti su animali. La situazione è aggravata dal fatto che grande è il numero delle persone apportatrici del virus. Molti, colpiti da questa malattia, continuano a costituire un pericolo di contagio per tratti di tempo molto lunghi. Purtroppo una buona parte di casi di epatite virale si manifesta a seguito di trasfusioni di sangue: il donatore, pur essendo sano, può esser stato affetto dal morbo, e ciò costituisce una delle ragioni principali per cui oggi è difficile prevenire il male.

Un'azione profilattica è rappresentata dalle iniezioni di gammaglobuline, ma l'esperienza insegna che il loro effetto protettivo è alquanto limitato. E' necessario pertanto raccogliere tutta una serie di dati che serviranno a stabilire le condizioni in cui particolarmente il male si trasmette.

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, sta intanto raccogliendo tutti i particolari sui casi che si registrano a Trieste, secondo lo schema raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Si ha la impressione che almeno un certo numero di casi di epatite, anche nella nostra città, possano derivare da una trasmissione attraverso il sangue, con l'uso di siringhe, strumenti chirurgici (anche dentari) non perfettamente sterilizzati. Il virus dell'epatite è infatti molto resistente, e la normale bollitura delle siringhe non è sufficiente. Non bisogna, quindi limitarsi alla disinfezione anche con il «liquido per aghi» (una miscela disinfettante), perchè non è sufficiente a uccidere il virus: è probabile che una parte almeno dei casi si possa evitare seguendo norme molto severe nella sterilizzazione di tutti i materiali destinati a superare la barriera cutanea.

Tutti i servizi che dipendono dalla ripartizione sanità e igiene sono già da tempo attrezzati per sterilizzare siringhe e aghi in «stufe a secco», dove questi attrezzi rimangono per un'ora alla temperatura di 160 gradi, ciò che dà la garanzia dell'uccisione del virus dell'epatite. Altrettanto si sta facendo negli ambulatori della CRI.

I sintomi del male non sono sempre molto precisi: qualche volta si avverte dolore allo stomaco e all'addome, vomito e dopo qualche giorno la pelle acquista un colore gialliastro. Altre volte, invece, è dato di avvertire un malessere generale; altre ancora il colore giallo si manifesta all'improvviso, senza essere preceduto da dolori, o addirittura è totalmente assente. L'organo colpito, naturalmente, è il fegato. A Trieste non si sono avuti per fortuna casi molto gravi, e comunque nessun letale. La cura consiste nella somministrazione di sostanze protettive del fegato.

Nessuna conseguenza si registra nei colpiti in forma più lieve, perchè il fegato torna alla sua funzionalità normale, e in questi casi la guarigione clinica è completa (ma la persona può continuare ad essere apportatrice del virus). Nelle forme più ribelli, invece, la malattia provoca una lesione del fegato, che diventa cronica, e può lasciare una certa insufficienza epatica e provocare pericolose alterazioni, quali la cirrosi. E' notorio che una parte delle cause della cirrosi epatica è dovuta all'alcoolismo; d'altro canto, non è da escludere un collegamento con infezioni del virus dell'epatite.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tito. - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 13.57 e tramonta domani alle 4.40.

Ieri: temperatura massima 8,6; minima 7; umidità 79 per cento; pressione mb. 1006,3 in aumento; temperatura del mare 11,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 13.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccola, via Orlani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

CONCRETATO UN ATTO GENEROSO

Si è messo in marcia l'autobus della bontà

Viva riconoscenza ai nostri lettori

L'«autobus della bontà» ha compiuto ieri il suo primo giro di prova, portando alla Sezione agraria un gruppo di ragazzi sorridenti e felici. Sulla bella macchina azzurra e avorio spicca la scritta: «ANFFAS - Sezione agraria», e c'è anche, allo interno una targa con le parole: Dono dei cittadini di Trieste - Natale 1965. L'ANFFAS ha voluto nell'occasione rivolgere a tutti gli oblatori le più vive espressioni di gratitudine e la signora Torossi Sinigo, che presiede la Sezione di Trieste della Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali ha indirizzato questa lettera al nostro Direttore:

«Dopo la cartolina con l'abbraccio riconoscente dei nostri cari ragazzi, che Lei ha avuto la bontà di pubblicare, la prego di gradire anche il fervido ringraziamento del direttivo della nostra Associazione, e il mio in particolare. Il doloroso problema dei ragazzi subnormali — quasi totalmente ignorato fino a poco tempo fa — è adesso presente alle coscienze e al cuore di molti. Per settimane il Suo giornale ha parlato di loro, con le più opportune e toccanti parole. E Trieste ha risposto col suo cuore generoso e gentile, con uno slancio che cresceva ogni giorni di più.

«Mi conceda di rivolgere un pubblico ringraziamento al Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza, alla Amministrazione provinciale, al Rotary, al Lions Club di Trieste, all'Italsider, alla Camera di commercio, agli impiegati delle Assicurazioni Generali, del Comune, della Fiat di Trieste, dell'Ospedale Maggiore, dello INPS, della benemerita Cassa di Risparmio, della Cassa Marittima Adriatica, del Sindacato Statale R.S.E., del Lloyd Adriatico. Ricevano un commosso grazie anche i bambini delle scuole, gli insegnanti, la Società Teosofica, i pensionati che facevano tre piani di scale per portare il loro modesto ma affettuoso obolo, e tutte quelle care persone che in vario modo hanno contribuito alla splendida riuscita di questa sottoscrizione.

«L'interessamento non si è fermato. Adesso si sa che il problema esiste, che il recupero dei ragazzi subnormali è possibile con mezzi adeguati, ed è un dovere sociale. Per la nostra Associazione questo impegno è soprattutto un atto di amore che cerca di riparare, con appassionata tenacia, al troppo poco che si è fatto finora per queste infelici creature. La solidarietà che così largamente ci è stata dimostrata in questa occasione, darà più forza al nostro spirito e alla nostra quotidiana fatica».

All'inizio della sottoscrizione avevamo detto che la bontà a Trieste non ha mai perduto l'autobus. E così è stato. Prima ancora che giungesse Natale era stata raccolta e superata la somma necessaria per l'acquisto dell'automezzo con il quale i ragazzi assistiti dalla ANFFAS possono recarsi alla Sezione agraria costituita per loro. Ora all'inizio del nuovo anno, l'autobus ha cominciato i suoi quotidiani viaggi lungo il cammino della speranza. La speranza più che giustificata di un recupero di questi giovanetti ai quali il lavoro dà modo di ritrovare se stessi rendendosi utili agli altri.

Vogliamo ricordare oggi che l'atto di bontà si è concretato come esso si debba soprattutto alle piccole offerte inviateci da tanti e tanti cittadini. Cifre modeste che sommate insieme hanno raggiunto lo scopo, dimostrando ancora una volta come lo spirito di umana solidarietà sia diffuso a Trieste.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	6	1	20	25	44
CAGLIARI	68	20	31	30	11
FIRENZE	15	3	25	57	69
GENOVA	3	36	11	47	35
MILANO	80	44	13	43	5
NAPOLI	62	76	26	19	7
PALERMO	33	74	44	8	54
ROMA	21	11	9	44	16
TORINO	66	84	16	54	57
VENEZIA	74	7	17	70	66

ENALOTTO:

1, 2, 1, 1, 2, 2, x, 1, 2, 2, 2, 1

La Direzione «Enalotto» comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici: ai sette dodici andranno L. 4.274.000; ai 91 undici L. 246.500; ai 1101 dieci L. 20.300.

Monte premi L. 74.795.337.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati quattro undici e 74 dieci. A Trieste 23 dieci; nel Goriziano due; nel Friuli dieci. Un undici solo a Cividale giocato su scheda doppia anonima al Bar Centrale.

DECISIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SINDACALE

Coinvolti nel ventilato sciopero tutti e tre i servizi dell'Acegat

Se lo sciopero dell'ENEL sarà concretato, anche la nostra città risentirà in misura notevole dell'anormale situazione che verrà a crearsi.

Ieri pomeriggio, infatti, il segretario del sindacato lavoratori dell'Acegat, aderente alla Camera confederale del lavoro, dott. Rovatti, ha tenuto una relazione sulla situazione attuale al consiglio direttivo e ai fiduciari sindacali di tutti i reparti aziendali: è stato deciso che l'Acegat parteciperà allo sciopero nazionale dei dipendenti dell'ENEL, delle aziende municipalizzate (è questo, appunto, il suo caso) e di quelle autoproduttrici. La manifestazione di protesta, se attuata, avrà in sede nazionale una durata di 48 ore; a Trieste, invece, tale durata sarà ridotta a 24 ore, in coincidenza naturalmente con il concretamento dell'agitazione; si è deciso, d'altro canto, che verrà dato un preavviso di 72 ore.

Nella nostra città lo sciopero — che dovrebbe, a quanto è stato dichiarato in sede nazionale, attuarsi nella prima quindicina di gennaio — interesserà tutti i settori in cui la Acegat opera: luce, acqua e gas. Unica eccezione verrà fatta per certi servizi di emergenza, che potranno riguardare gli ospedali, i luoghi di cura e qualche altro settore, per i quali varranno degli accorgimenti atti a non provocare danni gravi alle persone o ai macchinari, servendosi però di personale in numero strettamente necessario.

Chi risentirà, comunque, in particolar modo di tale eccezionale situazione sarà il settore dei trasporti, con la paralisi completa, per un'intera giornata, dei servizi autofilotranviari; inoltre, non potrà essere garantita la distribuzione normale dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas. Non viene del tutto esclusa una possibile interruzione del servizio autofilotranviario nelle altre ventiquattro ore, che rappresenteranno la seconda giornata di sciopero in campo nazionale.

Tale decisione, come accennato, è stata presa nella riunione di ieri dal consiglio direttivo dei fiduciari, dopo aver constatato la difficile situazione in cui si trovano le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti dell'ENEL, delle aziende municipalizzate e delle imprese autoproduttrici, scaduti ancora il 31 dicembre 1964: è da oltre un anno che si trascinano i colloqui per il rinnovo dei contratti, nonostante il tentativo di mediazione operato dal Ministro del lavoro, Delle Fave, specialmente per quanto riguarda l'accordo con l'ENEL. E i dipendenti della Acegat sono legati contrattualmente ad alcuni istituti dell'accordo nazionale AEM.

Una speranza per una positiva soluzione della vertenza però ancora sussiste, ed è rappresentata dalla convocazione dei sindacati per martedì 11 gennaio al Ministero del lavoro.

Chiamata d'imbarco per stamattina alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 primo macchinista (con patente); 1 elettricista. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 1 cuoco, 1 piccolo o garzone camera.

STATO CIVILE

1 - 2 - 3 gennaio 1965

MORTI: Bait ved. Sigon Enrica a. 81; Vecchiet in Ceugna Giovanna a. 65; Ferrero Leonardo a. 50; Giorgio ved. Morich Maria a. 77; Mayerberger ved. Delpin Griselda a. 83; Macuglia Renato a. 19; Minca Antonio a. 74; Krizman Giovanni a. 68; Simoni Giovanni a. 77; Penzo Gaspare a. 62; Barazuiti Mario a. 50; Medves Natalino a. 69; Michelazzi Marcella a. 41; Kovic ved. Lonzarich Antonia a. 82; Millo ved. Viola Adalgisa a. 52; Primieri Riccardo a. 72; Pangaro Nicolò a. 77; Vuch in Rocchetti Lucia a. 68; Strajn ved. Merlak Orsola a. 86; Nassivera Pericle a. 52; Silvestrini ved. Voivodich Rosa a. 85; Gombac ved. Perc Antonia a. 86; Valentincic Giovanni a. 80; Mottica Alfredo a. 25; Kuharich ved. Turini Maria a. 79; Meneghetti Luigi a. 69; Russian ved. Klein Ida a. 79; Folin ved. Rejiz Elisabetta a. 84; Ielenich ved. Dorini Antonia a. 82; Marassich ved. Fontanot Giovanna a. 79; Pullay ved. Levy Regina a. 88; Schrot ved. Zago Carmela a. 66; Gant Giovanni a. 75; Norbedo Giovanni a. 61; Sirol Giuseppe a. 63; Toros ved. Marchegiani Maria a. 76; Ghini in Salvestrini Giuseppina a. 48; Franzin Mario giorni 11; Rigutto Mario ore 3; Stary Federico a. 65; Sivich ved. Razze Anna a. 83; Triscoli Ubaldo a. 57.

NATI: 9.

BATTESIMI DELL'ARIA - 6 gennaio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23.362

Sul posto sono giunti gli agenti della polizia stradale con due autoradio. Le macchine sono state disposte in mezzo alla strada con il faro blu acceso per segnalare agli automobilisti sopraggiungenti un ostacolo in mezzo alla carreggiata. I rilievi sono stati lunghi e laboriosi. Infatti nessuno era in grado di fornire particolari sulla dinamica dell'incidente: i due feriti ricoverati all'ospedale, non potevano parlare essendo in stato di choc. In base alle tracce di frenata messe in evidenza con decisi segni di gesso bianco, gli inquirenti hanno potuto stabilire com'era avvenuta la sciagura. Le indagini sono proseguite per alcune ore. Nel frattempo il dott. Russi, medico della CRI, ha constatato il decesso della vittima ed ha redatto il certificato di morte. Il sottufficiale della Stradale si è messo in comunicazione con il magistrato di turno, al quale egli ha riferito per sommi capi le sequenze dello scontro. Al termine dei rilievi metrici e fotografici, eseguiti alla luce di due potenti fari, la salma è stata rimossa e trasportata allo obitorio di via Pietà. Le due automobili, gravemente danneggiate (la parte posteriore della «Giulietta» e quella anteriore destra della «Giulia sprint» sono completamente sventrate), sono state rimosse da un carro-gru della ditta Zampa, i cui addetti hanno trasportato le vetture e la motoretta nell'autoparco di via dell'Istria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

A tarda sera gli agenti della polizia stradale si sono recati all'Ospedale Maggiore ed hanno cercato di interrogare i due fratelli rimasti feriti. Si è così potuto apprendere che entrambi, Germano con la «Lambretta» ed Edoardo con la «Giulietta», si erano fermati sul margine destro della carreggiata e, un attimo prima della tragedia, erano saliti sui loro mezzi riprendendo la marcia verso Trieste.

Lutto per la scomparsa dell'ing. Nassivera

Vasto cordoglio ha suscitato particolarmente fra i dipendenti del Comune e fra i costruttori triestini la notizia della improvvisa scomparsa del dott. ing. Pericle Nassivera, direttore dell'Ufficio dei Lavori pubblici dell'amministrazione civica. Nato a Trieste nel 1913, l'ing. Nassivera aveva conseguito nel 1938 la laurea in ingegneria industriale e meccanica, presso la Università di Padova. Dopo un periodo di attività alle dipendenze del CRDA, egli prestò servizio nell'Esercito dal settembre 1939 fino alla fine del conflitto. Partecipò alla campagna d'Africa quale ufficiale di Artiglieria e fatto prigioniero a Tobruk, fu trasferito nei campi di concentramento dell'India. Liberato nell'aprile 1947, era ritornato a Trieste per riprendere l'attività professionale alle dipendenze del Comune dove era stato assunto nel luglio dello stesso anno. Nominato capo divisione nel 1953, il 1° luglio 1960 aveva assunto la carica di direttore dei Lavori pubblici.

Con la sua opera silenziosa e intelligente l'ing. Nassivera aveva collaborato alla impostazione del Piano regolatore e alla realizzazione dei nuovi complessi edilizi alla periferia.

I funerali dell'ing. Nassivera si son mossi ieri pomeriggio, dalla cappella di via della Pietà. Sono intervenuti i componenti la Giunta comunale, consiglieri, capi ripartizione, impiegati e collaboratori dello scomparso, per recare alla salma l'ultimo omaggio. Alla vedova arch. Maria Sindellari, ai figli Mario e Fabio e agli altri familiari giungano le attestazioni del nostro

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Questa sera l'incontro col capitano Ribari

E' fissato per le 18.30 di questa sera l'appuntamento al Circolo della Stampa di Corso Italia 12 con il comandante Oscar Ribari. All'incontro con il comandante che ha concluso la sua carriera sulla «Raffaello» fornendo una prova ardua e ammirevole delle proprie doti, parteciperanno assieme ai giornalisti esponenti del mondo marinaro e dell'industria navale.

Su Ribari e sulla nave da lui comandata, dall'impostazione sullo scalo del Cantiere San Marco alle prove, verranno proiettate alcune sequenze girate dagli operatori della Televisione Italiana. Sarà un rivivere nel tempo — cinque anni — durante il quale la nave ha preso forma, è stata varata, allestita e collaudata con unanime soddisfazione. In quell'occasione Oscar Ribari ebbe a dichiararsi «orgoglioso e commosso di comandare la più bella e veloce nave della Marina Mercantile Italiana». Oggi il suo giudizio non è per nulla mutato.

L'acquisto di biglietti del tram per gli operai alle dipendenze delle varie ripartizioni municipali, predisposto con delibera del Consiglio comunale, è stato approvato dalla Prefettura.

AZIONE SPECIALE
VACANZE INVERNALI IN ALTO ADIGE
a prezzi eccezionali

L'Ente provinciale per il turismo di Bolzano, dopo il successo ottenuto nelle precedenti stagioni con l'«Azione Speciale - Vacanze invernali in Alto Adige», ripete anche questo anno, in collaborazione con i principali alberghi, l'eccezionale programma di vacanze.

I prezzi sono quanto mai ridotti sia per la pensione alberghiera che per gli impianti di risalita.

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di piazza Unità è a disposizione per informazioni e prenotazioni.

dott. A. Gioppi di Türkheim
Specialista odontoiatria
e protesi dentaria
trasferito
Via Carducci 30, telefono 93670

SOCIETA' TRICOSMESI
offre alto fisso mensile, più alte provvigioni, più ricchi premi di produzione a
ELEMENTI GIOVANI, LIBERI SUBITO
SI RICHIEDE: introduzione assoluta presso parrucchieri signora, parrucchieri uomo e profumerie — auto propria — volontà — dinamismo.
ZONA: TRIESTE CITTA'.
Scrivere al consulente per la selezione del personale **ALDO ROBUSCHI, via Tommaso Salsa 35, TREVISO**

CON REDDITI SUPERIORI AI QUATTRO MILIONI

I maggiori contribuenti nei ruoli della «Vanoni»

Esaurita la pubblicazione dei ruoli dell'imposta comunale di famiglia, diamo oggi inizio alla elencazione dei maggiori contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta complementare; accanto a ciascun nome figurano la cifra relativa al reddito imponibile tassato per il 1966 e l'indicazione fra parentesi dell'ammontare dell'imposta a ciascuno fissata per il nuovo anno.

Artelli dott. Filippo, perito, 9 milioni (1.014.792); Apollonio dott. Bruno, imp., 8.300.000 (906 mila 126); Artico Gottardo, imp., 6.800.000 (641.274); de Acunzo Lucio, medico, 6.400.000 (606.976); Abbiati Giuseppe, imp., 6 milioni (337.260); Attanasio Ausonio, imp. banca, 5.900.000 (470.016); Ara Fabio, imp., 5.700.000 (448 mila 092); Anzelotti Gianni, imp. 5.200.000 (338.748); Antonicelli Giuseppe, Soprintendente Teatro «Verdi», 4.900.000 (252.096); Alberti Bruno, imp., 4.750.000 (146.136); Alessio dott. Gracco, imp., 4.750.000 (237.984); Alessi Chino, giornalista, 4.650.000 (192 mila 528); Amoroso Aurelio, imp., 4.650.000 (235.038); Alberti Steno, commerciante, 4.550.000 (129.378); Astori Bruno, giornalista, 4.400.000 (225.342); Accerboni Eugenio, imp., 4.300.000 (213.630); Ageno Ezio, imp., 4 milioni (173.658).

Baroncini Gino, assicuratore, 40.800.000 (10.217.316); Brovedani Osiride, rappresentante, 19 milioni 200.000 (3.674.292); Bufano Giuseppe, assicuratore, 18 milioni 400.000 (3.081.684); Banfield Goffredo, armatore, 15 milioni 400.000 (1.305.756); Bassani Renzo, assicuratore, 12.200.000 (1.846.086); Buttignoni Alfonso, proc. affari, 9 milioni (1.217.154); Bartoli Giuseppe, imp., 6.900.000 (629.112); Bisiani dott. Mario, medico, 6.800.000 (656.022); Botteri Guido, giornalista, 6.400.000 (594.954); Burlini Licio, giornalista, 6.400.000 (575.334); Badalotti dott. Giorgio, medico, 6 milioni 300.000 (603.726); Buda Giorgio, imp., 6.300.000 (549.366); Bucher Enrico, ing., 6.100.000 (601.668); Breiner Enrico, imp., 5.600.000 (533.094); Beraldo Enrico, ing., 5.300.000 (359.700); Binco Riccardo, dirig. industr., 5.300.000 (356.148); Bonato Italo, 5.300.000 (472.560); Bernardoni Ezio jr., insegnante, 5.100.000 (337.032); Botteri Giuseppe, medico, 5.100.000 (315.144); Bertoli Paolo, imp., 4.950.000 (240.306); Benci dott. Mario, medico, 4 milioni 900.000 (220.524); Bonetti Antonia ved. De Giacomi, privata, 4.900.000 (329.046); Battaglieri Mario, comandante del Porto, 4.850.000 (250.530); Brussi Aurelio, dirig. industr., 4.850.000 (49 mila 218); Balletto dott. Mario, medico, 4.800.000 (302.562); Battiggi Stabile, bancario, 4.800.000 (256.632); Baxa dott. Mario, imp. 4.800.000 (262.566); Barozzi Carlo, dirig. industr., 4.650.000 (214 mila 134); Bolaffio Marino, ing., 4.400.000 (210.858); Benussi Matteo, imp., 4.350.000 (204.072); Bruni Carlo, privato, 4.350.000 (235.158); Bonetta ing. Egeo, industriale, 4.200.000 (189.504); Braun ing. Atto, 4.200.000 (208 mila 206); Brenci Luigi, 4.200.000 (198.756); Bertocchi Giorgio, imprenditore, 4.150.000 (275.160); Bette dott. ing. Guglielmo, imp., 4.150.000 (213.426); Bais dott. Dario, medico, 4.100.000 (228.838); Bergera Arturo, imp., 4.100.000 (196.470); Bennari dott. Bernardo, medico, 4.050.000 (197.706); Benussi Pedro, imp., 4 milioni (202.740).

Casali Alberto, industriale, 33 milioni 600.000 (6.247.830); Cortini dott. Arnaldo, imprenditore, 10.900.000 (1.383.924); Cagli Giuseppe, commerciante, 10 milioni 800.000 (1.601.472); Cullino Guido, dirig. industr., 10.600.000 (1.167.654); Carravetta prof. Mario, medico, 9.700.000 (1.091.514); Cumin dott. Sergio, imprend. edile, 9 milioni (1.217.154); Columni Antonio, dirig. industr., 8.600.000 (1.135.266); Castiglioni dott. Vittorio, 8.300.000 (882 mila 786); Chiesa Giannantonio, dirig. industr., 7.400.000 (703.938); Colombin Bruno, industriale, 7.400.000 (337.668); Cociancich Iginio, industr., 7.300.000 (875 mila 418); Cirrincione Salvatore, dirig. Soc. navig., 7.200.000 (657.384); Cortivo dott. Bruno, medico, 7.100.000 (779.472); Curto ing. Silvio, pensionato, 7 milioni 100.000 (702.846); Chiriaco dott. Umberto, dirig. d'az., 7 milioni (666.282); Corazza Edoardo, imp., 6.900.000 (666.948); Cimarosti Costantino, imp., 6 milioni 500.000 (588.066); Cudicini Fabio, calciatore (portiere della «Roma»), 6.200.000 (515.466); Canarutto Enzo, 6.100.000 (328 mila 122); Castellana prof. Antonio, medico, 5.800.000 (477.474); Caruana Benvenuto, ing., 5 milioni 700 mila (459.636); Colautti Lorenzo, ing., 5.600.000 (425.106); Columni Tristano, industriale, 5.500.000 (457.458); Candussi ing. Guido, direttore sede RAI di Trieste, 5.400.000 (390.432); Chitter Vittorio, ing., 5.400.000 (383 mila 694); Chiurlo Guido, imp., 5.100.000 (213.278); Catolla Cavalcanti Ettore, 5 milioni (248 mila 820); Cardea Ugo, costr. edile, 4.950.000 (353.676); Colombo Gastone, dirig. industr. 4 milioni 900.000 (244.524); Crusizio dott. Gastone, avvocato del Comune, 4.900.000 (232.140); Calzolari Claudio, docente univ., 4 milioni 850.000 (256.758); Costantinides Giorgio, chimico, 4 milioni 750.000 (269.532); Calagione Federico, imp. bancario, 4 milioni 700.000 (238.746); Coseri Carlo, ing. nav., 4.700.000 (174 mila 834); Cresciani Silvano, 4.700.000 (251.016); Cuzzi Paolo, avv., 4.700.000 (159.048); Cancia-

SEGNALAZIONI

«Un solo cittadino ha preso posizione, a mezzo del vs. giornale, a favore dello spostamento del capolinea del tram di Opicina dalla piazza Oberdan alla piazza Scorcola. Nonostante la prolissità dei suoi scritti, ha dimostrato una certa carenza d'idee, specialmente dal punto di vista umanitario. Non credo che esista persona così insensibile da rimaner indifferente al pensiero che donne con pesi portati a mano o a forza di braccia, oppure bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni e studenti affrontino con fatica il percorso tra la piazza Scorcola e i mercati, i negozi, le scuole, l'Università quattro volte al giorno. Ci sono persone non agiate che dopo avere speso 400 lire al giorno per il tram di Opicina (sia pure 200 con l'abbonamento) non possono pagarsi altri mezzi di trasporto. Pensiamo poi alle formidabili intemperie che sono un po' la specialità triestina: bora a cento km., con pioggia, neve e gelo per terra, rischi di capitomboli ad ogni raffica, acquazzoni improvvisi. Qualcuno viene preso alla sprovvista: alla mattina sole e caldo, al ritorno bufera e neve, e giovani o anziani ritornano sprovvisti di ombrello, cappello, guanti o persino cappotto. Il signore amico delle marce prolungate (600 m. o 750 m. in più da piazza Oberdan a piazza Scorcola, secondo il percorso a Nord o a Sud) sarebbe pieno di entusiasmo per queste fatiche supplementari, dopo il tragitto già fatto da piazza Ponterosso, dal Mercato coperto, dalla Scuola industriale di via Battisti, dall'Università, dalle scuole di via S. Nicolò e da quella femminile di via Madonna del Mare! Per quel signore che la sa lunga, 400 lire di tram o autobus al giorno sono una bazzecola per chi proprio vuole ripararsi fino a piazza Oberdan e poi prendersi una salutare „sventolata" o una doccia gelata per altri 600 o 750 metri. Probabilmente quel tale non ha bambini dai 6 ai 15 anni con cartelle da portare che fanno intirizzire le mani anche coi guanti. Provi a misurare sulla pianta della città il percorso da via Madonna del Mare a piazza Scorcola o dall'Università».

Interrompiamo qui l'accorata perorazione del lettore che, nel finale, si trasforma in un «j'accuse» del pedone contro gli automobilisti. Non è in questi termini che va impostata la polemica: il conflitto «sociale» tra chi va a piedi e chi va in macchina è oggi anacronistico. C'è piuttosto un altro punto da chiarire: i sostenitori dello spostamento del capolinea in piazza Oberdan hanno parlato (finora alquanto vagamente, per la verità) di un servizio suppletivo d'autobus. Questo servizio come funzionerebbe? E, soprattutto, sarebbe o no compreso nel prezzo del biglietto pagato dagli utenti della trenovia di Opicina?

❋

«Lo scrivente è possessore della tessera tranviaria per l'intera rete, e per questa paga il canone anticipato annualmente. La sera del 24 corr., alle ore 21.30, ha avuto bisogno di servirsi, prima del 16 e poi dell'8, o meglio dell'autobus che faceva servizio, in quella sera, sulle corrispondenti linee. Tra andata e ritorno ha dovuto sborsare L. 400. Ora mi chiedo: anche le Ferrovie dello Stato nelle ricorrenze festive fanno pagare il doppio biglietto agli abbonati? Almeno mi avessero fatto pagare soltanto la differenza tra il prezzo normale e quello eccezionale, riconoscendo all'abbonamento un certo valore! Ma, l'ACEGAT può disporre come meglio crede! Se, all'indomani, o durante l'anno, che io ho pagato in anticipo l'abbonamento, io vado all'altro mondo l'ACEGAT rimborsa qualche cosa agli eredi? No! Quindi tutto a suo favore?» (lettera firmata).

Uno dei vantaggi sicuri sui quali di solito può contare chi sottoscrive un abbonamento è il seguente: che se anche aumentano i prezzi, il suo diritto a fruire per tutto l'anno di quanto ha prenotato non subisce limitazioni. Questo però non è il caso dell'ACEGAT. Difatti quando c'è un rialzo delle tariffe autofilotranviarie, la scadenza di validità degli abbonamenti viene anticipata. Quindi alla domanda «Tutto a suo favore?» formulata dal nostro lettore a proposito dell'ACEGAT, la risposta non può essere che sì.

❋

«Ora vi elenco i "compitini" assegnati per le vacanze di Natale: cultura generale: italiano, poesia di Ungaretti con relativo commento a memoria; sonetto di Dante a memoria con relativa parafrasi e riassunto; tema: «Il Purgatorio e il Paradiso di Dante con 3 facciate per il Purgatorio e 3 per il Paradiso»; storia: la vicenda di Martin Lutero dal libro e sette facciate dettate più due sugli effetti della Riforma nei vari Stati d'Europa; stenografia: copiare una volta l'esercizio di lettura e copiare tre volte gli esempi; matematica: cinque esercizi dal libro; inglese (prima lingua): un esercizio nuovo dal libro e ripetizione generale; francese (seconda lingua): tre esercizi di traduzione in italiano, traduzione di due facciate di un racconto e regole grammaticali; computisteria: copiare sul quaderno e studiare una pagina. A qualcuno questi compiti possono sembrare non troppo abbondanti ma per noi lo sono e come!».

❋

«Siamo un numeroso gruppo di automobilisti (seguono quarantadue firme) costretti, per ragioni di lavoro, e per mancanza di spazio libero e relativi parcheggi nella zona del canale di Ponterosso e delle rive, a lasciare in sosta le nostre macchine nelle immediate vicinanze dell'Idroscalo. In questa zona esistono righe tratteggiate bianche per il passaggio del treno e righe gialle per l'ingresso alla sede dell'Alfa Romeo. Siamo stati multati ripetutamente per avere parcheggiato fra quei tracciati, tratti in inganno dalla tabella collocata sul lato mare, alla destra del ponte che attraversa il canale: tale tabella dice "Parcheggio consentito entro i tracciati". Pertanto chiediamo gentilmente alle autorità ed al reparto viabilità del Comune di poterci aiutare mettendo a disposizione degli automobilisti un maggiore spazio nella zona in questione. Facciamo tra l'altro presente che a cominciare da primavera il problema sarà aggravato dall'arrivo di numerosi turisti che abitualmente posteggiano le proprie macchine in quella zona».

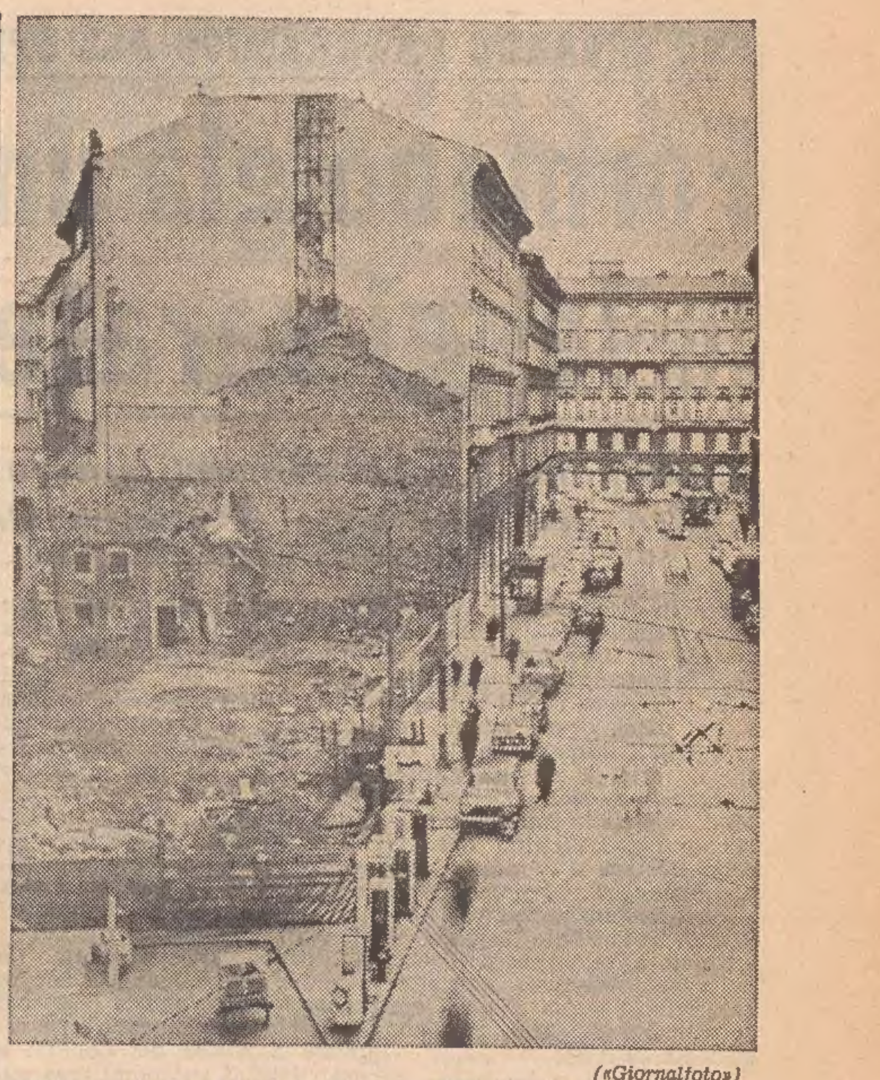
❋

«Sono pensionato marittimo già da una decina d'anni. Mio figlio di 22 anni frequenta l'Università. Desidererei sapere se ho diritto ad un supplemento per questo mio figlio che non lavora e che studia. Mi riferisco alla Gazzetta Ufficiale n. 190 del 31 luglio 1965 (Parte Prima) - Legge 21 luglio 1965 n. 903 Capo II - Maggiorazioni della pensione - Art. 21 b) - Avviamenti alla riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della Previdenza Sociale. Formulo questa domanda perchè mi sorge il dubbio che essendo noi marittimi dipendenti dalla Previdenza Marinara, che però fa parte anch'essa della Previdenza Sociale, questa ultima non riconosca questo beneficio ai marittimi. Nel caso affermativo, a chi dovrei indirizzare la mia domanda e quali documenti dovrei allegare? Oppure, a quale ente dovrei rivolgermi per delucidazioni?». (Lettera firmata G. T.).

Per quanto concerne l'Università degli studi, il figlio del nostro lettore può fruire della normale assistenza nelle forme previste dal regolamento dell'Opera Universitaria. Bisogna ad ogni modo rientrare nei punteggi previsti. Per eventuali diritti di supplemento di pensione il signor G. T. deve rivolgersi alla Previdenza sociale, notificando alla stessa la posizione scolastica di suo figlio. Il certificato di iscrizione alla Università lo deve richiedere alla segreteria dell'Ateneo.

❋

Il 29 dicembre è stata pubblicata la segnalazione di una lettrice che descriveva il comportamento per lo meno singolare di cinque dipendenti dell'Acegat saliti su una vettura affollatissima della linea 29. Siamo lieti oggi di ospitare queste righe inviateci da un funzionario dell'Azienda Municipalizzata: «L'Acegat, mentre ringrazia per la segnalazione, comunica che sul fatto è stata aperta una inchiesta disciplinare».



(«Giornalfoto»)

Un'immagine da periferia nel cuore della città. Si tratta del fondo di via del Coroneo su cui dovrebbe trovare fondamenta un nuovo edificio. La palizzata che negli scorsi giorni è stata arretrata per agevolare il passaggio pedonale nasconde per ora soltanto una immagine d'incredibile e stridente contrasto

DOPO I RECENTI FERMI

Sollecitato dai pescatori il servizio di vigilanza

Dopo i recenti fermi di motopescherecci gradesi da parte della polizia jugoslava nelle acque del Golfo, il presidente della Cooperativa pescatori di Grado ha indirizzato al Ministro della Marina Mercantile sen. Spagnolli questo telegramma: «In seguito al fermo dei nostri pescatori del "Rita", del "Redento" e del "Timavo" avvenuto in questi ultimi giorni e in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo accordo italo-jugoslavo per la pesca con decorrenza dal primo gennaio del '66, si prega di disporre il già ripetutamente richiesto e promesso servizio di sorveglianza pendolare al fine di ottenere la garanzia delle nuove norme sul libero transito dei natanti e il libero esercizio della pesca nelle acque internazionali e nella zona di mare promiscua del Golfo di Trieste».

IL CRITICATO «STRARIPAMENTO»

Chiarimenti del Comune sulla Fiera di S. Nicolò

L'Assessore alla Polizia e Annona del Comune ha risposto a un'interrogazione riguardante la Fiera di San Nicolò il cui «straripamento» ha suscitato numerose critiche. Al consigliere del PLI Trauner che aveva sollecitato il contenimento della manifestazione «nei limiti normali» sono stati forniti dall'assessore Venier i seguenti chiarimenti: «L'organizzazione relativa alla partecipazione dei commercianti ambulanti locali e di altre province alla Fiera di San Nicolò, da lunghi anni è affidata all'Associazione Esercenti Piccolo Commercio.

«L'Amministrazione comunale, dato l'eccezionale ed imprevedibile afflusso dei partecipanti, si è trovata all'ultimo momento nella necessità di rintracciare una sistemazione per tutti, collocando le bancarelle oltre i limiti tradizionali.

«Al fine di ovviare agli inconvenienti che si sarebbero potuti verificare con tale nuova sistemazione, vennero date tempestive disposizioni affinchè i posteggi che si fossero resi liberi lungo il viale XX Settembre venissero subito e d'autorità occupati con lo spostamento delle bancarelle sistemate provvisoriamente nelle vie laterali del Viale ed altrove. Tale operazione, infatti, eseguita con prontezza dal Comando Vigili Urbani, ha sensibilmente ridotto il numero dei posteggi fuori del viale XX Settembre stesso ed ha permesso che la manifestazione si svolgesse senza il minimo incidente.

«Per quanto riguarda il futuro, posso senz'altro assicurare che il numero delle concessioni che verranno rilasciate, sarà strettamente limitato all'effettiva disponibilità dell'area che di anno in anno potrà essere riservata per tale manifestazione».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, espone all'asta, dalle 9 alle 12, oggi pegni preziosi, mercoledì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 20 marzo 1965 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1965 se a scadenza tre mesi.

IL RINNOVO DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE

Ancora con il bollo tollerato trentacinquemila automobilisti

Scade il 10 gennaio il termine del pagamento Poco più del 25 p.c. si è finora posto in regola

Quarantottomila automobilisti dovranno entro il 10 gennaio prossimo provvedere al pagamento della tassa di circolazione per gli autoveicoli. E' una scadenza d'obbligo, che ogni anno provoca affollamenti agli sportelli dell'Automobile Club Trieste. Ma gli affollamenti non derivano da una insufficiente organizzazione del servizio di riscossione della tassa, bensì dalla pigrizia di molti che attendono gli ultimi giorni consentiti per provvedere al versamento, sicchè si determina un superaffollamento, che comporta una inutile perdita di tempo per coloro che tardivamente provvedono al rinnovo del «bollo».

Le grosse file però non sono ancora incominciate; tanto di guadagnato per coloro che ancora non l'hanno fatto. Ieri alla Fiera il pagamento poteva venire effettuato in pochissimi minuti; e gli sportelli in funzione sono stati predisposti in modo da poter servire 2500 persone al giorno. Ieri agli sportelli si sono presentati soltanto 665 automobilisti; la differenza di circa 1800 «assenti» andrà naturalmente ad aggravare il lavoro dei prossimi giorni, provocando il superaffollamento di cui si è già detto.

Quarantottomila dunque gli automobilisti che devono pagare la tassa di circolazione. Finora solo 13.500 si sono presentati agli sportelli di via Coroneo, in funzione solo per i soci dell'Automobile Club Trieste, o a quelli della Fiera, dove sono state approntate quattro casse in grado di assorbire otto file diverse. Entro il 10 gennaio dovranno pagare la tassa ben 35 mila persone: una media di circa 7 mila persone al giorno. Ed è chiaro che non sarà possibile accontentarle, anche se dovessero affluire tutte regolarmente, considerata la potenzialità degli sportelli della Fiera e di quelli di via Coroneo. La media di affluenza degli ultimi giorni è stata di 1600-1700 persone al giorno. Come già sperimentato felicemente lo scorso anno, domenica 9 gennaio, funzioneranno le collettorie volanti, presso il Municipio di Duino Aurisina e presso il Municipio di Muggia, per servire gli automobilisti di quei Comuni, evitando loro di affluire agli sportelli della città.

«Non si può improvvisare il personale» ha detto ieri sera il dott. Jacoppe, direttore dell'Automobile Club Trieste, per spiegare che il servizio predisposto per questo periodo non è suscettibile di ampliamento, pur tenendo presente che esso risponde ad una affluenza di almeno tremila persone, fra soci e non soci dell'ACT. Occorre invece la buona volontà del contribuente, affinchè si presenti tempestivamente agli sportelli, risparmiando a sè e agli altri il fastidio della fila. Se ci saranno code agli sportelli, ed ormai è facile prevedere che ci saranno inevitabilmente, la colpa dunque è soltanto dei contribuenti ritardatari. Chi si è presentato già nell'ultima decale di dicembre per pagare la tassa di circolazione ha potuto farlo «passeggiando».

Sono 10.500 i soci dell'Automobile Club di Trieste. Il sodalizio locale sta intensificando in questi giorni la campagna per il tesseramento, per il traguardo degli 11 mila soci. L'Automobile Club di Trieste si trova al secondo posto in campo nazionale nella graduatoria compilata facendo il rapporto fra veicoli circolanti e soci. In senso assoluto l'ACT occupa invece il nono posto in campo nazionale. Come è noto, stanno procedendo i lavori per la costruzione della nuova sede sociale di via Cumano, che dovrebbe funzionare entro il mese di ottobre. Con la sua attivazione l'ACT potenzierà ulteriormente la propria organizzazione, e i propri impianti, senza rinunciare comunque alla sede attuale, che sarà conservata per vari servizi, unitamente alla sede di piazza Duca degli Abruzzi.

Indennità ai disoccupati

Proseguono nella sede di via Fabio Severo 46-1 i versamenti delle indennità di disoccupazione relative alla seconda quindicina di dicembre. Ieri si è provveduto ai marittimi, ora sono di turno (dalle 9 alle 13) i disoccupati delle altre categorie. Stamane riceveranno l'indennità quelli con cognomi dalla lettera A alla C compresa; domani quelli con cognomi dalla D alla L; venerdì 7 lettere M-R; lunedì 10 lettere S-Z.

Una tessera di abbonamento autofilotranviario del 1965 intestata alla signora Irma Dudine è stata recapitata alla nostra redazione. L'interessata può ritirare il documento presso la nostra segreteria.

DOPO IL FURTO AI DANNI DI UNA CAMERIERA

Attivamente ricercato lo scippatore notturno

Ha agito fulmineamente in via dei Rettori

L'autore del fulmineo scippo avvenuto l'altra sera in via dei Rettori e di cui si è già riferito nella nostra edizione del pomeriggio di ieri, è un giovane sui venticinque anni, abbastanza alto e di corporatura piuttosto robusta. Su questi dati pur generici gli agenti della Squadra Mobile stanno conducendo attive indagini. In verità non è un lavoro facile se si pensa che l'autore del furto con destrezza può essere un incensurato

La derubata è una cameriera di quarant'anni, Maria Ardetti, abitante in via del Fortino 5. Verso le 23.30 di domenica la donna, dopo essere uscita da un locale di Cittavecchia, aveva attraversato il largo Granatieri e si era infilata nella stretta via dei Rettori. Percorsi pochi passi, è stata avvicinata dal suo aggressore, il quale con molta rapidità le ha strappato la borsetta dal braccio e si è dato alla fuga. La Ardetti è rimasta sbalordita al punto da non riuscire neppure a gridare nè a rincorrere lo scippatore. Poco dopo la Ardetti si è rivolta a un giovane passante pregandolo di inseguire il malvivente. Il giovane e la derubata hanno battuto un po' la zona di Cittavecchia, ma invano.

Solo verso la mezzanotte la vittima si è diretta in Questura e ha denunciato il fatto all'ufficiale di turno. Una pattuglia del pronto intervento della Squadra Mobile è subito uscita effettuando una perlustrazione. In via delle Beccherie, in un angolo, i poliziotti hanno ritrovato la borsetta completamente vuota. La Ardetti ha dichiarato che lo sconosciuto ladro s'era impossessato del borsellino contenente quattro mila lire, di un mazzo di chiavi, della carta d'identità, di una agendina e di una radiolina a transistor.

Pauroso schianto di un'auto contro la roccia

Un pauroso slittamento ha compiuto ieri, nelle prime ore del mattino, la «Fiat 1100» (TS 79109) guidata verso Sistiana dal rappresentante Antonio Ugo, di 26 anni, abitante in via Cologna 75. La macchina, dopo un tratto percorso a zig-zag, si è schiantata contro la parete rocciosa. Dalle lamiere contorte il conducente è uscito ferito. Ha riportato una ferita alla parte destra del capo, contusioni multiple ai piedi, alle ginocchia e alla spalla destra.

Un automobilista di passaggio si è premurato di avvertire i sanitari della Croce Rossa, i quali sono accorsi sul posto ed hanno trasportato l'Ugo allo Ospedale maggiore. Egli è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Poco dopo gli agenti della Polizia stradale hanno effettuato i rilievi dello incidente ed hanno provveduto a far sgomberare la careggiata; il veicolo è stato rimosso e trasportato presso una carrozzeria cittadina.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

OTTANTAMILA LIRE RUBATE IN UN CHIOSCO

ALLE SPALLE DEL BENZINAIO IL «TOPO» VUOTA IL CASSETTO

Agostino Divich, di 67 anni, abitante in via dei Vigneti 18, gestore di un distributore di benzina sito in via Carducci 12, è il primo derubato dell'anno nuovo. Infatti, nel pomeriggio di Capodanno, un audace e lestissimo ladro è riuscito a penetrare nel suo chiosco sottraendo la somma di circa ottantamila lire in banconote di vario taglio, mentre il Divich si trovava a pochi passi e stava servendo un cliente.

Il furto è avvenuto verso le 15.30. A quell'ora, davanti al distributore, s'era fermata una macchina con targa milanese e il Divich era uscito dal chiosco lasciando la porta aperta, per avvicinarsi al turista, il quale gli aveva chiesto di rifornirlo di benzina e di verificare la pressione dei pneumatici posteriori. Dopo aver fatto il pieno il Divich ha provveduto a compiere la seconda parte della operazione. E' stato probabilmente in quel momento, mentre egli era cioè chino al suolo, che il ladruncolo si è infilato rapidamente nel chiosco. Nessuno — a quanto pare — ha notato lo sconosciuto ladro. Solo qualche minuto dopo, il Divich, entrato nel chiosco e aperto il cassetto per riporre la somma incassata dall'automobilista si è avveduto del colpo.

Deceduto il pensionato colpito dal tetano

Il pensionato Giovanni Valentincich, di ottant'anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 32 che era stato accolto la mattina di Capodanno con la prognosi strettamente riservata nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore per un'infezione tetanica, non è sopravvissuto al male.

Come era stato riferito, l'anziano s'era ferito qualche settimana prima con un utensile di lavoro che stava adoperando. Sul primo momento, egli non aveva dato peso alla piccola ferita ma, col passare dei giorni, il dolore era andato gradualmente aumentando sino ad allarmarlo e ad indurlo a chiedere l'intervento della Croce Rossa.

Deposito di atti all'Ufficio del Lavoro

Si rende noto che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha determinato di decentrare ai dipendenti Uffici regionali e provinciali del lavoro il compito di ricevere gli atti sociali delle Società Cooperative dei quali, secondo le vigenti disposizioni di legge, è obbligatoria la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni.

Pertanto, a partire dal 1.o gennaio 1966, gli atti costitutivi di nuove cooperative, gli atti modificativi di statuti esistenti, gli atti di fusione e i bilanci annuali anzichè essere trasmessi al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dovranno essere depositati nella sede cittadina dell'Ufficio Regionale del Lavoro (Servizio Rapporti di Lavoro - Sezione Cooperazione), via del Teatro Romano 24.

CURIOSITA', FENOMENI E PREVISIONI DEL 1966

Astronomi e meteorologhi presentano il nuovo anno

Vedremo due eclissi: una di Luna e l'altra anulare di Sole Forse una decina di giorni «ghiacciati» - Terremoti nel mondo

Quattro eclissi, due di Sole e due di Luna, ci attendono nel 1966. Di esse due soltanto saranno visibili in Italia, precisamente quella di Luna, la notte fra il 4 e il 5 maggio e quella anulare di Sole, il 20 maggio. La Luna entrerà nella penombra alle 20 del 4 maggio e uscirà alle 0.16 del 5 maggio. L'eclisse anulare di Sole sarà visibile come parziale a Trieste dalle 9.12 alle 11.49 del 20 maggio. Le altre due eclissi, invisibili in Italia, si avranno il 29 ottobre (penombra della Luna) e il 12 novembre (eclisse totale di Sole). Questi i dati sulle eclissi pubblicati nell'Annuario astronomico per il 1966 dall'Osservatorio astronomico di Trieste.

Per quanto riguarda i riferimenti dell'anno comune 1966, che è relativo al calendario gregoriano, con altri cicli o ere, esso corrisponde all'anno 2011 dalla introduzione dell'anno giuliano, all'anno 6679 del periodo giuliano, all'anno 5726 del calendario ebraico moderno, all'anno 2741 della era delle Olimpiadi, all'anno 2719 dalla fondazione di Roma (753 più 1966), infine all'anno 1385 del calendario musulmano.

Le feste mobili del calendario gregoriano hanno quest'anno le seguenti scadenze: Ceneri 23 febbraio; Pasqua 10 aprile; Ascensione 19 maggio; Corpus Domini 9 giugno. L'inizio delle quattro stagioni avverrà alle seguenti date: primavera: ore 2.53 del 21 marzo; estate: ore 21.33 del 21 giugno; autunno: ore 12.43 del 23 settembre; inverno: ore 8.29 del 22 dicembre.

Uscendo dal rigore scientifico della pubblicazione dell'Osservatorio astronomico, si possono riportare altri dati ricavati da pubblicazioni «ufficiose», riferiti alle previsioni sull'andamento delle condizioni atmosferiche. Si tratta di previsioni aleatorie, perchè si basano sul calcolo delle probabilità, considerando le medie climatologiche della nostra zona, in riferimento ai dati raccolti negli ultimi 100 anni e tenendo conto della particolare posizione della Terra nel campo solare nei prossimi 12 mesi. La previsione più attendibile è quella che riguarda lo spostamento delle masse d'aria predominanti, che hanno una incidenza determinante nell'andamento climatologico. Osservando mese per mese le previsioni, si ricavano dati piuttosto scontati, a riprova che chi si addentra nelle previsioni non ama sbilanciarsi. Dunque: masse d'aria artica in gennaio; ancora aria artica in febbraio, alternata però ad aria intermedia fredda. In marzo aria intermedia fredda, che diventa intermedia calda in aprile, maggio e giugno. Luglio e agosto saranno investiti da masse d'aria tropicali, che in settembre si alterneranno con aria intermedia calda, cui è riservato in esclusiva il mese di ottobre. Novembre vedrà un afflusso di aria intermedia fredda e infine dicembre vedrà alternate masse di aria intermedia fredda ed aria artica.

Da questi dati di preminente interesse scientifico è possibile trarre un oroscopo, destinato all'uomo della strada. Un oroscopo razionale, e non affidato, come avveniva un tempo, alla fantasia di un indovino. Grazie alle accurate indagini degli studiosi di meteorologia, si prevede che nell'anno appena iniziato dovremo fronteggiare il gelo o ripararsi dalla pioggia, azionare i condizionatori o difendersi dal vento secondo i dati che seguono.

Temperatura: massima assoluta non oltre i 36, minima assoluta non oltre i —10; media annuale di 12,5. Giorni con ghiaccio: una decina. Pioggia: è prevista una caduta complessiva di circa 1000 millimetri; temporali in circa venti giornate; ore di sole circa 2000; nuvolosità parziale per 150 giorni, azzurro e sereno per 75 giorni. Cielo coperto per 120 giorni.

Anche i terremoti sono stati previsti, ma essi non riguardano l'Europa tranne che per la Macedonia. Le zone che dovrebbero essere colpite dai fenomeni sismici sono Borneo, Persia, Macedonia, Tibet, Giappone, Anatolia, Ande, Argentina, California e Nuova Zelanda.

Scambi commerciali con l'Ungheria

E' convocata per le 18 di oggi nella sede della Camera di commercio la riunione degli operatori con l'estero che intendono estendere le proprie relazioni d'affari con aziende di Stato ungheresi. Come è noto, la CdC sta predisponendo una visita a Budapest, che verrà effettuata entro il mese, di una delegazione economica cittadina.

LE ORE DELLA CITTA'

Presepio del Concilio

Chi entra nella chiesa di San Luigi si trova in questi giorni dinanzi ad un Presepe del tutto nuovo. Non vuole creare un precedente e, meno che meno, una tradizione, ma soltanto intonarsi all'anno della conclusione del Concilio. Infatti l'attenzione converge subito sulla Basilica di San Pietro, riprodotta al centro, verso cui si dirigono due schiere di Padri Conciliari che appaiono mandati dal Bambino Gesù, la cui figura in alto, e sempre sulla stessa linea mediana, forma l'altro polo dell'asse su cui fa perno la composizione. Attorno, il profilo geografico dei continenti. Suggestione di contenuto simbolico e di unità compositiva che vive nella luce dello sfondo azzurro e delle vetrate.

Corsi d'inglese

Lunedì prossimo, 10 gennaio, avrà inizio il secondo turno dei corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana di Trieste per l'anno 1965-1966. Sono in programma nuovi corsi di laboratorio linguistico e di conversazione per adulti, a vari livelli e con orari pomeridiani e serali, mentre proseguono i corsi per bambini di IV e V elementare e per studenti di scuola media, iniziati lo scorso ottobre. Un nuovo corso per principianti si terrà dalle 19 alle 20 di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Per ogni informazione e per le iscrizioni, che sono aperte sino all'esaurimento dei posti, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Galatti 1, II piano, tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

L'albero al Mercato

Sotto il grande abete natalizio che è stato allestito anche questo anno al centro del mercato coperto di via Carducci si raccolgono le offerte in denaro e i doni destinati ai ciechi dell'Istituto «Rittmeyer». A coronamento dell'iniziativa dei commercianti che operano al mercato si svolgerà il 9 gennaio una festicciola per la consegna delle strenne.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40 il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria ed orologeria ai prezzi più convenienti. Vasto assortimento di posateria in vari modelli a prezzi modicissimi. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Denaro rinvenuto

Ieri mattina fra i banchi della Pescheria centrale un cittadino scrupoloso ha rinvenuto un importo di denaro e si è affrettato a consegnarlo a una guardia di servizio. Lo smarritore è invitato a rivolgersi al Comando dei vigili urbani.

Circolo Artigiani

Il Circolo ricreativo degli artigiani di Trieste invita i soci, simpatizzanti e sostenitori, all'assemblea annuale, che si terrà venerdì 7 con inizio alle 21 nella sala della Birreria Dreher di via Giulia. Figurano all'ordine del giorno la relazione del presidente uscente Tessarotto, i bilanci e le elezioni delle varie cariche sociali.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica gite a Cima Sappada - Sappada e Tarvisio. Soggiorni a Pian de Corones e San Cassiano. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68-795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Date le ottime condizioni di innevamento viene organizzata una gita sciatoria alla volta di Ravascletto - Pista Zancolan con partenza domenica 9 gennaio 1966 alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente in sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con ritrovo, giovedì 6 corr. m., alle ore 8.45, alla tranvia di Opicina, escursione sull'altipiano carsico. Programma dettagliato in sede di piazza Unità 3, telef. 35240.

A TRIESTE IN VIA S.FRANCESCO 12 TEL.37.367

SHOES l'armadietto per le scarpe*

* al prezzo eccezionale di lire 12.000

■ DIMENSIONI: CM. 93x70x33
■ IMPIALLACCIATURA IN MOGANO

Risolve in maniera elegante ed igienicamente funzionale il problema di riporre in luogo adatto e perfettamente aerato le scarpe di tutta la famiglia. È il prodotto di maggior successo della produzione speciale I.A.G.

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

ALFA STUDIO TS 66/2

UNO SGUARDO PANORAMICO ALL'OPERA SVOLTA SUL PIANO DEL DIRITTO

Formano già un piccolo codice le leggi varate dalla Regione

Trentanove i provvedimenti finora pubblicati sul Bollettino Ufficiale
Atteso per altri sette il crisma definitivo entro il mese di gennaio

Tempo di consuntivi alla Regione Friuli-Venezia Giulia che attende di riprendere l'attività, sia legislativa sia amministrativa, attraverso i suoi organi e i suoi uffici, dopo l'annata solare 1965 durante la quale, oltre il resto, è riuscita a promulgare e rendere operanti 36 leggi regionali, tutte già pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione e quindi entrate nel diritto della Regione stessa.

Precedentemente, durante l'anno 1964, l'Ente Regione si era dato altre tre leggi. Sicchè, nella codificazione legislativa del Friuli-Venezia Giulia, con la chiusura del 1965, troviamo elencate 39 leggi.

La natura e il contenuto di questi provvedimenti sono naturalmente di varie specie. Scorrendo questo elenco ci si imbatte nella legge le cui norme hanno valore relativo, ma non mancano i provvedimenti i cui procetti giuridici hanno eccezionale importanza novativa, sia sul piano politico-sociale, sia su quello economico.

Ogni legge regionale è frutto di un ponderato elaborato parlamentare. Le norme nascono da esigenze materiali che trovano in vasti settori sociali, o in comunità, particolari carenze, bisogni, esigenze da moltiplicare e teorizzare per l'intero territorio regionale. Il primo setaccio tecnico-giuridico viene fatto funzionare dalle Commissioni referenti che sono delle vere e proprie genitrici di disegni legge alle quali partecipano con parità di diritti tutte le rappresentanze politiche comprese nel Consiglio regionale. Una volta formulato il provvedimento nella sua struttura normativa, il relatore ne dà ampia illustrazione dottrinaria e, ove sia il caso, giurisprudenziale.

Essendo la Regione Friuli-Venezia Giulia la quinta e ultima arrivata fra gli Istituti a statuto speciale, dotata quindi anche di potestà legislativa, l'elemento giurisprudenziale ha ovviamente riferimenti analogici con altre norme regionali operanti nelle quattro consorelle d'Italia oppure si ispira a sentenze della Corte Costituzionale che in materia pongono precisi e inappellabili limiti giuridici.

Le leggi vengono poi esaminate in aula dove talvolta si assiste alla grande offensiva dei gruppi minoritari politici a tutela di interessi o punti di vista che vengono pazientemente uditi e più di una volta accettati con piena consapevolezza dai 61 rappresentanti di una popolazione di un milione e 200 mila abitanti, e si trasformano quindi in un preciso diritto codificato.

Nel 1964 la Regione ha dovuto promulgare tre leggi. La prima riguardava la composizione della Giunta regionale e le attribuzioni della Presidenza della Giunta e degli assessori regionali: un provvedimento di natura strettamente tecnico-funzionale. La seconda legge determinava le indennità di carica spettanti al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Giunta regionale, agli assessori e ai consiglieri: una legge, quindi, di natura economica. La terza legge era della stessa indole e riguardava il trattamento economico del personale comandato o assunto provvisoriamente per la prima costituzione degli uffici regionali.

Nello scorso 1965, il 9 gennaio, la Regione determinò le norme di attuazione della legge nazionale 6 luglio 1964 n. 633 per il controllo sul consorzio dello sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e sul consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno. Fu quindi il primo provvedimento di natura economico-sociale operante fuori dall'ambito degli uffici regionali.

Nel marzo le istanze calorosamente portate al Consiglio dai rappresentanti della montagna e in modo particolare della comunità carnica, determinarono la legge istitutiva del Comitato degli assessori regionali per lo sviluppo della montagna e della Commissione consultiva per l'economia montana. In aprile si ebbe la prima legge regionale sanatrice di situazioni professionali dovute a carenze legislative nazionali o determinate da precarie situazioni postbelliche nel territorio della Regione: le norme per la sistemazione del personale con mansione di infermiere generico, legge di particolare interesse per Trieste, dove da lunghi anni agiva una sotto categoria professionale priva di status giuridico.

Altri due importanti e molto dibattuti provvedimenti scaturirono nel mese di maggio: quello sulla istituzione del Comitato regionale del turismo e quello sul servizio di tesoreria della Regione. Il primo creava un organo consultivo per allargare gli orizzonti di una attività economica che in molte parti della Regione è ancora sconosciuta; il secondo indicava in certi tipi di istituti di credito le premesse per la funzionalità di sportello e di operatività esattoriale necessari alla Regione.

Nel giugno successivo si ebbe il primo provvedimento con riferimenti campanilistici. Si trattava di operare spostamenti di sede di uffici della Regione e contingenti numerici provvisori del personale. Era, fra l'altro, una legge che modificava la precedente legge regionale del 21 novembre 1964. Il provvedimento venne approvato e conseguentemente si ebbe il trasferimento di alcuni uffici regionali a Udine. In luglio il Consiglio regionale discusse ed approvò i due primi bilanci regionali: quello per il 64 e quello per il 1965.

Due importanti interventi nel settore finanziario della Regione furono registrati nel mese di luglio con la legge relativa all'acquisto da parte della Regione di cartelle fondiarie di nuova emissione della sezione autonoma del Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia, e con la partecipazione della Regione alla Società per azioni Autovie Venete con sede in Trieste. Quest'ultima legge garantiva mutui e obbligazioni che la Società assumerà per il finanziamento dei lavori inerenti alla costruzione della autostrada Trieste-Venezia. La Regione interveniva poi ancora concretamente con la legge del 22 luglio contribuendo con capitale a favore dei Comuni e degli Istituti autonomi case popolari, per la costruzione alloggi.

Molto fecondo il mese di agosto, che vide la creazione di 6 leggi in settori fondamentali: agricoltura, Istituti di credito per finanziamento di piccole e medie imprese, organi collegiali operanti entro l'amministrazione regionale stessa, turismo e sport, programmazione, opere pubbliche.

Settembre vide sostanziarsi la legge sulle provvidenze per l'assistenza scolastica in favore degli studenti medi, degli Istituti professionali e delle scuole di secondo grado. In ottobre venne promulgata la legge sulla autorizzazione di acquisti di beni immobili per uffici, Enti e Istituti dipendenti dalla Regione; si ebbe l'istituzione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato e il provvedimento per la edilizia scolastica. Molto più dibattuta la legge sulle sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette, per finalità istituzionali. L'estrema destra e la estrema sinistra si sono battute strenuamente per non far passare il provvedimento considerati i modi di utilizzazione dei contributi.

Anche novembre ha visto una cospicua fioritura di provvedimenti regionali: sei per l'esattezza, con riferimento all'industria, all'urbanistica, alle opere pubbliche e all'agricoltura. Ma il vero e proprio record annuale è stato stabilito nello scorso dicembre, con un «serrate legislativo» che concludeva un «gran fondo» in piena regola: sette leggi promulgate e altre approvate in aula ma ancora in attesa del completamento dell'iter legislativo che porterà la loro promulgazione ufficiale verosimilmente entro il corrente gennaio.

Fra le leggi fondamentali promulgate in dicembre sono da annoverarsi quella sulle provvidenze per la prevenzione delle inondazioni e per la riparazione dei danni alle opere pubbliche provocati da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche nell'anno 1965. Una legge di grande contenuto umanitario oltrechè di pratica efficacia perchè ha permesso a tempo di primato interventi sanatori dei disastri verificatisi nello scorso autunno in vaste zone della Regione. Questa legge ha assorbito somme molto alte per il bilancio regionale, ma non vi è stato settore politico del Consiglio che non abbia compreso la necessità di sacrificare il sacrificabile pur di dare un concreto aiuto alle popolazioni colpite proprio per il tramite di questo nuovo Ente autonomo, che ha dimostrato così la sua ragione di esistere e di operare sul piano pubblico.

A questa legge si unisce quella analoga che determina il fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni da grandine, gelo e brina e a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche. Come si vede non è questa seconda una legge «ad hoc» come la prima, ma un provvedimento base valevole per eventuali eventi futuri.

Di particolare importanza sociale e civica la legge promanata dall'assessorato all'igiene e sanità sui provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari e di impianti idrotermali e idrominerali, nonchè per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari. Un provvedimento indispensabile per l'intera regione, tutta carente di opere sanitarie e affini, ma in modo particolare per Trieste che si avvale di attrezzature sanitarie superatissime, insufficienti e assolutamente bisognose di adeguamento alle moderne esigenze.

Le altre leggi regionali comprese nel Bollettino Ufficiale della Regione del mese di dicembre riguardano il mondo finanziario, turistico, assistenziale e della istruzione professionale.

Va fatto notare che molte di queste leggi, oltre al travaglio locale, hanno subito censure da parte del Governo nazionale, alla cui approvazione sono sempre, naturalmente, condizionate. Ritornate all'esame delle rispettive Commissioni referenti prima, per modifiche secondo suggerimenti governativi, in Assemblea regionale poi, tutte sono state tempestivamente riapprovate sia regionalmente sia in sede governativa.

Venti posti a concorso negli uffici delle imposte

E' indetto un concorso per esami a 20 posti di viceprocuratore in prova nella carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il 6 febbraio 1966 e le stesse dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione generale degli Affari generali e del personale — Ufficio concorsi Roma, su carta legale da lire 400.

Notizie relative al bando si potranno ottenere all'Intendenza di finanza, Ufficio di Gabinetto, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Offerte abusive a nome dell'ONPI

L'Opera nazionale per i pensionati d'Italia (ONPI) ha reso noto che in varie città d'Italia — a quanto risulta — degli sconosciuti usano presentarsi in uffici o abitazioni private per offrire in vendita merci di varia natura, qualificandosi come funzionari o invalidi dell'ONPI. L'Opera nazionale per i pensionati informa che si tratta di iniziative non autorizzate, e intese a carpire la buona fede dei cittadini ed invita tutti coloro che eventualmente ricevessero visite del genere a respingere ogni offerta e a segnalare i fatti, quando possibile, alla polizia o alla sede centrale dell'Opera, in Roma.

AL CIRCOLO ITALSIDER SI INAUGURA STASERA UNA INSOLITA RASSEGNA

Massima dignità d'arte nella fotografia di Steichen

Con grande forza rappresentativa egli esprime tutto il suo amore per il mondo che lo circonda

Stasera, alle 18.30, nella sala del Circolo Italsider, via Carducci 24, il dott. Giampaolo Gandolfo, incaricato di cultura artistica nord-americana presso l'Università di Pisa, presenterà la Mostra «Steichen fotografo». Questa mostra è la storia di Edward Steichen, l'artista che ha dato un'impronta geniale a ogni sua creazione ma ha fatto della fotografia, questa nuova forma d'arte, il suo mezzo espressivo prediletto.

Nel campo della fotografia e al di fuori di esso, Steichen ha sempre dato prova di una forza creativa illimitata, espressa nel disegno di edifici come nell'illustrazione di libri e perfino nel giardinaggio, quando è riuscito a produrre superbi esemplari di fiori, i soli che sono stati esposti in una mostra al Museo d'arte moderna di New York. D'altra parte Steichen ha contribuito in modo fondamentale a diffondere l'uso di fotografie sulla stampa periodica, sia nelle pagine artistiche che negli spazi dedicati alla pubblicità.

Steichen è ed è sempre stato anzitutto fotografo, ma la fotografia per lui è parte integrante dell'arte del nostro tempo e non una tecnica limitata e chiusa in sè. Egli l'ama perchè è uno strumento capace di dare una forma visibile alle umane emozioni e una forma d'arte che raggiunge un gran numero di persone.

Steichen usò per la prima volta la macchina fotografica nel 1895 a Milwaukee; aveva sedici anni. Nel 1900, quando stava per andare a studiare a Parigi, incontrò Stieglitz, che comprò tre sue fotografie. Ebbe così inizio uno straordinario rapporto che fu di grande momento per l'evoluzione artistica della fotografia e per la acquisizione dell'arte moderna in America.

Le fotografie di Steichen fin da questo primo periodo mostrano già il suo grande, tenero amore per il mondo circostante, il suo senso drammatico, la sua forza di rappresentazione e la sua straordinaria bravura tecnica. Il campo di azione di Steichen s'ingrandiva sempre più. Introduceva motivi quasi astratti nei paesaggi e nelle scene di genere e al tempo stesso affrontava continuamente il suo soggetto preferito, le persone.

Negli anni venti, attraverso le pagine di Vanity Fair, divenne noto come il maggior ritrattista americano. Nel 1932, un anno e mezzo dopo l'apertura del Museum of Modern Art, partecipò alla mostra «Murals by American Painters and Photographers» («Affreschi di pittori e fotografi americani»), con una visione potente e monumentale del nuovo ponte George Washington.

Nel 1942 Steichen diresse la mostra «Road to Victory» («La strada della vittoria»), tenuta al Museum of Modern Art. Fu in questa mostra che per la prima volta egli usò molte fotografie, disposte in un rapporto preciso mediante la collocazione e il formato, per esprimere un messaggio che andava oltre il significato dei singoli pezzi. Questo criterio di svolgimento fu ulteriormente sviluppato nella mostra «Power in the Pacific» («Potenza nel Pacifico»), tenuta al Museo nel 1945, che portava avanti la vasta esperienza da lui fatta in tempo di guerra come capo dei servizi fotografici della Marina nell'area del Pacifico. Nel 1947 Edward Steichen assunse la direzione del dipartimento fotografico del Museo, e in 14 anni ha organizzato 67 mostre; 42 sono state tenute a New York e 25 hanno circolato negli Stati Uniti e all'estero. Hanno rappresentato il lavoro di oltre mille fotografi di molte nazioni.

Nel 1955 Steichen ha completato la più grande delle sue mostre, «The Family of Man» («La famiglia dell'uomo»). Con questa, sulla base del lavoro dei fotografi di molti Paesi, egli ha creato la visione più impressionante di quei fattori comuni dell'esperienza umana che trascendono le frontiere di razza e di nazionalità. «La famiglia dell'uomo» è divenuta un grande e celebrato monumento alla dignità dell'uomo. E' stata visitata da nove milioni di persone di trentasette Paesi; del libro che ne è derivato sono state vendute più di un milione di copie ed è già stata stampata la decima edizione.

R. d'H.

PIUTTOSTO STAGNANTE IL MERCATO DEL LAVORO

Quattromila persone di meno addette ad attività produttive

Falcidie nei settori del commercio e dell'artigianato
Costante il regresso dell'occupazione dei marittimi

(Lu) Il mercato del lavoro della nostra città ha indubbiamente risentito della congiuntura generale del Paese, seppure con effetti negativi piuttosto smorzati, il che è del resto logico se si pensa che più grande è l'espansione produttiva nei periodi di boom, maggiore è la discesa economica allorquando si giunge alla saturazione.

La punta di massima nell'occupazione operaia ed impiegatizia, è stata registrata a Trieste nel 1963, con 97.767 unità impiegate (base dicembre). L'ultimo trimestre del '63 ha totalizzato una media di circa 97.850 persone occupate. Seguiamo ora l'andamento della occupazione prendendo per base di riferimento le cifre di ogni dicembre:

Persone occupate	
1958	89.693
1959	89.539
1960	91.473
1961	93.978
1962	94.488
1963	97.767
1964	96.888
1965 (nov.)	92.855

Il biennio 1958-59 è stato un periodo di assestamento, dopo il quale ha avuto luogo la ripresa economica cittadina, con la formazione di nuove attività di produzione e con una certa espansione diffusa in quasi tutti i rami di prestazioni produttive dirette od indirette. La punta di massima è stata raggiunta nel 1963, dopo di che si sono avuti dei ritocchi negativi, con spostamenti all'ingiù nel processo di assorbimento di manodopera, fino a raggiungere una quota di minima nel novembre di quest'anno. Nel corso del 1965, i valori di massima occupazione si sono avuti in gennaio (con 95.486 persone occupate) e nel febbraio (con 95.698 unità). E' seguita, poi, la discesa, tanto che oggi lo stato di occupazione è inferiore a quello del 1961. A fronte del quarto trimestre del 1963, i posti di manodopera attualmente occupati hanno subìto un regresso valutabile mediamente a circa 5000 unità.

Quali rami di attività hanno risentito di questo periodo di allentamento dei fattori produttivi?

Iniziamo dall'industria. Nel 1958 le attività produttive cittadine avevano nel carnet degli uffici matricola 35.955 persone in paga (dicembre dell'anno). Nel 1963 il volume occupato saliva a 43.768 unità, per discendere lievemente nel '64 a 43.038 persone. Nel novembre scorso il tasso di occupazione nell'industria veniva a raggiungere le 40.709 unità. Fra il dicembre del 1963 e il novembre scorso si è avuta una differenza in meno di circa 3000 persone occupate nei rami di attività industriali. E' poco probabile — stando alle ultime rilevazioni statistiche — che il fenomeno della minor occupazione venga ad assumere degli aspetti negativi superiori a quelli dei due ultimi mesi dell'anno. Semmai dovrebbe esserci una ripresa, anche in considerazione dei progettati lavori pubblici e dell'applicazione delle leggi sull'edilizia.

L'artigianato ha registrato delle fluttuazioni non molto rilevanti: dicembre 1958 circa 6200 occupati; dicembre 1961 circa 6500 e novembre 1965 un esatto numero di 6203 unità. Il minor volume di quest'anno è da mettere in relazione con la scarsa attività dei cantieri navali e con le minori commesse passate alle botteghe artigianali da parte dei privati.

Anche il commercio all'ingrosso e al dettaglio ha subito i contraccolpi della crisi congiunturale; 1958: 16.253 persone occupate (mese di dicembre); 1964: 18.020 (dic.) e novembre del '65 un totale di 16.882 unità. Oggi il commercio dà lavoro a circa 600 persone in meno rispetto il 1958. Bisogna per altro far notare che anche la struttura delle aziende di distribuzione ha subito delle razionalizzazioni e dei perfezionamenti tecnici, con l'introduzione dei «super» e dei grandi magazzini, facendo così scendere le assunzioni.

Nel campo del credito e dell'assicurazione la situazione è quasi identica — come andamento — al settore commerciale. Nel 1958 si ebbero 2581 dipendenti (dic.); nel 1963 poco più di 2900 e nel mese scorso 2678 unità. Ciò vuol dire che anche gli istituti bancario-assicurativi hanno ridotto il numero degli impiegati e delle forze suppletive.

Il pubblico impiego continua nella contrazione degli stati occupativi. A fronte della punta di massima del dicembre 1956, con 24.649 unità lavoratrici, sta quella minima di 22.904 persone del novembre scorso. Esiste, infine, la tartassata situazione delle occupazioni dei marittimi. 4425 persone risultavano occupate nel campo della marineria nel 1956; oggi sono appena 3311 unità.

Di fronte all'occupazione sta una disoccupazione che dimostra qualche tendenza all'aumento. Per contro bisogna mettere in evidenza che i «senza lavoro» iscritti negli uffici di collocamento sono discesi fortissimamente dal 1957 ad oggi. Nel dicembre del '57 figuravano nelle liste dei disoccupati oltre 17 mila unità; nel 1962 — sei anni dopo — la quota scendeva a 9157 persone. Oggi essa si ragguaglia a 7194 unità in cerca di lavoro, sia come prima occupazione, quanto come continuità di lavoro già svolto. Certamente nei quadri degli iscritti agli uffici di collocamento figurano molte persone che non hanno che delle professioni generiche, non specializzate, e delle altre che non sono inseribili nei processi produttivi per carenze fisiche o per la tarda età.

Ma la situazione si complica se si passa alle classi laureate e diplomate. Pochissimi sono i posti disponibili, mentre rilevante è la massa che è alla ricerca di una prima occupazione. La disformità fra la domanda e l'offerta provoca — come legittima conseguenza — la emigrazione delle forze qualificate del lavoro intellettuale verso altri centri di occupazione, nella Penisola o all'estero. Parecchi laureati si sono «sventagliati» nei centri nazionali, da Milano a Torino, da Venezia a Bari. Altri sono stati assunti all'estero, specialmente in Germania e nella Svizzera.

Domande all'E.C.A. per borse di studio

L'Ente comunale di assistenza fa presente agli interessati che sono stati banditi concorsi a 4 borse di studio da lire 200 mila annue per studenti universitari e a 6 borse da lire 100 mila annue per studenti dei ginnasi-licei classici. Le borse saranno godute dagli assegnatari per tutta la durata regolare degli studi. Le domande devono essere presentate alla Segreteria dell'Ente comunale di assistenza, in via G. Pascoli 31, entro le 12 di lunedì 10.

SI È SPENTA NOVANTENNE LA VEDOVA DELL'ILLUSTRE PATRIOTA

I ricordi del più puro irredentismo legati alla figura di Alice Daurant

Fu compagna inseparabile dell'uomo che aveva prodigato energie e intelletto alla causa liberale-nazionale di Trieste

Novantenne, è scomparsa la signora Alice Daurant, vedova dell'avvocato Ettore Daurant al quale è intitolata una via di Trieste. La signora Alice fece parte del Patronato signore della Lega Nazionale, e dopo la morte del marito fece parte del Comitato pro Fiume, a Bologna. Ella rimase sempre legata alle incancellabili memorie del passato, agli anni vissuti a fianco dell'impareggiabile marito e rivissuti nel ricordo nostalgico con perenne rimpianto, pur interessandosi con chiara intelligenza e profonda sensibilità agli avvenimenti dei tempi nuovi e alle sorti della patria diletta alla quale Ettore Daurant aveva dato con passione disinteressata e alto intelletto tutto se stesso, sempre fedele e devoto alla causa nazionale di Trieste.

Coloro che diressero il movimento in difesa della causa nazionale tra il 1878 e il 1890, e successivamente fino alla morte di Felice Venezian, che avvenne nel 1908, domandarono a Ettore Daurant ponderosi sacrifici di tempo, di lavoro, e gravi pesi di responsabilità. Tutto egli diede alla causa liberale-nazionale, alla lotta per il riscatto di Trieste dall'oppressione absburgica, tutto offrì: la sua persona schiva di onori, la sua fortuna, la sua acuta intelligenza.

Daurant iniziò giovanissimo la sua missione politica. Appena pervenuto all'avvocatura, mentre si affermava con elegantissima eloquenza che lo fece ammirare dai concittadini e dagli avvocati, egli fu chiamato fra i direttori dell'Unione Ginnastica e nella direzione della Società del Progresso che era l'ente rappresentativo del Partito nazionale. Quando nel 1889 Felice Venezian abbandonò la presidenza dell'Unione Ginnastica, i soci vollero che il trentenne Ettore Daurant fosse il suo successore. Era una successione temibile che avrebbe messo a prova tutto il valore dell'uomo; giacchè Felice Venezian, col fascino della sua personalità vigorosa e geniale aveva impresso al potente sodalizio tale impronta da rendere difficile al nuovo presidente l'affermazione di una spiccata personalità. Ma Ettore Daurant vinse la prova e assunse l'ufficio con modestia, equanimità, bontà, assiduità e con lo slancio amoroso della sua affascinante eloquenza con cui seduceva amici e nemici. Non si concepiva la Ginnastica senza Ettore Daurant che vi tenne la presidenza per ben dodici anni. Poi volle affidare la presidenza ai giovani e accettò invece la presidenza della Società Filarmonico-drammatica che fu centro culturale e artistico di affermazione nazionale, cui parteciparono i massimi attori italiani già al tempo di Francesco Hermet, lui stesso attore.

Successivamente Daurant assunse la direzione del gruppo della Lega Nazionale di Trieste, prima tenuta da Attilio Hortis. Così cresceva il prestigio e si diffondeva la stima e la rinomanza politica di Ettore Daurant, talchè il comitato elettorale del partito liberale-nazionale lo aveva pregato di accettare la candidatura a consigliere della città. Nelle elezioni del 1906, quando venne fatto il suo nome per la proclamazione dei candidati, vi fu un'ovazione e Daurant entrò nel Consiglio coi voti del IV corpo. Fu un memorabile consigliere, dovizioso di qualità politiche, cavalleresco, virtuoso dello spirito e della parola. Tre anni dopo le elezioni del Consiglio municipale di Trieste, che venivano fatte secondo la nuova legge e la nuova distrettuazione, e al partito liberale-nazionale era stata pur allora rapito Felice Venezian, il comitato elettorale volle che Ettore Daurant ne fosse il degno successore. Con lui venne combattuta la campagna che terminò col trionfo del Partito nazionale nelle elezioni del 1909. Due mesi dopo, l'Assemblea cittadina nominava Ettore Daurant secondo vicepresidente. Gravato da tanto lavoro, sotto il peso di gravi responsabilità, lo colse una insidiosa malattia. Ne uscì indebolito, ma ricomparve nella vita triestina nonostante il male, accettando la direzione suprema del partito liberale-nazionale anche per le elezioni politiche del 1911.

Morì l'11 luglio 1912. Fu lutto cittadino, lutto della Venezia Giulia. Il «Corriere della Sera», da Trieste, ne diede notizia rilevando con dettagliata cronaca le molte cariche ricoperte da Ettore Daurant, e le sue vittorie elettorali degli ultimi anni, e le onoranze tributate alla sua memoria con una sottoscrizione per la Lega Nazionale iniziata dal Podestà avv. Alfonso Valerio con l'elargizione di 10 corone. Per capire il dramma di quegli anni in Trieste irredenta occorre rifarsi alla tensione degli spiriti politici, ai processi intentati dall'Austria a Vienna, alle lotte del partito nazionale nel parare i colpi della reazione governativa, e alla suprema saggezza nel condurre la tattica della lotta italiana per resistere, come ha dimostrato Ettore Daurant.

Prendono il lutto per la morte della signora Alice Daurant la figlia prof. Lucia e, Pia, sorella della defunta, alle quali porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Convalida dei documenti d'iscrizione all'INAM

I lavoratori assicurati contro le malattie sono invitati a far convalidare il proprio documento di iscrizione all'INAM (libretto o tessera per il primo semestre 1966, attenendosi alle seguenti istruzioni: i lavoratori occupati dell'industria, commercio, credito, assicurazione e servizi tributari applicati, compresi gli apprendisti, dovranno consegnare il documento di iscrizione alla propria azienda che provvederà a compilare e trasmettere all'INAM il modulo di convalida disposto dallo Istituto.

I lavoratori disoccupati o sospesi, ma tuttora in periodo di copertura assicurativa, dovranno presentare il documento di iscrizione (libretto o tessera) in visione all'ultima azienda presso la quale hanno prestato servizio, affinchè questo possa compilare il relativo modulo di richiesta di convalida e trasmetterlo alla sede circondariale dell'INAM.

I lavoratori dell'agricoltura aventi diritto all'iscrizione negli elenchi anagrafici valevoli per l'anno agrario 1965-1966 dovranno depositare i libretti di iscrizione presso i rispettivi collocatori comunali. Questi provvederanno a compilare i moduli di convalida ed a trasmetterli alla sede circondariale dello INAM per il visto.

Gli assicurati di tutti i settori con familiari a carico, che abbiano avuto nel 1965 variazioni (in aumento o diminuzione) nel nucleo familiare avente diritto alle prestazioni INAM e che non abbiano provveduto ad aggiornare il documento d'iscrizione, dovranno presentarsi alla sezione territoriale di appartenenza, non appena ottenuta la convalida del libretto per il 1966, al fine di regolarizzare la loro posizione.

MOSTRE D'ARTE

Russo alla «Rossoni»

Alla galleria Rossoni è stata allestita una mostra personale dello scultore Teodoro Russo, siciliano di nascita ma da moltissimi anni operoso nella nostra città. Russo appartiene alla schiera di artisti anziani che sono rimasti fedeli nelle forme di espressione tradizionale (pittura e scultura) alla compostezza del verbo accademico, ma che non disdegnano nel contempo più avventurose esperienze, tentate nell'ambito delle cosiddette tecniche minori (pannello decorativo, ceramica, soprammobile) secondo moduli stilistici mutuati dall'astrattismo e dall'informale. Certamente la mostra della Rossoni non dà la misura compiuta della personalità di Russo. Di sculture vere e proprie v'è una soltanto; un bassorilievo in cotto con la figura gentile della Madonna accanto al Bambino; una composizione eseguita secondo un delicato garbo descrittivo che trae spunto dall'arte religiosa del quattrocento toscano.

Di contro abbondano le ceramiche policrome, istoriate con i colori più smaglianti e più audaci. Sono vasi e piatti destinati a decorare l'abitazione con il gioioso squillo d'una invenzione fantastica che mai si ripete. Nei piatti tale invenzione trae partito dall'accostamento coraggioso di colori metallici guizzanti come ben ritmate fiammate sul centro del disco dipinto. Nei vasi è la forma stessa del recipiente che si piega alla volontà dell'artigiano, attorcigliandosi intorno a costruzioni organiche strane e imprevedibili, slabbrate nella parte superiore, quasi creature non ancora registrate nella classificazione dei naturalisti. Anche qui le fiammate di colore avvolgono con coerente slancio la forma del vaso, dilatandosi in mille guise sulla superficie curva dell'oggetto plasmato. Oro, verde, azzurro, giallo, nero, rosso, violetto: colori tutti presi a prestito da una realtà non naturalistica (o quanto meno reperiti sulla frangia di esperienze ottiche, liminari, poichè non a caso due grandi pannelli descrivono il mondo sottomarino dell'aquario) giocano sfarzosamente sui vasi di Russo.

Discernere nell'opera abilissima dell'artigiano l'intenzionalità dell'artista dalla rispondenza esteriore e di gusto ad una moda corrente, sarebbe impresa assai ardua. E forse non del tutto proficua, atteso che le ceramiche di Russo debbono essere accettate per quelle che sono: divertimenti coloristici e formali inventati sulla scia di un impressionismo musicale assai sensibile e svincolato in gran parte da intenti significanti.

I. N.

Al Circolo «Morandi» di piazza San Giovanni 1 domani sera con inizio alle 18.45 si svolgerà un dibattito sul tema «Problemi aperti della Resistenza nella Regione Friuli-Venezia Giulia». Interverranno Galliano Fogar, il dott. Teodoro Sala e Carlo Siskovic.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

In dicembre 213 mila tonnellate di merci nei MM.GG. - In pochi giorni 30.000 sacchi di caffè - Molti cereali in arrivo - Juta dall'India e legname dal Pacifico

Dicembre nei MM.GG.

Secondo dati provvisori, i MM. GG. hanno manipolato nel mese di dicembre 165 navi per un totale fra sbarchi ed imbarchi di circa 213 mila tonn. Per quanto concerne la distribuzione merceologica, notiamo la seguente segmentazione dei carichi in entrata ed in uscita:

merci varie	tonn.	120.000
minerali	»	43.000
cereali	»	36.000
m. varie	»	11.000
Assieme	»	213.000

Continua la prevalenza delle merci varie, le cui manipolazioni superano mensilmente il 50% del volume totale dei carichi. Ieri in porto hanno operato 18 navi.

Grano per la piazza

Il «Maja» — in appoggio alla Adriatic Shipping — giungerà il 6 p.v. con 2400 tonn. di frumento per conto di ditte della piazza. Il grano è stato imbarcato a Nantes (alla foce del Loira).

Arrivi di caffè

La lloydiana «Rosandra» ha sbarcato 300 tonn. di caffè di provenienza del Golfo di Guinea (oltre a 200 t. di tronchi e di varie; ha imbarcato circa 1000 t. di varie). La m/n «Mikinais», della Agenzia italo-scandinava, proveniente dal Sud America, ha sbarcato 1000 tonn. di caffè brasiliano.

Oggi sarà in porto il «Pirat» (agente Mediterranea) con a bordo 200 t. di caffè del Mar Rosso. La «Labatasa», in appoggio alla Sperco, arriverà domani dal Nord Europa con 250 t. di sbarco in prevalenza composto da caffè.

Nello spazio di pochi giorni, pertanto, il porto ha manipolato o manipolerà allo sbarco circa 30.000 sacchi di caffè da 60 kg. confermando così la funzione mediatrice dell'emporio nel campo di questo particolare prodotto tropicale.

Navi «Lauro»

L'Adria Lines, che gestisce a Trieste i servizi della Flotta Lauro per Caraci (linea direttissima) e per il Golfo Persico, attende oggi il «Gioacchino Lauro», che imbarcherà 5500 tonn. di merci varie e legnami. Il p.fo «Iolanda» si trova assieme al «Lily Lauro» nel P.F. Nuovo; le due grosse unità stanno imbarcando oltre 11.000 t. di varie per il Golfo Persico. Il giorno 7-8 inizierà le operazioni commerciali il piroscafo «Inchleana», che prenderà a bordo per le stesse destinazioni più sopra indicate circa 7000 t. di carico. In pochi giorni, pertanto, le unità in appoggio alla Adria Lines imbarcheranno a Trieste oltre 23.500 t. fra legnami, macchinari, chimici, tessili, autovetture ecc., per Caraci; ma soprattutto per i porti araboiraniani del Golfo Persico.

Mele libanesi per Praga

La Cecoslovacchia — Paese che tradizionalmente produce mele — importa da qualche tempo queste frutta dal Vicino Oriente. Oggi giungerà il «Pivot» (agente Mediterranea; linea Levante-Mar Rosso) con a bordo, oltre a caffè e varie, anche 450 t. di mele di produzione del Libano.

Grossa partita di orzo canadese

Al silo granario sta manipolando il «Gunvor Brovig» — appoggiato alla E. Sperco — che sbarca 12.900 tonn. di orzo canadese per il retroterra.

Agrumi algerini per l'Ungheria

Al Porto Franco Vecchio, la nave frigorifera olandese «Kemphaan» sta sbarcando 300 tonn. di agrumi algerini per conto di ricevitori ungheresi. La nave è in appoggio alla Agenzia Assalini.

Grosso carico di juta indiana

Il giorno sette arriverà dall'India la motonave lloydiana «Livenza», con oltre 3000 tonn. di juta in balle.

Merci varie

Il «Meena» (agenzia Amati), proveniente dall'Egitto, sbarca 500 t. in prevalenza cotone, caricherà 1000 t. di varie. Il «San Marco» (Adriatica), della linea Grecia-Dalmazia, sbarcherà oggi 500 tonn. di fichi, frutta secca e cotone. Il «Carso» (Navigazione Sperco) è atteso oggi in porto con 350 tonn. di agrumi e arachidi. L'«Effy» (Audoly) inizierà oggi a sbarcare 500 tonn., in prevalenza agrumi israeliani.

Douglas dal Pacifico

Il 7 sarà in porto, proveniente dalla linea di circumnavigazione del mondo, la m/n «Gundulic», con a bordo 3000 t., in prevalenza composte da legname canadese Douglas. Caricherà per i porti della rotta un migliaio di tonn. Agenzia Mediterranea.

Nel Lloyd

La m/n «Africa», in servizio sulla linea espresso Trieste-Cape Town sarà in porto domani 5 gennaio, per sbarcare un notevole quantitativo di merci sudafricane, tra cui lana, caffè, minerali ecc. Dopo aver imbarcato, tra l'altro, carta, macchinari ed un buon quantitativo di carico generale, salperà l'11 gennaio, secondo il consueto itinerario. L'unità lloydiana lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Per domani è prevista la partenza della noleggiata m/n «Bixio», con un carico di macchinari, lavorati di ferro, tessuti, carta e di altre merci destinate agli scali del Mar Rosso, ed ai porti di Bombay, Cochin, Colombo, Madras, Calcutta e Rangoon.

La m/n «Rosandra», impiegata sulla linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola, ripartirà dal nostro porto oggi, 4 gennaio, con un carico di oli minerali, carta, ferramenta, tessuti e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Rocco Giorgini, la T/n «C. Colombo» è partita ieri da Lisbona per Halifax e quindi New York. L'arrivo nel porto capolinea degli Stati Uniti è atteso per il giorno 10 corr. Come stabilito dall'itinerario, la «C. Colombo» inizierà il viaggio di ritorno ripartendo da New York il giorno 11 corr. L'arrivo a Trieste è previsto per il 25 gennaio.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Come è già stato annunciato, verso il 12 gennaio è attesa in arrivo al nostro porto la m/n «Paolo Toscanelli» che ha a bordo, destinati ai porti adriatici, dei notevoli quantitativi di merci imbarcate negli scali del Nord Pacifico e costituite in prevalenza da legname, cotone, prodotti chimici, sementi agricole e conserve alimentari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IERI A MILANO IL MATRIMONIO DEL SIMPATICO ATTORE

Sotto un diluviare di flash Rascel ha detto sì a Huguette

Delia Scala uno dei testimoni - Viaggio di nozze a Venezia e Sanremo che sono le prossime tappe della rivista «Il giorno della tartaruga»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 3

L'attore Renato Rascel ha sposato a mezzogiorno, con rito civile, la sua segretaria Huguette Cartier, di nazionalità francese. Ufficiale di stato civile, per la celebrazione del matrimonio (per delega dell'Ufficiale di stato civile di Roma) è stato il Sindaco prof. Pietro Bucalossi. Alla cerimonia erano presenti anche i due figli della Cartier, che è divorziata, Catherine e Pierre.

La notizia delle nozze di Renato Rascel, preannunciate da dichiarazioni che l'attore aveva fatto in precedenza ad un settimanale milanese, aveva richiamato una folla di curiosi che ha cominciato a sostare in piazza S. Fedele (dalla quale si accede alla sala dei matrimoni del Palazzo comunale) da oltre un'ora prima che venisse celebrato il matrimonio. Ancor prima erano entrate nell'anticamera tre signore romane, venute ad assistere al matrimonio del loro concittadino di adozione (Rascel, il vero nome del quale è Renato Ranucci, è nato infatti a Torino il 28 aprile del 1912). Dell'ambiente teatrale era presente la signora Italia Paone, moglie dell'impresario Remigio, proprietario del Teatro «Nuovo» nel quale la compagnia di Rascel sta attualmente dando lo spettacolo «Il giorno della tartaruga».

E' stata poi la volta dei quattro testimoni: l'attrice Delia Scala, il suo fidanzato Giorgio Nocella, l'editore Vito Bianco e l'avv. Claudio Gargiulo. Li ha seguiti, dopo qualche minuto, il figlio della sposa, Pierre. A mezzogiorno sono arrivati, a bordo di una Maserati 3500, Renato Rascel, Hughette Cartier, che è nata a Neully (Seine) il 1.o gennaio del 1929, e Catherine, l'altra figlia della sposa. Prima di entrare nella sala dei matrimoni gli sposi ed i testimoni hanno dovuto prestarsi alle esigenze di una quarantina di fotografi ed operatori cinematografici e della televisione.

Renato Rascel indossava un vestito grigio a un petto, con una cravatta fantasia; Hughette Cartier un vestito a maglia color caffelatte, con borsetta e scarpe scollate della stessa tinta e cappello di visone marrone. Sul vestito portava un soprabito bianco di «matelasse».

Poco dopo si è svolta la cerimonia, ogni fase della quale è stata accompagnata dal continuo lampeggiare dei flash delle macchine fotografiche. Il Sindaco Bucalossi ha letto gli articoli di legge riguardanti il matrimonio, e il segretario comunale il verbale di matrimonio, atto al quale è seguito quello delle firme del registro di stato civile. Dopo gli sposi, hanno apposto la firma i testimoni: Delia Scala e l'avv. Cargiulo per Rascel; l'editore Vito Bianco e Giorgio Nocella per la sposa. Il Sindaco ha quindi offerto agli sposi un mazzo di fiori — orchidee, rose e lilla — avvolto da un astro con i colori bianco e rosso del Comune.

Il matrimonio di Rascel e della Cartier è stato trascritto nel registro n. 1 e protocollato con il numero 17915/1966, con l'annotazione che si tratta di un matrimonio per delega dell'Ufficiale di stato civile di Roma.

All'uscita dalla sala dei matrimoni Huguette Cartier ha abbracciato i suoi due figli Catherine e Pierre, imitata poco dopo da Renato Rascel. Quando è stato chiesto a Rascel e alla sposa se avessero in programma un viaggio di nozze, l'attore ha risposto che «il viaggio di nozze verrà fatto al seguito della compagnia la quale ha un itinerario, tra l'altro, molto attraente con prossime tappe a Venezia e a Sanremo». I due sposi sono stati poi invitati ne'l'ufficio del Sindaco per un brindisi.

A. M.

Ingmar Bergman torna al lavoro

Stoccolma, 3

Ansioso di tornare pienamente al lavoro cinematografico, Ingmar Bergman ha annunciato che il suo ultimo film si intitola «Persona», nel senso latino di maschera.

Rimessosi dalla grave malattia che l'ha colpito nei mesi scorsi, Bergman, che si dimetterà fra breve dalla carica di direttore del Teatro Reale di Stoccolma per meglio dedicarsi al cinema, ha rinunciato temporaneamente a girare il film «Manniskoatarna» («I demoni»), per il quale sarebbe stata necessaria una preparazione troppo lunga.

In «Persona», il regista gioca sulla somiglianza e le affinità fra due caratteri principali e gli scambi di esperienze che avvengono tra essi. Si tratta di un'attrice e di un'infermiera, interpretate dalla giovane attrice norvegese Liv Ullman e dalla svedese Bini Andresson.

Bergman, che alcuni critici hanno definito «il poeta della perplessità», non ha rinunciato a descrivere la sua nuova opera in termini musicali, definendola «una sonata per due strumenti». Il soggetto l'ha scritto lui stesso durante i mesi in cui è rimasto in clinica, senza prevedere però che ne avrebbe tratto un film.

Un momento del matrimonio Rascel - Cartier. Il simpatico e popolare attore infila l'anello al dito della gentile sposa

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise, ultima rappresentazione de «Il pipistrello» di Johann Strauss. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO VERDI. Il Teatro Stabile di Genova presenta, dal 7 gennaio: «La coscienza di Zeno», di T. Kezich da Svevo. Protagonista Lionello, regia di L. Squarzina.

GRATTACIELO
MADE IN ITALY
Un film piccantissimo di grande comicità con tutti i migliori divi dello schermo. TECHNICOLOR

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 penultima replica serale de: «El povaro soldato», di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria centrale di Galleria Protti (orario 8.30-12.30 - 15.30-19.30) tel. 36-372.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO, 16: «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth. Il più grande film spettacolare e d'amore mai realizzato in technicolor.

EXCELSIOR. 15: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin e Marta Hyer. Sospese le tessere.

EDEN (già Supercinema). 16, 18, 20, 22: «Il ritorno di Ringo», con Montgomery Wood e F. Santo. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 14.30: 3.a settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi.

FENICE. Giovedì 6 per la Befana in mattinata verrà presentato: «Topo Gigio». Ingresso indistintamente L. 150.

GRATTACIELO. 16: «Made in Italy» (Questi italiani...). Piccantissimo, comicissimo, con tutti i grandi dello schermo: Sordi, Lisi, Spaak, Koscina, Chiari, Magnani, Massari, Sorel, Manfredi ecc. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15.30: 3.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Agente S 03, operazione Atlantide», in colorscope. Travolgenti azioni, temerarie e pericolose nella misteriosa Atlantide, con l'aiuto delle più belle donne, con Berna Rock e John Ericson.

AURORA. 16.30: «100.000 dollari per Ringo». Spettacolare technicolor di eccezionale potenza drammatica, con R. Harrison, F. Sancho e E. Bianchi.

CAPITOL. 16: «Ciao Pussycat». Un colossale Dear Film in technicolor di irresistibile comicità, con R. Schneider, P. O'Toole, Capucine, P. Sellers e M. Andress. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Jerry Lewis nei: «7 magnifici Jerry». In technicolor, un film divertentissimo che vi farà ridere dalla prima all'ultima scena. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «La lunga strada della vendetta». In colorscope. Film nuovo, sensazionale e spietato, pieno di palpitante suspense, con Marianne Koch e Edmund Purdom. Non è vietato.

GARIBALDI. 16 (ult. 21.45): «Il ponte sul fiume Kway». Un magnifico technicolor, con William Holden, Alec Guinnes e J. Hawkins. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Shenandoah». Capolavoro Universal, con James Stewart.

MODERNO. 16.30: «L'arte di amare», con James Garner, Dick Van Dyke, Elke Sommer, Angie Dickinson. Nel potente e trascinante amore, avventura. Technicolor.

Oggi al Filodrammatico
SPETTACOLO D'ECCEZIONE:
La lunga strada della vendetta
TECHNICOLOR ULTRASCOPE
Film nuovo, sensazionale, spietato, pieno di palpitante suspense, con
MARIANNE KOCH
EDMUND PURDOM
NON E' VIETATO

VIALE. 16. In prima visione: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan», in technicolor, con Mark Forrest, Jose Greci, Ken Clarke. Un grandioso e spettacolare film.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Una Rolls Royce gialla», con Ingrid Bergman, Alain Delon, Shirley Mac Laine, Rex Harrison, Jeanne Moreau. Una entusiasmante, stravagante, romantica avventura.

ABBAZIA. 16: «Mondo cane n. 2», in technicolor. Curiosità liete, crudeli e selvagge dei diversi paesi del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (S. Vito). 16: «Ciao, ciao Birdie». Un'orgia di ritmo, il più divertente spettacolo mai prodotto. Cinemascope a colori, con Ann Margret, Janet Leigh e Dick Van Dyke.

ALDEBARAN. 16.30: «I passi dalla sedia elettrica». Una storia drammaticamente vera in un film appassionante, con Ben Gazzara, Rod Steiger e Sammy Davis jr.

ARISTON. 16: «Pippo, Pluto, Paperino allegri masnadieri». La più bella festa dell'allegria presentata da W. Disney in cinemascope technicolor per la gioia di grandi e piccini. Abbinato allo spettacolo un divertentissimo lungometraggio: «Il cavallo volante».

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Gli allegri imbroglioni», con Stanlio e Ollio. Comicissimo.

NOVO CINE. 16.30: «Le verdi bandiere di Allah». Spettacolare technicolor, con Walter Baknev e Linda Cristal.

LUMIERE. Chiuso. Giovedì: «Ercole contro Moloch».

IDEALE. 16: «Ulisse». L'indimenticabile capolavoro con Kirk Douglas, Silvana Mangano, Anthony Quinn.

MARCONI. 16: «Caccia al maschio». Divertentissimo, con J.P. Belmondo, J.C. Brialy e F. Dorleac. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Tarzan contro gli uomini leopardo». Technicolor, con Rock Hudson e A. Savage. Grande successo.

SERVOLA. 16: «Totò sexy». Cinemascope technicolor, con Totò e Macario. Vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Io uccido, tu uccidi», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ODEON. 15: «Per qualche dollaro in più», con Clint Eastwood, Lee Van Cleff. Technicolor.

ASTRA. 15: «I 4 figli di Katie Elder», con John Wayne e Dean Martin. Technicolor.

PUCCINI. 15: «100.000 dollari per Ringo». Technicolor, con R. Harrison e F. Sancho.

CENTRALE. 15: «L'uomo di Hongkong», con Jean Paul Belmondo e Ursula Andress.

CRISTALLO. 15: «OSS - 77 operazione Fior di Loto». Scopecolor. Prima visione, con R. Kent e D. Boschero.

DIANA. 18: «Espresso Bongo». Un forte film di spionaggio.

GORIZIA

MODERNISSIMO (telef. 87319). **15:** «Oggi, domani, dopodomani», con M. Mastroianni, C. Spaak e V. Lisi. Cinemascope a colori. Brillante. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.30.

CORSO. 17, 19.30 e 22: «Mary Poppins», di W. Disney, con J. Andrews e D. Van Dyke. A colori.

VERDI. 16.30: «Una vergine per il principe», con V. Gassman e V. Lisi. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

CENTRALE. 17: «Tom e Jerry, dischi volanti», cartoni animati a colori. Prima visione. Ultima 21.30.

VITTORIA. 16.45: «Come ingualammo l'esercito», con F. Franchi e C. Ingrassia. Prima visione. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La morte nera», con John Turner e Ann Lynn.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «My fair Lady», una superba interpretazione di Audrey Hepburn e Rex Harrison. Il film vincitore di otto premi Oscar. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Il colonnello von Rian», con Frank Sinatra e Trewar Howard. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «Le meravigliose avventure di Sinbad». Technicolor. Cartoni animati. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il mondo nelle mie braccia», con G. Peck e A. Blyth. A colori. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Tigre in agguato», con Brian Keith, Vera Miles, Pamela Franklin e Sabu; in technicolor. Ultima 21.30.

RIO. 18.30: «Il disco volante», con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Ultima 21.30.

EXCELSIOR: riposo.

Il «Trio Göbel» all'Istituto Germanico

Per venerdì prossimo 7 gennaio, con inizio alle ore 21, lo Istituto Germanico annuncia il suo quarto concerto della stagione. Suonerà il «Göbel-Trio» di Berlino, complesso che fu fondato nel 1954 dal pianista Horst Göbel insieme al violinista Max Kayser ed al violoncellista Schmidt-Enders.

Il programma comprende J. Haydn: Trio in do magg. (1796); F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio in do min. Op. 66; H.W. Henze: Kammersonate (1948) nonchè J. Brahms: Trio in do min. Op. 101.

Imminente all'ARCOBALENO
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA

UGO TOGNAZZI in
MENAGE ALL'ITALIANA
MARIA GRAZIA BUCCELLA - DALIDA'
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
ROMINA POWER ANNA MOFFO
REGIA DI FRANCO INDOVINA

CONCLUSO UN ALTRO ITINERARIO SENTIMENTALE

La marcia del Lohengrin sulla vicenda Quinn - Addolori

Il «duro» di Hollywood ha sposato ieri la nobile veneziana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beverly Hills, 3

Anthony Quinn e Jolanda Addolori si sono sposati ieri con una cerimonia civile nell'abitazione dell'agente dell'attore, Milton Grossman.

Le note della marcia del Lohengrin hanno così coronato con la più lieta della conclusioni la vicenda sentimentale che quando ebbe inizio, quasi tre anni fa, provocò un enorme scalpore negli ambienti cinematografici e tra i lettori dei rotocalchi di tutto il mondo.

Anthony Quinn, il «duro», lo «spietato» del cinema di Hollywood, ha voluto con questo matrimonio regolarizzare la sua posizione nei confronti della sua compagna, ed ha voluto anche mettere sui binari della regolarità la vita dei due figli avuti dalla nobile veneziana.

Quinn, che ha 50 anni — venti più della sua sposa — aveva ottenuto l'anno scorso da un Tribunale messicano il divorzio dalla sua prima moglie, Katherine De Mille, figlia dello scomparso grande regista Cecille De Mille. Quando ebbe la notizia che il divorzio gli era stato concesso, Quinn ebbe a dire: «Tutto ciò è necessario per via del senso del dovere che io sento dei miei due figli che ho in Italia».

Il romanzo rosa di Quinn e della signorina Addolori — oggi signora Quinn — venne alla luce nel 1963, quando un settimanale a grande tiratura identificò nell'attore il padre del figlio avuto dalla Addolori pochi giorni prima. L'anno dopo, nell'aprile, la Addolori metteva alla luce un secondo figlio, ed in quella occasione Quinn dichiarò ai giornalisti che lo pressavano di domande: «Il bimbo è mio figlio ed io lo riconoscerò. Non mi interessa ciò che la gente dice finchè ciò non farà del male al bambino».

Tutte queste dichiarazioni non sono rimaste nel regno delle intenzioni, e la cerimonia svoltasi oggi nella casa di Grossman ne sono la prova più lampante.

Alla cerimonia, celebrata da un Giudice di pace del distretto di Beverly Hills, hanno assistito soltanto una ventina di invitati — tutti parenti ed amici stretti — tra cui la mamma dell'attore. Ai giornalisti che tentavano di entrare, Grossman ha recisamente opposto un rifiuto, e ha detto, a chi glielo domandava, che «Quinn e la signorina Addolori hanno semplicemente deciso di sposarsi.

La sentenza di divorzio al Messico ha concesso alla prima moglie dell'attore, Kahterine De Mille, la custodia dei quattro figli avuti con l'attore.

Quinn, uno dei più quotati attori hollywoodiani, per due volte ha conosciuto l'onore dell'Oscar: nel 1952 per la parte da lui interpretata in «Viva Zapata» e nel 1956 per il film «Lust For Life».

Il matrimonio di Quinn è avvenuto ieri (oggi tempo italiano) e la notizia delle nozze ha provocato vivo piacere e sensazione negli ambienti di Hollywood.

Grossman non ha voluto dire se l'attore e la sua sposa intendano ora trascorrere un certo periodo in luna di miele, nè quali sono i loro piani per il futuro. Si può solo supporre che la coppia ritornerà forse in Italia, ma quando non è possibile prevederlo.

Robert Thomas

L'attore cinematografico Anthony Quinn e la moglie italiana Jolanda Addolori alle prese con la torta nuziale dopo la cerimonia

Nell'adattamento di Bergamini

«La frontiera» di Vegliani a Radio Trieste

Va in onda oggi, alle 13.45, la prima puntata del romanzo «La frontiera» di Franco Vegliani nell'adattamento radiofonico di Giorgio Bergamini.

L'opera dello scrittore giuliano che così inaugura le trasmissioni di prosa di quest'anno, ricostruisce l'itinerario della crisi di un giovane, l'alfiere austriaco Emidio Orlich, che scopre attraverso due fondamentali esperienze una realtà diversa da quella a cui era stato educato e di fronte alla quale si sente, inizialmente, impreparato. L'incontro con una donna rappresenta per il protagonista un radicale capovolgimento dell'idea e dei sentimenti convenzionali che egli si era costruito sull'amore, così come il contemporaneo incontro con un uomo animato da un forte spirito di patriottismo gli dona la nuova consapevolezza di sentirsi appartenente ad una ben determinata nazionalità.

Il titolo «La frontiera» allude ad un significato politico e, nello stesso tempo, indica quel diaframma che può separare due creature umane finchè, sciogliendosi, le lascia libere ed unite da un naturale rapporto di confidenza che arricchisce entrambe nella loro dimensione umana. La realizzazione del romanzo sceneggiato, che è articolato in cinque puntate e andrà in onda tutti i martedì, è affidata alla compagnia di prosa di Radio Trieste con la regia di Ugo Amodeo.

Da venerdì al Verdi «La coscienza di Zeno»

Come annunciato una delle compagnie del Teatro Stabile di Genova sarà a Trieste dal 7 al 12 gennaio per presentare «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo. L'avvenimento riveste carattere di particolare importanza per Trieste, non solo perchè lo spettacolo fa rivivere l'opera fondamentale di uno dei suoi maggiori scrittori, ma perchè il pubblico triestino è chiamato a dare il giudizio su di una ricostruzione di ambiente e di atmosfera storica e umana che gli spettatori di tutte le maggiori città italiane hanno vivamente apprezzato e applaudito per la forza e la suggestione delle sue capacità di evocazione.

Protagonista di questo spettacolo che la critica ha riconosciuto tra i più originali e divertenti è Alberto Lionello, al quale è stato assegnato il premio IDI quale migliore attore per questa interpretazione che mette in luce le sue splendide qualità di humour e drammatiche.

«La coscienza di Zeno» è lo spettacolo più premiato del 1965. Per suo merito Luigi Squarzina ha avuto il riconoscimento per la migliore regia dell'anno sia con il premio IDI, sia recentemente con il S. Genesio. Attori di sicuro merito affiancano Lionello in questa sua elogiatissima fatica: Pina Cei, Paola Mannoni, Checco Rissone, Laura Rizzoli, Edoardo Toniolo. Le scene sono di Gianfranco Padovani e la musica di Sergio Liberovici.

Cronache della TV

SENZA NOVITA'

L'anno nuovo non ha portato novità nell'impaginazione dei programmi. Le vecchie conoscenze sono sempre lì, puntuali e ferme ai loro posti precostituiti, come ad esempio il «TV 7» e il film, più o meno stenterello, che da tempo costituiscono le attrattive primarie del lunedì sera.

Ieri si è ritrovato un «TV 7» in buona salute. Meritevole di attenzione ci è parso, tra gli altri, il servizio sui ragazzi e sulle mamme, per così dire volontarie e putative, di Nomadelfia, la cittadella fondata trentacinque anni or sono da don Zeno; curioso e non privo d'arguzia quello sulle donne di Rotzo, un paesino dell'altipiano d'Asiago, le quali si sono impadronite, come autentiche nipotine del vecchio Aristofane, del governo della cosa pubblica, estromettendone gli uomini che, a loro giudizio, non sono abbastanza energici e «schietti» per condurre a buon fine faccende tanto delicate. Questi i due pezzi che a nostro avviso hanno sopravanzato gli altri per interesse, o per vivacità di colori. Ma ci sembra che tutto il sommario abbia saputo mandare a segno le sue agili frecce.

A parte il «Don Chisciotte», che ci viene erogato in pillole da oltre due mesi e del quale non mette più conto occuparsi, il programma nazionale si è guadagnato qualche altra benemerenza trasmettendo un concerto sinfonico diretta da Francesco Mander e con la partecipazione della pianista Marisa Tansini, comprendente alcune elette pagine di Haydn e Mozart.

Il secondo canale ha speso invece i suoi averi con un anziano film «Sposa di giorno, ladra di notte».

Ber.

DIRETTA DA GIORGIO KIRSCHNER

LA CORALE TARTINI ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Premesso che anche la società corale Tartini presta, come tanti altri prestigiosi complessi, devoto ossequio alla convinzione che il rispetto dello stile dei classici si realizza con la fossilizzazione dei sentimenti, va detto che nella prima parte del programma di iersera (ai classici appunto dedicata) il coro ha raggiunto un equilibrio quasi sempre soddisfacente. Per lo più si trattava di componimenti religiosi, di grande difficoltà per il serrato gioco delle voci e di elevata spiritualità. Cioè di canti ricchi di vita interiore che vogliono una partecipazione intensa, sia che esprimano la gioia dell'invocazione al Signore, sia che riflettano il doloroso tormento del peccato. Facevano eccezione qualche canzonetta profana e un madrigale di O. Vecchi da «La caccia d'amore», reso invero con maggiore vivezza.

La seconda parte era dedicata al Lied romantico: faceva perno sui «Neue Liebeslieder-walzer» op. 65 di Brahms, ma aveva la sua gemma in «Zigeunerleben» op. 29 n. 3 di Schumann che riecheggia lo stupendo Lied «Im wunderschönen Monat Mai». A questo proposito il discorso si fa più complicato, perchè mai la lievità e la grazia, la delicatezza ed il respiro si invocano con maggior desiderio. Si vorrebbe dunque sempre un coro di aerea freschezza, un canto che sembrasse nato per generazione spontanea. Tenuto conto di queste esigenze e, quindi, della complessità dei problemi interpretativi, si può sorvolare su qualche durezza vocale e su certe rigidità della parte pianistica (sostenuta da Andro Giorgi e Gabriele Pisani) per dare atto a Giorgio Kirschner di avere curato con estremo impegno la preparazione del coro. Il quale, formato com'è da appassionati del canto, non può contare sulla continuità dell'addestramento professionale e sulla stabilità della formazione.

Applausi fervidi e meritati. Insistenti alla fine per la concessione del bis.

G. d. F.

Stasera ultima del «Pipistrello»

Avrà luogo questa sera alle ore 20.30 precise al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento B per la platea e palchi, C per gallerie e loggione, l'ultima replica de «Il pipistrello» di Johann Strauss, che conclude anche la prima parte della stagione lirica.

Gli esecutori saranno gli stessi delle rappresentazioni precedenti.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Teatro Comunale Giuseppe Verdi
da venerdì 7 a mercoledì 12 gennaio, tutte le sere ore 21, domenica ore 17
il
TEATRO STABILE DI GENOVA
LA COSCIENZA DI ZENO
di Tullio KEZICH
da Italo SVEVO
protagonista
Alberto LIONELLO
regia di
Luigi SQUARZINA
Prenotazioni e vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Grandi pianisti: Vladimir Horowitz; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Carillon; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da Ernst Marzendorfer; 18.35: Earl Hines al pianoforte; 18.50: Scienza e tecnica: Il mondo della ricerca; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Nel trigesimo della morte: Ricordo di Sergio Pugliese - L'ippocampo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concertino; 8.40: Complesso Santo e Johnny; 8.50: Jimmy Smith all'organo elettronico; 9: Canta Lucia Altieri; 9.15: Orchestra diretta da Gianfranco Intra; 9.30: Notizie; 9.35: Musica, solo musica - Acquarelli italiani; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.25: Il brillante; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66. Rassegna di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.10: Antologia musicale: Ottocento francese; 12.50: Un'ora con F. Busoni; 13.55: Recital del pianista A. Benedetti Michelangeli; 15.15: Musiche di R. Strauss; 16: Rielaborazioni: Musica sinfonica; 16.25: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di B. Martinu.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 18.55: I settant'anni di Giovanni Comisso; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Haendel; 21: Giornale; 21.20: Il virtuosismo musicale; 22.15: «Il ragazzo della domenica», racconto di J. Supervielle; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco: 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «La frontiera», romanzo di Franco Vegliani - Adattamento di Giorgio Bergamini - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV - Prima puntata; 14.15: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.35: L'«Asterisco» - Antologia dal periodico del CUSA (Centro universitario studi artistici) di Trieste; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45): Dalle Radio estere: Programma scambio con l'O.R.T.F.; 9.20 (18.20): Variazioni; 9.45 (18.45): Complessi d'archi; 10.55 (19.55): Un'ora con B. Britten; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.15 (22.15): Oratori; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Galleria di «Almanacco»: L'energia del futuro;
19.35: Chi è Gesù;
19.15: Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Comici di ieri e di oggi: Bob Hope in «Avventura in Brasile»;
22.40: L'Approdo;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Canzoni d'inverno. Spettacolo musicale.

OGGI ALL'ALABARDA IN PRIMA VISIONE
JOHN ERICSON in
AGENTE S03 OPERAZIONE ATLANTIDE
technicolor-technoscope

BERNA ROCK
MARIA GRANADA
CARLO HINTERMAN
BENI DEUS
JOSE MANUEL MARTIN
ERIKA BLANK
e la
CRISTINA GAIONI
Paul Fleming
Italian International Film

OGGI ALL'EXCELSIOR
GRANDE PRIMA
QUATTRO PISTOLE INFALLIBILI IN UN FILM CHE SUPERA TUTTI I CAPOLAVORI WESTERN
JOHN WAYNE
DEAN MARTIN
IN UNA PRODUZIONE HAL WALLIS

i 4 FIGLI DI KATIE ELDER
PANAVISION TECHNICOLOR
martha HYER
michael ANDERSON jr.
earl HOLLIMAN
jeremy SLATE
REGIA DI HENRY HATHAWAY - SCENEGGIATURA DI WILLIAM H. WRIGHT, ALAN WEISS, HARRY ESSEX
TRATTO DA UN RACCONTO DI TALBOT JENNINGS - COMMENTO MUSICALE DI ELMER BERNSTEIN

«LIPSTICK PASS» IN AUSTRALIA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Sydney — La coppia di paracadutisti americani Bob Ranney, di 24 anni, e sua moglie Candy, di 24, dopo un lancio al raduno di Post Pirie, in Australia, ove si sono esibiti in un abbraccio in caduta libera: questo difficile esercizio è conosciuto in gergo con il nome di «lipstick pass»

COSTRUITA UNA NUOVA TEORIA SUI FRAMMENTI DI TERRACOTTA DI CINQUEMILA ANNI FA

Adesso dicono che in America sbarcarono per primi i giapponesi

La sorprendente tesi, che supera in ardimento anche quella dei mitici navigatori vichinghi illustrata da due antropologi, marito e moglie, che hanno portato a termine studi nell'Ecuador

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

Insomma, chi è stato a scoprire l'America? Fino a poco tempo fa in tutto il mondo si studiava che le caravelle dell'«Almirante» di Castilla e Aragona Cristoforo Colombo fossero state le prime a raggiungere le coste di quella che sarebbe poi stata battezzata America.

I primi a mettere indubbio la impresa del navigatore genovese furono gli scandinavi, i quali dissero che fu un veleggiatore vichingo, certo Leif Ericsson, a porre per primo il piede sulla costa americana dell'Atlantico. Dopo un tentativo da parte di una studiosa italiana di provare che i primi a scoprire l'America furono in effetti gli etruschi, ecco giungere oggi la sensazionale notizia secondo cui una coppia di studiosi antropologi americani avrebbero provato, al di là di ogni dubbio, che il continente nuovo venne scoperto, dalla parte del Pacifico, però, da un gruppo di pescatori giapponesi.

Questo avveniva tremila anni prima della nascita di Cristo, cioè ben quattromila anni prima dell'Ericsson e 4500 anni prima di Cristoforo Colombo. Una bella impresa, non vi pare?

I due studiosi, il dott. Clifford Evans e la dottoressa Betty Meggersen — marito e moglie — sono giunti alla strabiliante conclusione dopo anni di esami e di studi profondi su diversi reperti archeologici rinvenuti sin dal 1961 in alcune regioni costiere dell'Ecuador, lo Stato che si trova nella parte nord-occidentale del subcontinente americano. I risultati delle ricerche e degli studi dei due antropologi sono stati pubblicati nell'edizione di gennaio dello «Scientific american».

La Meggersen è libera docente di ricerche antropologiche e l'Evans è il curatore della sezione di cultura antropologica dello «Smithsonian Institute» di Washington. Secondo la teoria dei due scienziati, i giapponesi erano dei pescatori e dovettero giungere casualmente alle coste del continente sconosciuto, spinti dai venti e dalle furiose correnti di un uragano oceanico.

Gli studi dei due antropologi americani presero le mosse da una scoperta, effettuata nel 1961 da un archeologo dilettante ecuadoriano, Emilio Estrada, il quale trovò il frammento di una terracotta nelle vicinanze del villaggio di Valdivia. Il frammento portava ancora in evidenza un'orlatura protuberante e stranamente lavorata. Il sito archeologico in cui Estrada aveva rinvenuto il frammento si fa risalire a un periodo tra il 2300 e il 3000 avanti Cristo. Nel loro rapporto, i due scienziati riferiscono che un'orlatura «come quella notata sul frammento di terracotta e risalente a quel periodo non esisteva nel mondo se non in Giappone. Si tratta di un manufatto che era molto comune nel periodo preistorico giapponese detto Jomon».

La coppia ha studiato altri frammenti di vasi e stoviglie rinvenuti negli scavi di Valdivia, e ha notato altre somiglianze tra le terracotte valdiviane e giapponesi dello stesso periodo. La Meggersen e l'Evans fanno rilevare che «non soltanto la tecnica della decorazione è la stessa, ma anche gli elementi e le linee del disegno sono spesso quasi identici tra di loro. Le terrecotte dello stile valdiviano appaiono in Giappone molto prima che in Ecuador, anche se il vasellame trovato a Valdivia è il più antico rinvenuto nel nuovo mondo. Lo sviluppo della terracotta cosiddetta valdiviana è rintracciabile nella cultura giapponese, ma non nell'Ecuador. Le notevoli qualità estetiche delle terrecotte valdiviane escludono la possibilità che esse siano state inventate simultaneamente e indipendentemente della cultura Jomon a causa delle qualità funzionali dei pezzi».

Queste le ragioni principali che hanno condotto i due coniugi dello Smithsonian Institute alla sensazionale conclusione.

Già il «New York Times», commentando la scoperta dei due scienziati, afferma che essa «aggiunge una nuova dimensione all'attuale polemica italo-norvegese su chi abbia realmente messo per primo il piede sul Nuovo mondo».

Il «Times» aggiunge che è dubbio che si possa parlare di scoperta laddove sarebbero stati correnti e venti capricciosi a spingere i giapponesi sulla costa del continente nuovo. Se non altro per una ragione: perchè essendo dei pescatori, i viaggiatori giapponesi non erano partiti con l'intenzione di scoprire nuove terre. Senza contare che essi non poterono forse mai ritornare alla propria terra per raccontare della scoperta fatta, sia pure casualmente, tanto più che non l'avrebbero potuta registrare per i posteri non avendo in quel tempo ancora inventato la scrittura.

A. P.

ORGANIZZA UN FURTO in casa della sorella

Milano, 3

Due giovani hanno compiuto un furto in un appartamento di via Farneti con la complicità della sorella della derubata: sono stati fermati dalla polizia, che li ha sorpresi mentre tentavano di nascondersi in una cantina dell'edificio.

La signora Giovanna Reccosta, tornando a casa, ha notato che da alcuni cassetti erano scomparsi vari oggetti per un valore complessivo di 600 mila lire e che tutto l'appartamento era sottosopra. Accortasi che i ladri si trovavano ancora nell'edificio, la donna ha avvertito la polizia; gli agenti, durante una perlustrazione, hanno trovato nascosti, in uno scantinato, Corrado Cavazzoni, di 20 anni, Enrico Gon, di 22 e Gianna Elisa Reccosta, di 24. La derubata, sbigottita, ha riconosciuto nella ladra la sorella.

In serata, i tre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, per furto pluriaggravato. La Reccosta nel corso degli interrogatori, avrebbe dichiarato di avere architettato il furto ai danni della sorella per vendicarsi del fatto che questa aveva chiesto ai genitori di vietare alla sorella minore di usare un'utilitaria.

Il marito sul tetto dell'auto

UN'AVVENTURA FRANCESE la notte di San Silvestro

Parigi, 3

La più strana notte di Capodanno l'ha certamente passata un abitante di Le Havre, che ha compiuto il percorso fra questa città e Rouen, una cinquantina di chilometri, sul tetto di una vettura che correva a più di cento chilometri l'ora e che aveva a bordo sua moglie con l'amico.

Diviso da alcuni mesi dalla moglie, il protagonista di questa avventura è stato svegliato la notte dell'ultimo dell'anno dall'insistente «clacson» di una macchina: affacciatosi, si accorgeva che si trattava di una «403», che aveva a bordo sua moglie e il suo rivale. Infilatosi in tutta fretta un paio di pantaloni e una camicia, l'uomo è sceso di corsa in strada per dare una lezione ai due ma, appena ha fatto per avvicinarsi alla macchina, questa è partita a tutta velocità.

Per non essere investito, l'uomo è saltato sul cofano e poi sul tetto dove, tenendosi al portabagagli, ha percorso, nonostante l'intenso freddo, tutto il tragitto sino a Rouen. Qui, alla presenza di una pattuglia di gendarmi, che aveva fermato la macchina, i due uomini hanno avuto una violenta spiegazione: il primo pretendeva di essere riaccompagnato indietro dal suo rivale, mentre questi decideva di sporgere denuncia contro il suo avversario per «uso abusivo di un veicolo che non gli apparteneva».

TRE ANNI DI SIGNIFICATIVI SUCCESSI CON LE VACCINAZIONI SECONDO IL «METODO SABIN»

Ridimensionato anche in Italia il triste fenomeno della poliomielite

Dai quasi tremila casi del 1963 si è passati ai 265 registrati nell'anno scorso Ancora delle «zone vuote» per l'incuria dei familiari - Un invito del Ministero

Roma, 3

Si sta intensificando in tutta Italia la campagna di vaccinazione contro la poliomielite. In attesa del voto conclusivo da parte della Camera dei deputati della proposta Mariotti per la vaccinazione obbligatoria, prosegue in tutte le province il processo di immunizzazione.

Dal 5 novembre (giorno della ripresa della vaccinazione per l'anno 1965-'66) al 31 dicembre scorso, sono stati vaccinati un milione 38 mila 516 bambini con il «Sabin trivalente». Questa cifra si aggiunge a quella di sette milioni 865 mila 111, che è il totale di coloro che si sono vaccinati in modo completo nelle precedenti «campagne Sabin» (marzo 1964 - agosto 1965). Il totale dei bambini, che possono quindi considerarsi definitivamente immunizzati dalla poliomielite ascende così ad otto milioni 903 mila 627.

In questo inizio di campagna sono stati inoltre vaccinati 452.303 soggetti con il «Sabin» tipo primo, 210.516 soggetti con il «Sabin» tipo 3, 166.152 soggetti con il «Sabin» tipo 2.

Ed ecco il riassunto complessivo dei casi di poliomielite negli anni 1963, 1964 e 1965, mese per mese. Dal marzo 1964 si ha — come si può notare — una fase crescente e costante di diminuzione. Essa rappresenta il successo della vaccinazione con il «metodo Sabin».

Gennaio: 131 casi nel 1963, 172 casi nel 1964, 45 casi nel 1965; febbraio: 101, 132, 19; marzo: 91, 124, 38; aprile: 135, 84, 25; maggio: 237, 61, 23; giugno: 322, 56, 18; luglio: 350, 48, 17; agosto: 302, 28, 8; settembre: 304, 21, 14; ottobre: 378, 36, 23; novembre: 293, 33, 28; dicembre: 186, 44, 7.

In totale, 2803 casi nel 1963, 389 casi nel 1964 e 265 casi nel 1965.

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità sottolinea come nonostante negli ultimi tre anni per opera della vaccinazione «Sabin» il fenomeno della polio sia stato ridimensionato anche in Italia, con un passaggio da 2830 a 839 ed infine a 265 casi nell'anno scorso, il ritardo con cui troppi familiari sottopongono a vaccinazione i loro figli provoca ancora pericolose «zone vuote», che permettono il permanere di un numero ancor troppo alto di casi di poliomielite.

In attesa dell'approvazione da parte della Camera del disegno di legge presentato dal Ministro Mariotti, l'ufficio stampa del Ministero della Sanità invita i familiari, insegnanti e medici ad accelerare con urgenza il processo di vaccinazione in corso.

Il Bersagliere di Musile

RESPINTA DAL PRETORE la rimozione dell'epigrafe

San Donà del Piave, 3

L'epigrafe scolpita alla base del monumento al bersagliere di Musile di Piave non sarà, almeno per ora, rimossa o sostituita con un'altra.

Un'istanza in questo senso era stata rivolta — alcuni mesi fa — dal prof. Lino Mirko Pacchioni, a nome dei bersaglieri torinesi, al pretore di San Donà di Piave, dott. Toti. In essa si sosteneva che il merito dei bersaglieri torinesi nell'opera svolta per far sì che Musile potesse avere un monumento ai valorosi combattenti del Piave non era stata riconosciuta nella epigrafe apposta sul monumento stesso. Da questa, invece, risulta che l'iniziativa, relativa alla costruzione e all'installazione della statua — identica a quella più famosa di Porta Pia a Roma — è partita dall'associazione romana per le onoranze al bersagliere.

Il prof. Pacchioni, esibendo al giudice tre lettere indirizzategli dal Sindaco di Roma, in cui si sarebbe riconosciuto il merito dei bersaglieri torinesi, ribadì una volta di più la paternità dell'iniziativa. Da parte sua, il presidente dell'associazione romana, ing. Perrone, affermò che la sola idea di erigere un monumento non poteva essere considerata un gesto creativo e, dopo un fallito tentativo di mediazione del Sindaco di Musile, cav. Borgato, la questione è stata esaminata dal pretore.

Nel novembre del 1963, partì da Torino il «Corriere dei fiori», organizzato dall'associazione bersaglieri del capoluogo piemontese per onorare la memoria di tutti i caduti, italiani e austriaci, sepolti nel cimitero di Ca' Gamba. In quella circostanza, i bersaglieri torinesi — secondo quanto è stato sostenuto dal prof. Pacchioni — pensarono di onorare degnamente i combattenti del Piave erigendo a Musile un monumento. La idea incontrò il favore dei romani e si decise di dedicare il monumento al bersagliere: «Ciò dimostra — ha affermato il prof. Pacchioni — che da parte dei romani vi fu soltanto della collaborazione, per cui è chiaro che l'epigrafe è arbitraria».

I rappresentanti dell'associazione romana, a loro volta, sollevarono un'eccezione, sostenendo che la vertenza non avrebbe senso, almeno nei confronti della stessa associazione. Essi, infatti, affermarono che il monumento è ormai di proprietà del Comune di Musile di Piave e se, quindi una causa dovesse essere fatta, questa dovrebbe interessare il Comune stesso e non l'associazione che, con la donazione, ha esaurito il suo compito.

Il pretore, dott. Toti, ha respinto l'istanza che richiedeva un provvedimento urgente, ai sensi dell'art. 700 C.C., in quanto lo stesso articolo postula che il danno debba essere imminente, grave e irreparabile, cosa che, invece, non è stata riscontrata nel «caso» in questione. «Se, comunque, l'epigrafe è lesiva e non tiene conto dei valori morali esposti dal Pacchioni — ha detto il dott. Toti — essa, tuttavia, non è tale da determinare un provvedimento di urgenza, che viene riconosciuto solo in casi molto limitati».

A POCO PIU' DI DUE MESI DALLA TRAGICA FINE DI MARIE MAC DONALD

Si è ucciso con i barbiturici l'ultimo marito di «The Body»

E' stato trovato esanime nella stessa stanza ove era morta la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 3

«Morte per dose eccessiva di farmaci, possibile suicidio»: questa la conclusione del rapporto preliminare del «Coroner» sulla fine di Donald F. Taylor, sesto e ultimo marito della bella Marie McDonald, l'attrice morta poco più di due mesi or sono.

Il tragico decesso di Taylor ha suscitato profonda emozione nel mondo del cinema. Socio d'affari di Marie, Donald aveva quarantasette anni; aveva prodotto uno dei film della McDonald ed era molto conosciuto a Hollywood. Si faceva sempre chiamare con il nome per esteso, per evitare confusione di persona con l'attore Don Taylor. Era apprezzato anche come autore di copioni e come regista. Aveva a suo credito i film «The importance of being Earnest», «Point of no return», «La città dei morti», «L'Alchimista», «La scuola degli scandali» e altri.

Taylor è stato trovato privo di vita nella stessa stanza nella quale, il 21 ottobre scorso, era stata trovata Marie McDonald. Per l'attrice — che per la splendida figura Hollywood aveva soprannominato «The body», il corpo — il rapporto preliminare del «Coroner» aveva raggiunto una conclusione identica a quella ora enunciata per il marito. Ma proprio l'altro giorno il «Coroner» di Hollywood ha annunciato che la fine di Marie è stata accidentale, eliminando così ogni sospetto di suicidio.

In effetti la maggior parte degli amici e di coloro che erano intimi di Marie erano convinti, ancor prima del referto dei medici, che l'attrice non poteva essersi suicidata. Amava troppo la vita e in questo particolare momento le cose anche finanziariamente parlando le andavano piuttosto bene. Il risultato dell'indagine condotta per ordine del «Coroner», si fonda «sull'esame della vita passata della vittima e sul suo abituale sistema di vita». La McDonald, che aveva 42 anni, era stata rinvenuta esanime sul «boudoir» della sua camera da letto. La morte è stata attribuita «ad intossicazione di barbiturici a causa di una dose eccessiva e alla mescolanza di più farmaci».

Per il momento invece nonostante la cautela della dichiarazione del Coroner le probabilità che si tratti di suicidio sembrano avere maggiore consistenza. Il sergente Peterson, dell'ufficio dello sceriffo, ha reso noto che accanto al corpo di Taylor è stato trovato un biglietto: è indirizzato all'avvocato del produttore, e chiede che siano saldati tutti i conti in sospeso; quanto rimarrà del patrimonio viene lasciato alla madre.

Taylor era disteso sul letto, vestito di tutto punto. Presso di lui, con il biglietto, era un flacone vuoto, che aveva contenuto sonniferi. Secondo l'ufficio del «Coroner» gli agenti dello sceriffo hanno accertato che Taylor aveva ingerito una dose letale del barbiturico «Seconal».

U. P. I.

CONDANNATO IL GERENTE di un negozio di Umago

Pola, 3

La giustizia jugoslava non ha la mano leggera con gli impiegati infedeli. Il Tribunale circondariale di Pola ha condannato in contumacia a quattro anni di reclusione l'ex gerente di una rivendita di tessuti della «Trgopromet» di Umago, Franjo Ladavac, di 27 anni, accusato di essersi appropriato, lo scorso anno, di 761.213 dinari (pari a lire 380 mila circa), asportati dalla cassa del negozio.

Il Ladavac, inoltre, non potrà coprire posti di responsabilità per un ulteriore periodo di cinque anni, dovrà rimborsare la somma sottratta e pagare le spese processuali.

ESTREMO TENTATIVO DI FUGA DELL'IRRIDUCIBILE FIDANZATO RESPINTO

Trascinata sopra i tetti la bella rapita di Alcamo

I tutori dell'ordine avevano però prevista la mossa bloccando ogni scampo Filippo è stato arrestato; Francesca è tornata a casa, stanca e in lacrime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 3

L'incubo di Francesca Viola, la giovane di 18 anni, abitante ad Alcamo, al numero 49 di via Arancio, dove è stata rapita il giorno di Santo Stefano dal fidanzato respinto, è terminato. Francesca è stata ritrovata in compagnia del responsabile del ratto, Filippo Melodia, di 27 anni, e liberata dopo una movimentata caccia sui tetti della abitazione dei cognati del giovane, in via Leoncavallo n. 9, ad Alcamo.

La mattina del 26 dicembre scorso, due giovani, giunti su una motocicletta rossa dinanzi la porta dell'abitazione della famiglia Viola, chiesero alla madre di Francesca se il marito, Bernardo, si trovasse in casa. Avuta risposta negativa, i due si allontanarono, senza volere dire la ragione della visita.

Circa un quarto d'ora più tardi, una «600» e una «Giulietta» si fermarono dinanzi l'abitazione dei Viola: dalle macchine, lasciate con i motori avviati e gli sportelli aperti, scesero otto giovani, che, «pilotati» da Filippo Melodia, fecero irruzione nell'abitazione dei Viola e, mentre almeno cinque di essi esplodevano in aria colpi di pistola per scoraggiare qualunque tentativo di difesa, gli altri tre, tra i quali il Melodia, alzavano di peso Francesca, trasportandola sulla «Giulietta».

Un fratellino della ragazza, di otto anni, nel tentativo di portare aiuto alla rapita, si aggrappava alle sue vesti e veniva costretto a salire sulla vettura. I rapitori battevano quindi in ritirata, mentre la signora Viola, benchè colpita a pugni e a schiaffi, cercava di ostacolarne la fuga: la donna si aggrappava alla maniglia di uno sportello della vettura su cui era stata fatta salire la figliola e veniva trascinata per una decina di metri sull'asfalto, riportando ferite alle ginocchia.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Una recente foto di Francesca Viola, la bella rapita di Alcamo

Un graduato di pubblica sicurezza soccorreva la donna e provvedeva quindi a dare l'allarme ai carabinieri e ai colleghi del Commissariato di Alcamo. Venevano subito diramate segnalazioni alla Polizia stradale dei compartimenti di Palermo e di Trapani, si controllavano alberghi e pensioni della zona: ma dei rapitori e della rapita nessuna traccia.

Nella serata di domenica, faceva ritorno a casa il fratellino di Francesca, il quale riferiva che il Melodia aveva diretto la sua macchina in direzione di Castellammare del Golfo e che, dopo alcuni chilometri, lo aveva costretto a scendere. Nella zona veniva effettuata una battuta, nel corso della quale i carabinieri fermarono un contadino, proprietario, in contrada Scampati, di un rustico, dove la comitiva dei ricercati avrebbe consumato una frugale cena.

Frattanto, la madre di Francesca, rimessasi dallo stato di «choc», poteva riordinare le proprie idee, comunicando alla polizia i nomi dei rapitori. Il Melodia, nel ratto, era stato spalleggiato da Giuseppe Ferro, Costantino Di Giuseppe, Vito Varvaro, Ignazio Lipari, Giovanni Daidone, Ignazio Coppola e Carlo Constantini. Gli ultimi tre erano i primi a incappare in un posto di blocco della polizia. Sulle prime negavano ogni addebito, ma, nel corso di un confronto con la signora Viola, ammettevano le loro responsabilità.

Del rapitore e della rapita nessuna traccia, però. Per ben sette giorni, carabinieri e polizia hanno condotto ricerche in due province senza riuscire a trovare un solo indizio che permettesse di indirizzare le indagini su di una pista ben certa. Soltanto ieri i lunghi appostamenti e pedinamenti effettuati presso le abitazioni dei congiunti di Filippo Melodia hanno sortito l'esito sperato.

I carabinieri hanno avuto il sospetto che in una casa al numero 9 di via Leoncavallo dove abitano cognati del Melodia, fossero ospitati i due ricercati. E' stato studiato un piano che non concedesse alcuna possibilità di fuga al Melodia, il quale è ben noto alla polizia per le imprese spericolate di cui in passato è stato protagonista, e per le quali è stato anche «diffidato» e «sorvegliato».

I tutori dell'ordine sono penetrati da una finestra e, mentre Francesca tentava di andare incontro a loro, il Melodia, aperta un'altra finestra, che sporge sui tetti di una vicina abitazione, la costringeva a un pericoloso salto nel vuoto. Ma la fuga per i tetti è durata ben poco. Agenti di P.S., appostati nelle abitazioni vicine, sbarravano ogni possibile via di fuga e il rapitore era costretto ad arrendersi.

Francesca, dopo circa un quarto d'ora, ha potuto riabbracciare la madre. Ha detto tra le lacrime di essere terribilmente stanca e di non sembrarle vero di essere libera. Melodia è stato associato alle carceri, mentre continuano le indagini per arrestare gli altri quattro giovani che hanno partecipato al ratto.

F. D.

Il «Meraklon» conquista il mercato germanico

Bonn, 3

La fibra propilenica «Meraklon», realizzata e prodotta dalla società «Polymer», una consociata della «Montecatini», sta conquistando in Germania una ragguardevole quota di partecipazione al mercato delle stoffe per mobili e tappeti.

Una fabbrica di tessuti di Moenchen-Gladbach ha già iniziato la lavorazione di questa fibra, che è particolarmente resistente e rifornisce 38 fabbriche tedesche di mobili imbottiti, di qualità superiore. Anche l'industria tedesca dei tappeti si interessa a questa fibra sintetica italiana.

La fibra «Meraklon» può essere facilmente colorata nella filiera (attualmente si possono ottenere oltre 50 tonalità) e la colorazione non viene intaccata nemmeno dagli acidi normalmente presenti nelle abitazioni.

In salvo i prigionieri della grotta

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Namur — Speleologi francesi e due belgi che erano rimasti bloccati in fondo alla grotta del «Trou Bernard» sono risaliti alla superficie sani e salvi. Un aumento del livello delle acque che scorrono nel fondo della grotta aveva imprigionato i quattro francesi e successivamente anche due membri delle squadre belghe, inviate in loro soccorso. Dopo una notte di ininterrotti sforzi, condotti da un centinaio di uomini, i prigionieri della grotta sono stati riportati in superficie, molto stanchi ma incolumi

DRAMMATICO INFORTUNIO A BARDONECCHIA

UN BIMBO STRAZIATO DALLA RUOTA DELLO «SKILIFT»

Trasportato a Torino versa ora in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 3

Un'agghiacciante disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio a Bardonecchia, sul nuovo impianto di risalita con gli sci «Baby», davanti all'albergo Christiania. Un bambino di 12 anni è stato straziato sotto gli occhi dei genitori dalla ruota d'acciaio dello «skilift».

Il cavo d'acciaio corre a circa sessanta centimetri dal suolo, gli sciatori si attaccano alle manopole: al termine della corca, lasciano la presa e il cavo, scorrendo su una ruota d'acciaio collocata verticalmente, riporta le manopole alla base.

Candido Garavana, di 36 anni, abitante a Casale, in via Biblioteca 4, rappresentante, con la moglie Teresina e i figli Giulio di 12 anni, Livio di sette e Susanna di quattro, era a Bardonecchia per alcuni giorni di riposo. Alle 15 nevischiava, ma Giulio voleva sciare. Il padre per la prima volta ha messo gli sci ai piedi e l'ha accompagnato, con tutta la famiglia.

Il Garavana si è attaccato all'impianto, seguito dal figlio. Al termine della corsa, il piccolo è rimasto agganciato alla manopola con la manica destra della giaccavento: il braccio preso dalla ruota, Giulio è stato sollevato in aria e, dopo aver girato attorno alla ruota, è ricaduto fra gli ingranaggi.

Qualcuno ha fermato l'impianto, il padre si è preso il piccolo in braccio e l'ha portato al pronto soccorso. Aveva il braccio sinistro sfracellato, attaccato alla spalla solo per l'arteria femorale; la mandibola fratturata, gravi ferite al capo. Il dott. Cozzupoli ha compiuto un primo intervento, perchè la piccola vittima potesse essere portata a Torino.

La polizia stradale ha scortato l'autoambulanza sino allo Ospedale Maria Vittoria. Qui il dott. Crozzoli ha sottoposto il bimbo a un'altra operazione, il braccio è stato riattaccato alla spalla. Ma bisogna attendere qualche giorno per vedere i risultati. Le condizioni di Giulio Garavana nella notte sono migliorate, ma permangono gravi.

P. A.

UN'AZIONE SINDACALE CHE SI RIVELA UN TERRIBILE BANCO DI PROVA PER IL NUOVO SINDACO DELLA METROPOLI AMERICANA

New York sull'orlo del caos per lo sciopero dei trasporti

«Andate a piedi» è stato l'appello di John Lindsay, che ha dato l'esempio con una camminata di 15 km. - Si attende con terrore l'ondata delle auto private - Situazione drammatica al tramonto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Il nuovo Sindaco di New York, John Lindsay, è andato a piedi nel suo ufficio in Municipio: quindici chilometri di camminata, che riassume un po' l'intera situazione di New York in questo primo giorno di lavoro dopo lo sciopero dei mezzi urbani di trasporto (ferrovia sotterranea e autobus i quali coprono in totale millecentocento chilometri e trasportano, normalmente, sette milioni e mezzo di persone, con una media di novemilacinquecento persone il minuto nelle ore di punta: entrata e uscita dal lavoro).

Il Sindaco John Lindsay

La città è quasi del tutto paralizzata, la gente va a piedi quando deve proprio muoversi «camminare può essere molto salutare e può far vedere cose che prima si ignoravano, pur vivendoci in mezzo», ha detto Lindsay). I negozi sono per il dieci per cento chiusi, tutte le scuole sono state chiuse, gli undicimilasettecentosettantadue taxi della città più grande del mondo, resa inerte dal più grande sciopero dei trasporti che mai abbia avuto luogo, camminano a pieno carico, autorizzati come sono a prendere persone anche in numero superiore a quello stabilito per legge (quattro-cinque, a seconda del tipo di taxi).

Una media del quarantacinque per cento dei lavoratori non è arrivata negli uffici e nelle fabbriche: quelli che le grandi industrie hanno considerato «indispensabili» sono stati presi su da speciali servizi di auto svoltisi in mattinata presto e ora hanno una camera affittata nei vari alberghi della città per la durata dello sciopero.

Si temeva una specie di inondazione di macchine private nelle vie di New York, ma le previsioni, benchè non del tutto smentite, sono state più allarmistiche che aderenti alla realtà: L'appello del nuovo Sindaco rivolto ai lavoratori di starsene a casa se essi ritengono di non essere indispensabili nel posto di lavoro e l'invito, estremo, a camminare a piedi se proprio fosse necessario venire in città, hanno avuto effetto: milioni di newyorkesi hanno seguito i consigli del Sindaco e o non si sono mossi dalle case dei centri satelliti oppure hanno fatto lunghi viaggi a piedi. Il ponte di Brooklyn, tanto per fare un esempio, era pieno di persone che vi camminavano rapidamente (la giornata è grigia e minaccia la pioggia, ma per fortuna non è fredda come quella di ieri); e così erano gli altri ponti che uniscono Manhattan ai sobborghi della «grande New York»: Queens, Bronx e Brooklyn. L'altro centro, Staten Island, ha sofferto meno di tutti dello sciopero, perchè essendo un'isola, è legata a Manhattan da Ferryboats, che regolarmente compiono la traversata.

Volando con un elicottero sulla città per controllare il flusso delle vetture, Linday ha avuto parole di compiacimento per i newyorkesi che «sono grandi — ha detto — nei momenti di crisi e sentono la responsabilità di essere i cittadini della più importante città del mondo». Tuttavia, se lo sciopero continuerà ancora a lungo, i newyorkesi decideranno di non stare a sentire più nessuno e di venirsene in auto al lavoro che, d'altronde, non possono abbandonare per troppo tempo senza soffrirne economicamente. Allora sarà il caos. Un preludio a tutto ciò si è già avuto questa sera, all'ora di chiusura degli uffici e degli stabilimenti.

Quanto durerà questo sciopero degli autotrasportatori, che costa a New York la bellezza di quaranta milioni di dollari il giorno in affari non fatti? (24.000 miliardi il giorno.) Le prospettive non sono confortanti. Le due parti — Quill, per i sindacati di cui è capo, e O'Grady per l'agenzia municipale dei trasporti, di cui è presidente — sembrano restare su posizioni così distanti e difficili da far temere uno sciopero lungo e penoso. Le trattative sono state riprese con l'assistenza di una commissione di tre persone accettate dalle parti in contrasto e che debbono cercare di stabilire un arbitrato fra lavoratori e datore di lavoro. Ma non si è ancora arrivati a nulla.

Tutto il problema sta nella decisione finale: aumentare la tariffa di trasporto o lasciarla qual è. Oggi in «subway» o in autobus si paga quindici centesimi di dollaro per il viaggio: gli aumenti richiesti dai sindacati porterebbero fatalmente il Comune a aumentare la tariffa ad almeno venti centesimi. La misura sarebbe impopolare e scatenerebbe un tale malcontento, che difficilmente le speranze di un futuro splendente in politica per il nuovo Sindaco repubblicano potrebbero trovare conferma.

Ecco, dunque, il lato politico dell'affare. I repubblicani non vogliono accettare i «Diktat» di Michael Quill per timore di compromettere le loro aspirazioni future nella politica della città e dello Stato di New York; il capo dei sindacati, che è democratico, cerca, per mezzo di un'azione sindacale in se stessa irreprensibile, di sabotare il successo repubblicano, che è culminato nella scelta di un Sindaco di quel partito che soltanto altre due volte in questo secolo ha potuto governare la più grande città americana.

Vi è anche un altro aspetto interpartitico: quello della sotterranea lotta fra il Governatore di New York, Rockefeller, e il Sindaco Lindsay, che fu già suo «protege», ma che ora cerca di distinguersi dal grande protettore che gli ha consentito una così fulminante carriera politica.

Michael Quill ha parlato di questa lotta. Ha detto: «Rockefeller non è intervenuto nella lotta fra Municipio e trasportatori, come avrebbe potuto fare, evitando lo sciopero. Bastava che il Governatore offrisse l'appoggio economico dello Stato per arrivare a una conclusione rapida della controversia senza aumentare la tariffe di trasporto pubblico. L'ha evitato perchè egli vuole che Lindsay vada a bagno e diminuiscano le sue possibilità di potenziale candidato repubblicano alla Casa Bianca, alla quale anche Rockefeller aspira».

Ovviamente, Lindsay e Rockefeller l'hanno smentito. Ma se Quill ha un po' esagerato (ma mica troppo), un fondo di verità nel conflitto fra quei due personaggi dello stesso partito repubblicano esiste.

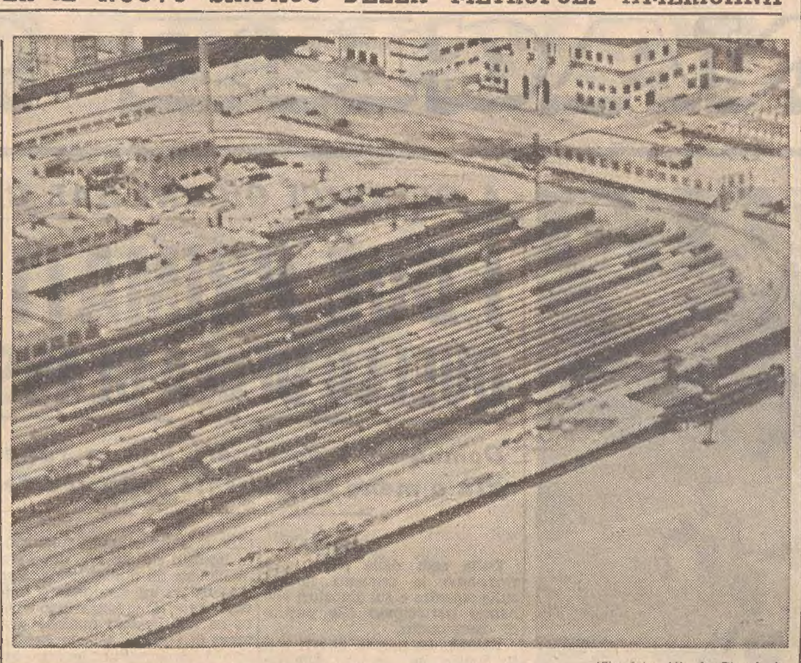
Le speranze per un accordo sono scarse, almeno fino a stasera. Nella nottata continueranno le trattative. Mike Quill deve tenere conto del malumore di tanti altri sindacati, i cui lavoratori sono costretti, per lo sciopero, a rinunciare a guadagnare, senza avere parte in nulla nella disputa. Già si fanno sentire le prime voci di disaccordo dei vari esponenti sindacali: lo sciopero dei trasporti minaccia di divenire un elemento di divisione nel campo del lavoro, invece che un fatto di solidarietà comune.

D'altra parte, il Municipio non può vivere soltanto sulla apparente buona volontà di trattare, ma senza muovere un passo avanti nelle sue offerte: Lindsay rischia di perdere la popolarità e la stima dei newyorkesi, che potrebbero rivelargli la loro ostilità con un arrivo massiccio in auto un giorno o l'altro. E' tenendo conto di questa situazione che è probabile un accordo nel giro di qualche giorno, forse domani stesso. Se non avverrà, povera New York: che guai passeranno i suoi abitanti e quanti hanno interessi affari in questo centro, che non dovrebbe, virtualmente, fermarsi mai.

Già questa sera, la temuta valanga dei veicoli privati, sconfiurata al mattino, ha cominciato a prendere forma sull'imbrunire, mentre gli operai e gli impiegati di Manhattan lasciavano il lavoro per tornare a casa. Decine di migliaia di persone camminano lungo le strade della metropoli creando interminabili cortei sulle strade e sui ponti. Frattanto, il flusso delle auto si è fatto sempre più intenso, dando luogo a enormi ingorghi, specie nella parte bassa di Manhattan e agli imbocchi dei ponti. Lungo l'autostrada della costa orientale di Manhattan, il traffico — secondo quanto ha riferito la polizia — «è paralizzato e gli automobilisti sono bloccati».

Sul ponte George Washington, che unisce Manhattan a New Jersey, si osserva una lunga teoria di auto immobili. Il commissario al traffico Henry Barnes ha dichiarato che probabilmente lo scarso traffico del mattino ha «ingannato molta gente» inducendola ad abbandonare ogni cautela e ad usare l'auto nel pomeriggio.

S. T.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
New York — Una stazione della metropolitana affollata dalle carrozze ferme per lo sciopero

I DATI DI ESERCIZIO FORNITI AGLI AZIONISTI

«Discreto» per la «Fiat» l'andamento nel 1965

«Abbiamo attraversato un anno ancora difficile ma la situazione lascia bene sperare per il futuro»

Torino, 3

Il «Notiziario Fiat» riservato agli azionisti, riassume i principali dati sommari dell'esercizio 1965, che verranno più diffusamente illustrati alla prossima assemblea della «Fiat».

Queste le cifre principali: fatturato complessivo '65 (compresa la «OM»): 954 miliardi di lire, 46 miliardi in più del 1964; costruiti e venduti nel 1965 oltre un milione di autoceicoli (vetture e veicoli industriali) contro 946.433 del 1964 e 956.468 del 1963, dei quali 300 mila esportati; costruiti e venduti nel 1965 44 mila trattori, contro 36.343 del 1964 e 38.038 del 1963, dei quali 18 mila esportati; produzioni siderurgiche: convertito nel 1965 lo equivalente di 1.700.000 tonnellate di lingotti (100.000 tonn. in più del 1964 e del 1963).

I quantitativi di produzione di cui sopra non comprendono circa 150 mila vetture «Fiat» costruite all'estero su licenza.

Il «Notiziario» definisce «discreto» l'andamento mantenuto per l'intero esercizio 1965, ritenendo necessaria la continuità di provvedimenti governativi al riguardo della ripresa edilizia e dei lavori pubblici, che definisce «indispensabile per avviarci a una situazione normale». Inoltre, anche in questa circostanza, la «Fiat» ribadisce l'«inesistenza di trattative per una partecipazione azionaria di gruppi stranieri».

In particolare sul settore automobilistico, il «Notiziario» rileva che «il numero di unità prodotte rappresenta un aumento dell'ordine del 5 per cento rispetto al 1963, ultimo anno precongiuntura. A tale risultato ha contribuito, in modo validissimo, il modello «850», che è nettamente in testa nella statistica delle immatricolazioni italiane, seguito dalla vettura «500» e dagli altri modelli Fiat».

Per quanto riguarda il settore dei veicoli industriali, nel 1965 è continuata una situazione di depressione, sia per la crisi di alcuni settori produttivi, tra i quali in primo luogo l'edilizia, sia per l'incertezza, protrattasi per tutto il corso dell'anno e non ancora risolta, circa le caratteristiche dei veicoli (limiti di peso), la cui nuova disciplina rientra nel dibattuto progetto di modifica del Codice della strada.

Per lo sviluppo e l'ammodernamento degli impianti è stato portato quasi a compimento il programma impostato nel 1959. Nel settore commerciale, a incrementare sempre più la efficienza del «servizio», sono continuati lo sviluppo e l'entrata in funzione dei nuovi impianti di vendita e di assistenza in Roma (via Flaminia), Brescia, Torino e Ravenna (nuova filiale), e si è dato avvio ai lavori di Ancona, Bari, Alessandria, Sanremo, Rapallo, Piacenza e Catania.

A fine anno 1965, i dipendenti «Fiat» e «OM» risultavano in totale 123 mila, 99 mila dei quali operai e 24 mila impiegati. «Abbiamo attraversato un anno ancora difficile — conclude il "Notiziario" — ma la situazione generale lascia sperare di essere bene avviati per il futuro. Le provvidenze governative attuate o di prossima attuazione fanno sì che la "Fiat" ritenga certo un crescente assorbimento in Italia e all'estero, tale da assicurare un favorevole 1966».

Nuovi indiziati a Palermo nel «racket» della carne

Palermo, 3

Il Pubblico ministero dott. Curti Giardina è ricorso alla sezione istruttoria contro la decisione del giudice istruttore, dott. Mazzeo, di prosciogliere — ai sensi dell'art. 269 del Codice di procedura penale, e cioe per insufficienza di indizi — il macellaio Orazio Ruisi, implicato nel «racket» della carne.

Il ricorso non pregiudica la posizione di Orazio Ruisi, scarcerato l'ultimo giorno del 1965, il quale deve rispondere, a piede libero e con mandato di comparizione, di essersi associato per delinquere col commerciante Vincenzo Accardi, ucciso il giorno dell'Ascensione del 1962, e col proprio fratello Giuseppe, anch'egli ucciso in misteriose circostanze.

Intanto è stata chiesta dallo stesso P. M. dott. Curti Giardina l'estensione dell'imputazione di associazione per delinquere nei confronti dei macellai Vincenzo e Giuseppe Randazzo, padre e figlio, attualmente denunciati a piede libero per favoreggiamento del Ruisi.

AUTOBUS IN SICILIA distrutto da un incendio

Enna, 3

Un autobus ha preso improvvisamente fuoco in contrada «San Michele» di Troina. Nessuno dei numerosi passeggeri è rimasto ferito. Il veicolo si è incendiato per cause non ancora accertate. I vigili del fuoco di Nicosia, accorsi sul posto, hanno domato le fiamme, ma l'autobus è andato quasi completamente distrutto.

DIGESTIONE DIFFICILE PER LA «TIGRE» CHE HA MANGIATO IL «CANE A SEI ZAMPE»

Scalpore in Granbretagna per l'accordo fra «Esso» e «Agip»

Un intervento della commissione contro i monopoli invocata da una parte a vero dire non disinteressata - Sarà resa retroattiva una legge non in vigore?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Gli ambienti petroliferi inglesi sono a rumore per quello che alcuni definiscono un «colpo di mano» della «Esso» sui 73 distributori di benzina dell'«Agip» già in funzione in Granbretagna e sui 45 che si stanno costruendo. Si grida al pericolo di monopolio, si invoca il deferimento del caso alla commissione monopoli perchè il contratto fra la «Esso» e l'«Agip» britannica sia annullato.

Il proprietario delle stazioni dell'«Agip» in Inghilterra era il noto uomo d'affari di origine italiana Charles Forte. La «Esso» vantava già più del 27 per cento delle vendite di benzina in Inghilterra e veniva subito dopo la «Shell-BP», che ne ha il 45 per cento. Lo acquisto delle stazioni della «Agip» farà prevedibilmente compiere alla «Esso» un notevole passo avanti, se l'affare non sarà mandato all'aria.

Coloro che invocano l'intervento della commissione contro i monopoli confidano sul valore retroattivo di una legge, che dovrebbe andare in vigore entro poche settimane, allo scopo di attuare le raccomandazioni fatte dalla commissione predetta in un recente rapporto, per il divieto dell'acquisto di nuovi distributori da parte delle grosse aziende presenti sul mercato inglese. Se, armata della legge, la commissione intervenisse annullando il contratto, i distributori dell'«Agip» diventerebbero di nuovo disponibili per un'altra offerta, che verrebbe da Cecil Jackson, un ricco banchiere industriale, proprietario di autorimesse, che da tempo stava dietro all'affare e che ora è fra quelli che più si agitano per mandare a monte l'accordo tra la «Esso» e Charles Forte.

Nell'ottobre scorso, quando si venne a sapere che erano cominciate trattative fra la «Esso» e l'«Agip» britannica per la compravendita delle stazioni, Jackson era intervenuto con una controfferta, aveva svolto trattative con Forte e si era anche appellato a Roma, al vicepresidente dell'ENI, di cui l'«Agip» è filiazione.

Jackson è già a capo della «European Petroleum» una delle più aggressive delle catene per la vendita di benzina, che cercano di imporsi con i prezzi ridotti, e controlla 209 distributori entro un raggio di 150 miglia da Londra. Il suo grido di pericolo di monopolio non è disinteressato, ma Jackson si fa forte, se il bisticcio di parola è consentito, di essere molto più debole della «Esso» e di avere quindi più diritto della «Esso» ai distributori della «Agip» in base a un criterio di giustizia distributiva e di politica antimonopolistica: «Non sono ancora battuto», dichiara.

Il prezzo pagato dalla «Esso» per i distributori della «Agip» è segreto, ma secondo valutazioni raccolte dal «Daily Mail» si aggirerebbe sui 12 milioni di sterline. E' uno di quegli affari per cui Charles Forte possiede senza dubbio il bernoccolo. Se il contratto sarà annullato, dicono scherzando i commentatori finanziari inglesi, con riferimento alle rispettive insegne della «Esso» e dell'«Agip», la «tigre» sarà costretta a mollare il cane a sei zampe.

E. G.

RAGAZZO DI 13 ANNI fulminato dall'infarto

Siena, 3

Giuseppe Falorni, di 13 anni, è morto per infarto mentre si trovava nella parrocchia di Santo Spirito, sede del colle.io «Casa dei ragazzi». Il Falorni, che era un «lupetto» dell'Associazione esploratori italiani, correva con alcuni coetanei, quando è caduto a terra senza un lamento; un medico accorso ha constatato la morte avvenuta per collasso cardio-circolatorio.

Il ragazzo soffriva da tempo di disturbi cardiocircolatori ed era sottoposto a energiche e continue cure. Il medico legale, che ha compiuto la necroscopia, ha dichiarato che le condizioni del ragazzo erano gravi, anche se non tali da far presagire la morte imminente. Una serie di piccole corse è stata invece fatale al Falorni: sotto gli occhi dei compagni di giuoco, egli si è accasciato al suolo e non c'è stato più nulla da fare.

La famiglia di Giuseppe Falorni è composta dei genitori e di una sorella maggiore di qualche anno del ragazzo. Il nullaosta per il seppellimento è stato subito concesso.

Teppisti a Torino

Abbandonano in campagna una donna da loro investita

Torino, 3

Due giovinastri, che la sera di sabato avevano investito con l'auto, in corso Unione Sovietica, la signora Cecilia Guala e l'avevano poi abbandonata gravemente ferita nella campagna di Stupinigi, sono stati identificati e tratti in arresto. Sono Giorgio Franco, non ancora ventenne, ed Eduardo Siesto, di 18 anni, da Lucera. Il Franco era alla guida della macchina, una «1300» che aveva avuto in prestito dal cognato Ernesto Mosca, di 23 anni. Hanno entrambi confessato.

L'inchiesta per identificare gli autori del barbaro episodio è stata molto difficile. La polizia era in possesso soltanto di alcuni numeri della targa della macchina investitrice, rilevati da due testimoni. Alla fine gli agenti trovavano l'auto del Mosca. Risultava che era stata riparata nel pomeriggio: sbandando in corso Unione Sovietica, aveva urtato contro un bordo del marciapiede rialzato e si era rovinato un cerchione. Il Mosca, interrogato, negava di avere investito la donna, ma messo alle strette diceva di avere prestato la «1300» al cognato Giorgio Franco. Il giovane veniva rintracciato e interrogato. Confessava e diceva anche il nome dell'amico che era con lui.

Il Franco avrebbe dovuto partire oggi per il servizio militare e aveva deciso di dare l'addio alla vita borghese con una f.. a Pinerolo, dove aveva dato appuntamento a due ragazze. Sabato sera andavano appunto a prendere queste amiche, quando è accaduto l'incidente.

Dopo l'investimento, i due hanno caricato la donna, l'hanno sistemata sui sedili posteriori, l'hanno portata all'istituto di riposo per la vecchiaia. Il custode ha detto che non poteva accoglierla, che bisognava accompagnarla a un pronto soccorso. Ma il Franco ha invertito la marcia e si è diretto verso Stupinigi. Là i due hanno gettato la poveretta su un mucchio di ghiaia, poi sono ripartiti per non mancare alla festa a Pinerolo, ove con incredibile cinismo hanno trascorso il resto della sera e le prime ore del mattino ballando con le due ragazze.

SCONVOLGENTE SCIAGURA SULLA RIVIERA NEI PRESSI DI GENOVA

Nonno e nipotino travolti da un'ondata sugli scogli

Una sorellina della piccola vittima si è salvata aggrappandosi disperatamente alla riva I due corpi esanimi ricuperati al largo da un elicottero inviato dai vigili del fuoco

Genova, 3

Un'ondata più grossa delle altre ha ghermito stamane, poco prima di mezzogiorno, nonno e nipotino che stavano prendendo il sole sulla scogliera sotto la stazione ferroviaria di Pieve Ligure (a 15 chilometri dal centro della città). I due, Santo Di Natale, di 74 anni, residente a Nervi, e Marco Marcucci, di 6, di Milano, sbattuti contro gli scogli, sono morti.

I cadaveri sono stati recuperati al largo dall'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, subito accorso alla chiamata dei carabinieri. Una sorellina della piccola vittima Marina, di 8 anni, che stava in compagnia dei due, ma seduta su uno scoglio più a monte, se l'è cavata soltanto con una grande paura. Quando ha visto arrivare l'onda, la piccola Marina si è aggrappata allo scoglio ed è riuscita a tenersi stretta, nonostante la forza delle acque. Alcune donne, l'hanno subito soccorsa, e accompagnata a casa.

Nonno e nipotino sono stati travolti dall'onda mentre sedevano in una piazzola di cemento, costruita a mo' di belvedere, tra gli scogli. Alla scena hanno assistito alcuni operai che lavoravano poco più in alto: «E' stato un attimo — ha detto uno di loro — abbiamo visto l'onda che ha coperto il vecchio e il bambino, i quali hanno annaspato un poco urlando; poi sono spariti nei gorghi. Anche noi ci siamo messi ad urlare; poi siamo corsi a telefonare».

Mario Marcucci e Carmela Di Natale, i genitori del piccolo Marco, che risiedono a Milano in via Don Gnocchi, sono stati avvertiti della sciagura mentre si trovavano al lavoro. Essi avevano accompagnato ieri i due figli a Nervi dal nonno materno, ripromettendosi di raggiungerli nella giornata di domani.

Il nonno del piccolo, Santo Di Natale, era un ex colonnello in pensione che, qualche anno fa, lavorò per la Croce Rossa di Milano. Accompagnati da alcuni familiari, i coniugi Marcucci sono partiti nel pomeriggio per Pieve Ligure; la donna, che nella disgrazia ha perduto il figlio e il padre, era in stato di «choc», ma ha voluto ugualmente raggiungere la Liguria, anche per essere vicina alla figlia Marina.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova porta a termine l'operazione di ricupero dei due infelici travolti da un'ondata sulla scogliera di Pieve Ligure: sulla scaletta che pende dal mezzo aereo si scorge un sommozzatore che reca in braccio il corpo del bimbo senza vita

UN UXORICIDA DORME accanto alla sua vittima

Parigi, 3

Perchè tardava a portare in tavola la cena, un uomo ha ucciso la moglie, madre di nove bambini, a colpi di fucile. Quindi ha cercato di far credere che la morte della donna era stata causata da un infortunio ma, scoperto, è stato arrestato.

La tragedia è avvenuta a Tugny-Etpoint, un grosso centro alla periferia di St. Quintin. Seccato per il ritardo della moglie, l'uomo, Marcel Pottier, di 37 anni, l'aveva chiusa fuori dalla porta. La donna si è messa a chiamare ad alta voce affinchè il marito le riaprisse ma questi, presa una carabina «5 millimetri», ha sparato attraverso la porta. Ferita al capo, la donna è morta sul colpo. Il Pottier l'ha allora trasportata sul letto e, dopo essersi servito da solo la cena, sdraiatosi accanto al cadavere, si è addormentato come se niente fosse accaduto.

Ieri mattina, il Pottier ha raccontato a un amico che sua moglie era deceduta in seguito a una caduta. Un medico successivamente chiamato ha però avvertito la polizia e l'assassino è stato arrestato.

DENUNCIATI AD ANCONA 98 pescatori di frodo

Ancona, 3

Novantotto pescatori sono stati denunciati oggi al Procuratore della Repubblica dal comando della Guardia di Finanza per pesca di frodo. Alla denuncia si è giunti dopo le indagini compiute dalla Finanza con elicotteri e unità navali lungo la fascia costiera delle Marche e degli Abruzzi.

PIROSCAFI DA TRE GIORNI BLOCCATI ALL'INGRESSO DEL PORTO

La nebbia imperversa sulla laguna di Venezia

Gravemente ostacolato il traffico dei natanti pubblici Anche a Verona gli aeroporti sono stati resi impraticabili

Venezia, 3

Terza giornata di fitta nebbia a Venezia. Il fenomeno — che raramente ha raggiunto tale intensità e durata — ha notevolmente ostacolato la navigazione lagunare. Quasi tutti i mezzi dell'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) hanno svolto il servizio sulle rispettive linee, tranne i vaporetti e i motoscafi — che abitualmente collegano piazzale Roma al Lido — i quali si sono fermati a San Zaccaria, non consentendo la ridotta visibilità il loro impiego in laguna.

I collegamenti tra il Lido e Venezia sono stati affidati alle motonavi munite di «radar», che hanno fatto le traversate ogni mezz'ora. Una di esse, durante la traversata, è incappata in un banco di nebbia più fitto ed è uscita di rotta andando ad urtare un palo che delimita la «secca». Nessuna conseguenza per i passeggeri che sono stati, poi, trasportati regolarmente a Venezia. Notevoli ritardi, inoltre, si sono avuti nei collegamenti con le altre isole.

Critica la situazione in rada, dove venticinque navi sono in attesa di entrare in porto; alcune di esse sono all'ancora da tre giorni, e cioè dall'alba del 31 dicembre, primo giorno di nebbia. Stamani, cinque navi da carico e la nave passeggeri «S. Marco» sono riuscite a entrare in porto, in un momento di schiarita, ma nel primo pomeriggio la nebbia si è nuovamente infittita.

Anche sull'aeroporto di Tessera la nebbia non consente decolli o atterraggi e, pertanto, dopo alcune partenze per Roma e Milano in mattinata, le piste sono state chiuse al traffico.

Anche a Verona, la nebbia calata nel pomeriggio sugli aeroporti ha costretto un elicottero militare americano a atterrare in un prato a Cavaion Veronese, un centro pedemontano tra il Lago di Garda e il Monte Baldo, dove splendeva il sole. L'elicottero, a bordo del quale si trovavano quattro militari della SETAF, stava compiendo un volo di trasferimento per esercitazione dalla Val Pusteria a Verona. A causa di un fittissimo banco di nebbia non è potuto scendere nell'aeroporto di Boscomantico. I piloti, pertanto, si sono diretti verso la periferia di Cavaion, dove hanno compiuto la manovra di atterraggio.

GUARDIE E MILITARI alle partite di calcio

Roma, 3

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona, ha risposto per iscritto a una interrogazione dell'on. Abate, del PSI, il quale aveva chiesto se è vero che alcuni Comandi delle Forze Armate stampano e distribuiscono per proprio conto, senza alcun controllo del CONI, della Società autori e delle società sportive, biglietti omaggio.

L'on. Corona ha precisato che il Ministero della Difesa, per quanto riguarda l'Arma dei carabinieri, ha fatto presente che la Legione territoriale di Roma, per accordi presi all'inizio del campionato calcistico coi dirigenti delle società «Roma» e «Lazio», consegna, in occasione degli incontri di calcio che si svolgono nella capitale, 160 biglietti di servizio: tali biglietti sono distribuiti a sottufficiali e militari dei reparti dell'Arma.

Il Ministero delle Finanze ha comunicato che l'accesso dei militari della Guardia di Finanza ai locali dove si svolgono manifestazioni sportive avviene in conformità della legge.

Il Questore, infine, ha precisato, che l'impiego del personale di P.S. in occasione di manifestazioni sportive è collegato alle necessità contingenti.

E' uscito «Quattrosoldi»

Roma, 3

I parlamentari italiani guadagnano veramente molto? Per dare una risposta esauriente bisogna raffrontare i nuovi emolumenti recentemente approvati, con quelli percepiti negli altri Paesi del mondo. Ma non basta: occorre anche tener conto del numero dei parlamentari in rapporto alla popolazione, e dei compensi elargiti in rapporto al reddito medio pro-capite degli altri cittadini. Tutti questi confronti si leggono sul numero di gennaio della rivista «Quattrosoldi», uscito in questi giorni e che si presenta più ampio nel formato, con un maggior numero di illustrazioni e con la trattazione di argomenti di viva attualità. Il fascicolo reca inoltre le prospettive economiche dell'anno nuovo; un preciso rapporto sulla professione di giornalista all'indomani della prima sessione d'esami di Stato svoltasi a Roma per l'abilitazione all'esercizio professionale; una inchiesta sui porti italiani; l'esito di prove di laboratorio effettuate sulla frutta sciroppata e su altri generi di consumo; rubriche varie, notiziari, ed un ampio panorama del mondo delle azioni. Sono inclusi anche alcuni tagliandi per ottenere forti sconti, riservati ai lettori, nelle più importanti stazioni invernali. Il fascicolo, in vendita in tutte le edicole, costa 300 lire.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

CRONACHE SPORTIVE

In due fasi il polemico gol segnato dal Milan all'Atalanta. Sopra: il portiere Pizzaballa fra Sormani (7) e Amarildo (11). Sotto: con un colpo di testa Sormani mette in rete. Due cose sono evidenti: 1) che Amarildo e Pizzaballa sono a contatto; 2) che Pizzaballa è fuori tempo

A QUINDICI GIORNI DAL GIRO DI BOA IL CAMPIONATO DI SERIE «A»

I DUE PRIMATI ATTRIBUITI AL MILAN: QUELLO DELLA CLASSIFICA E QUELLO DEGLI INFORTUNI

Domenica i rossoneri hanno raggiunto l'Inter ma hanno perduto Lodetti e Amarildo Più o meno seriamente contusi e feriti altri 7 giocatori - Due espulsi: Ferrini e Castelletti

Roma, 3

Dalle sedi della Serie «A» riceviamo le seguenti notizie sulle squadre e sui giocatori che hanno partecipato alle partite di campionato.

ROMA. La partita di ieri con il Foggia ha lasciato qualche strascico: Francesconi e Barison dovranno ricorrere in settimana a cure energiche per poter essere disponibili per la prossima trasferta di Cagliari.

LAZIO. Sfortunata partita quella che la Lazio ha disputato e perduto a Genova. La rete della vittoria sampdoriana ha aperto il discorso sulla sua irregolarità. Non sono pochi quelli che avrebbero ritenuto più giusto che l'arbitro avesse fischiato in tempo la vistosa «carica» di Salvi ai danni di Cei, costretto poi ad abbandonare il campo infortunato per cedere il posto al portiere di riserva Gori.

CATANIA. Continua la crisi del Catania e ormai appare sempre più improbabile che la squadra possa risolvere positivamente la lotta per la salvezza.

L. VICENZA. Il grave infortunio occorso a Pini, che ha privato la squadra dell'apporto del forte difensore, viene considerato negli ambienti del L. Vicenza come la principale causa di una partita, risultato a parte, sbagliata quasi in partenza. Il fatto che Pini dovrà restare fuori campo per un lungo periodo (la prognosi è di 30 giorni per la frattura del perone sinistro) apre fin da ora il problema della sua sostituzione.

FIORENTINA. Il progresso che allenatore e giocatori speravano trovare nella squadra viola impegnata ieri contro il Varese è mancato. Il Varese ha realizzato ciò che desiderava, strappare un punto alla Fiorentina che, invece, aveva intenzione di vincere e vincere bene.

JUVENTUS. Pareggiando con l'Inter, la Juventus ha finalmente lasciato «quota 17», dove era inchiodata da due giornate. Pur lontana da un rendimento soddisfacente, la squadra bianconera ha manifestato qualche sintomo di ripresa. Il solo Bercellino I lamenta un leggero infortunio inguinale, che lo terrà probabilmente lontano dalla partita di Coppa Italia contro la Spal, ma non dovrebbe impedirgli di essere in campo domenica prossima a Bologna.

TORINO. Il Torino è finalmente riuscito a interrompere, a Vicenza, la serie di sconfitte che l'aveva portato nelle ultime posizioni della classifica. I granata hanno però perduto il loro «capitano» Ferrini che, espulso, incorrerà probabilmente in una sanzione disciplinare. La comitiva torinese non ha fatto ritorno a Torino, ma da Vicenza è scesa direttamente a Sud: i granata dovranno giocare giovedì a Catanzaro per la Coppa Italia; il loro rientro in sede è previsto soltanto venerdì.

SAMPDORIA. Dopo la vittoria di ieri contro la Lazio, la Sampdoria ha visto riaccendersi, anche per i risultati negativi delle dirette concorrenti, le sue speranze di salvezza. La compagine genovese ora si trova a un solo punto di distacco dalla squadra che la precede e, se continuerà a giocare con la volontà dimostrata ieri, potrà certamente riuscire a evitare la retrocessione. Ora, però, è importante che la Sampdoria non perda sul difficile campo di Napoli.

ATALANTA. Il gol di Sormani, con il quale l'Atalanta è stata sconfitta a San Siro dal Milan, ha suscitato molte polemiche per il presunto fallo subito dal portiere Pizzaballa: le discussioni fra i sostenitori atalantini sono riprese dopo che essi hanno visto in televisione la ripresa dell'azione del gol. I giocatori riconoscono la superiorità rossonera, ma anche per essi rimane il rammarico di essere stati battuti in un'azione non chiara.

VARESE. Il giudizio dell'allenatore fiorentino sulla partita di ieri costituisce il più bel riconoscimento per il Varese. Chiappella ha previsto che, superata la prima parte del campionato senza vittorie, il Varese sarà in grado in futuro di rappresentare un serio scoglio per molti avversari, poichè indiscutibilmente la squadra ha manifestato netti progressi.

NAPOLI. Il Napoli con due «rigori», uno per tempo, è pervenuto alla vittoria contro il Cagliari. Era circa un mese che la squadra non riusciva a vincere. Il successo sulla compagine cagliaritana ha permesso al Napoli di dimezzare lo svantaggio da Inter e Milan che comando la classifica. Nella partita di ieri l'infortunio più serio è occorso al «libero» Stenti, il quale ha riportato la frattura dello zigomo destro. Tutti gli altri giocatori sono più o meno in buone condizioni fisiche.

FOGGIA. Dopo la sconfitta di Roma la squadra pugliese è attesa ad un'altra trasferta difficile, a Bergamo contro l'Atalanta. Non è improbabile che Rubino riveda la formazione.

BOLOGNA. La serie positiva del Bologna è continuata e a spese del Brescia battuto con un punteggio minimo, ma superato sul piano del gioco dai rossoblù che hanno confermato la loro buona condizione. Si attende ora la visita della Juventus che arriverà in Emilia nei prossimi giorni, dovendo sostenere giovedì il turno di Coppa Italia a Ferrara.

SPAL. E' ritenuto soddisfacente sotto ogni aspetto il pareggio ottenuto dalla Spal sul campo del Catania, un avversario in chiara ripresa che ha fatto di tutto per vincere l'incontro attaccando a fondo per tutta la partita. La difesa, che è oggi il reparto più critico della Spal, ed in particolare il portiere, sono usciti imbattuti ed è questa la nota più lieta in casa spallina.

BRESCIA. Anche di fronte al Bologna, il Brescia ha confermato la splendida condizione che gli aveva permesso, la domenica precedente, di battere nettamente la Juventus. Di rilievo è apparsa la prova del portiere Geotti, al quale può essere perdonato, per aver continuamente salvato la sua rete con grandi interventi, l'errore di valutazione sul calcio d'angolo che ha fruttato il pareggio al Bologna.

MILAN. Nonostante i continui infortuni da cui è stato bersagliato dall'inizio del campionato — anche ieri Lodetti e Amarildo hanno terminato la partita in condizioni menomate. Il Milan ha raggiunto l'Inter al comando della classifica per contendergli, a due giornate dalla conclusione del girone di andata, il titolo di campione d'Inverno. La squadra rossonera è, inoltre, tuttora in lizza sia nella Coppa delle Fiere (la prima partita con il Chelsea è fissata a S. Siro il 9 febbraio), sia in Coppa Italia per la quale, giovedì prossimo, incontrerà la Fiorentina.

INTER. Il pareggio conseguito sul terreno della Juventus, nonostante la partita sia stata deludente, può essere considerato dall'Inter un buon risultato anche se alla vigilia Herrera contava di poter sfruttare il prevedibile impaccio degli avversari, dopo il 4-0 subito a Brescia, conquistando l'intera posta in palio. L'infortunio di Jair (lussazione ad una spalla) ha, però, diminuito il rendimento dell'attacco interista ed ha agevolato il lavoro della difesa juventina.

CAGLIARI. La squadra del Cagliari ha fatto ritorno stamane in sede dopo la sconfitta subita a Napoli sotto forma di due «rigori». Per Vescovi si temeva che avesse riportato la frattura del perone destro. Gli esami, al quale è stato sottoposto stamane dal medico sociale, hanno escluso qualsiasi frattura.

Convocati i calciatori per la «Under 23»

Milano, 3

Su proposta del selezionatore e allenatore Paolo Tabanelli la Lega nazionale calcio ha convocato per le ore 18 di mercoledì 5 gennaio, all'hôtel Graverini di Arezzo, i seguenti giocatori che parteciperanno all'allenamento selettivo per la formazione della squadra rappresentativa «Under 23» della Serie B.

Genoa: Bacchetta, Poppi, Vanara, Zigoni; Lecco: Bonfanti, Incerti; Mantova: Ceccardi, De Paoli, Domenicacci, Spanio e Zoff; Novara: Pereni; Palermo: Troja; Potenza: Baisi; Venezia: Bertogna, D'Alessi, Rizzato, Vincenzo, Neri; Verona: Golin, Mancin, Savoia.

I giocatori selezionati, suddivisi in due distinte formazioni, sosterranno un allenamento contro formazioni miste dell'Arezzo, partecipanti al campionato nazionale di Serie C - girone B. La gara sarà diretta dall'arbitro Giunti, con la collaborazione di due guardialinee locali.

Dopo l'allenamento i giocatori rientreranno immediatamente alle loro rispettive sedi. Successivamente, lunedì 17 gennaio, su proposta della Lega nazionale, la FIGC diramerà le definitive convocazioni dei giocatori che saranno selezionati per partecipare al torneo triangolare «Under 23», e in particolare alle partite Italia (Serie B) - Romania (Verona, 22 gennaio) e Italia (Serie B) - Austria (Modena, 31 gennaio).

I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO IN INGHILTERRA

COME SI PROCEDERÀ ALLA COMPOSIZIONE DEI QUATTRO GIRONI A QUATTRO SQUADRE?

Un'ampia discussione sui criteri di massima - Poco margine al sorteggio - Forse sarà prevalente la distribuzione geografica

Londra, 3

Il 6 gennaio a Londra, presente la Eurovisione, gli uomini e il caso si aiuteranno mutualmente a stabilire la distribuzione delle 16 squadre finaliste dei campionati del mondo in quattro gruppi. Come lo faranno?

Il regolamento dei campionati permette quasi tutto perchè uno degli articoli, il più importante, dice: «La ripartizione delle squadre in gruppi è fatta dalla commissione organizzatrice sulla base di una "suddivisione" e di una estrazione a sorte tenendo conto, inoltre, della posizione geografica dei Paesi rappresentati». Ciò vuol dire, come del resto lo dimostrano i precedenti storici, che ogni iniziativa può andar bene: teste di serie, coda di serie, gruppi geografici eccetera.

Ma qual'è l'obiettivo degli organizzatori?

1) Assicurare interesse sportivo al torneo, cioè cercare di portare ai quarti di finale e alle semifinali le squadre più forti. Ciò è logico perchè, con una estrazione a sorte integrale, potrebbe verificarsi un girone di Brasile, Inghilterra Italia e URSS nello stesso girone di ottavo di finale, in maniera che due di queste squadre che sono considerate le migliori, dovrebbero venire eliminate, mentre potrebbero qualificarsi per i «quarti» squadre più deboli, come Bulgaria o Corea, Messico o Svizzera qualora queste risultassero raggruppate in un girone. Del resto, anche al torneo tennistico di Wimbledon si parte dalle «teste di serie» e non si dovrebbe gridare allo scandalo e all'ingiustizia se questo fosse il criterio da adottare per i mondiali di calcio.

2) Mescolare le squadre in maniera che ci sia una squadra sudamericana e una squadra anglosassone e dell'Est europeo per ogni gruppo.

3) Assicurarsi il miglior incasso possibile facendo giocare nelle città dove esse possono attirare maggiormente il pubblico.

Le male lingue dicono, poi, che gli organizzatori perseguono un quarto obiettivo: favorire al massimo la squadra inglese. Perciò i brasiliani, che considerano gli inglesi come i loro rivali numero uno, sono particolarmente sensibili in proposito e dicono «Noi possiamo anche perdere questo campionato del mondo, però lo vogliamo perdere sul campo e non nei... corridoi». A quanto è dato sapere, essi credono che gli inglesi faranno di tutto per «fabbricarsi» un girone di tutto riposo, facendo anche in modo che i brasiliani siano opposti a squadre molto forti. Inoltre temono che l'Inghilterra giochi tutte le sue partite a Londra, mentre il Brasile sia costretto a lunghe trasferte. Perciò non saremmo molto sorpresi se il 6 gennaio si producesse a Londra un primo urto d'interessi tra l'Inghilterra e gli altri Paesi.

Come i principi suesposti, che sono più o meno ufficiali, verranno tradotti in pratica? Bisogna distinguere ora tra certezze e ipotesi.

CERTEZZE. L'Inghilterra giocherà gli ottavi di finale a Londra (stadio di Wembley) nel girone A. Su questo non si discute più perchè tutti hanno ammesso che l'Inghilterra ne ha il diritto quale Paese organizzatore. Del resto nel 1958 la Svezia giocò a Stoccolma e nel 1962 il Cile a Santiago. In fondo è una questione di incassi, perchè se la Scozia si fosse qualificata, essa avrebbe giocato nel girone di Sunderland.

Il Brasile giocherà nel girone C (Manchester - Liverpool). Questa decisione è stata già presa e annunciata, così il Brasile non rischia di essere avversario dell'Inghilterra nel primo turno. Inoltre esse non potranno trovarsi insieme nemmeno nei quarti di finale perchè le qualificate del girone A verranno opposte alla qualificate del girone B e quelle del girone C a quelle del girone D. Questa decisione ha permesso ai brasiliani di fissare il loro quartier generale a Lym, tra Manchester e Liverpool. Con ogni probabilità, il 6 gennaio, parecchi delegati protesteranno per questo primo vantaggio dato ai campioni del mondo.

Le quattro squadre sudamericane (Brasile, Argentina, Cile e Uruguay) verranno divise una per girone.

IPOTESI. 1) Teste di Serie. Non sarà facile perchè, pur ammettendo il diritto a Inghilterra e Brasile di esserlo, altri sette o otto Nazionali potrebbero vantare lo stesso diritto. Si potrebbero designare le altre due teste di serie in Spagna e Unione Sovietica nella loro qualità di campione e vicecampione d'Europa del 1964, ma non è mai stato codificato che la Coppa d'Europa per Nazioni sia utilizzata in Coppa del Mondo: sarebbe voler dare un vantaggio alla Spagna che ha giocato questo torneo guadagnandolo sul suo terreno, e sfavorire l'America del Sud rispetto all'Europa. Perciò sembra poco probabile che si proceda alla designazione per «teste di serie».

2) Code di serie. E' una questione delicata, perchè se è facile dire che il Cile è una fra le deboli, diventa problematico affermarlo per la Bulgaria che ha eliminato il Belgio e che ha subito solo una sconfitta su otto partite giocate. E per il Messico? Esso, per qualificarsi, ha dovuto eliminare otto Paesi dell'America Centrale! Senza dubbio la formula delle code di serie non verrà presa in considerazione o almeno nel suo principio...

3) Famiglie geografiche. Con ogni probabilità questa è la ipotesi che spunterà e che del resto è caldeggiata dal segretario generale aggiunto della FIFA, Mr. René Courte. I quattro Paesi latini d'Europa (Spagna, Francia, Italia e Portogalio) potrebbero essere, come del resto i quattro Sudamericani, ripartiti e sorteggiati uno per gruppo. Resterebbero otto Paesi che, a loro volta, potrebbero essere divisi in due «famiglie»: Est e Anglosassoni (URSS, Ungheria, Inghilterra e Germania Occidentale) una per ciascun girone; Misto (Messico, Bulgaria, Corea del Nord e Svizzera) una per ciascun girone.

Crediamo che questo sistema sarà caldeggiato dall'Italia e dalla Francia e che, qualora Bulgaria e Messico non si opponessero, esso verrebbe adottato dalla commissione che il 6 gennaio, nelle sale del Royal Garden Hotel, procederà al sorteggio, dopo che i suoi membri si saranno accordati sui criteri di massima.

Da ultimo diremo qual'è il pensiero in proposito del presidente della FIFA Mr. Sanley Rous. Fermo restando il diritto a separare Inghilterra e Brasile e a separare le quattro sudamericane, Rous è del parere che bisognerebbe procedere ad un sorteggio integrale (egli usa la parola «straightforward») così come lo darebbe l'urna nella quale verrebbero messi i nomi degli dieci Paesi restanti.

UNA PARTITA CHE POTREBBE SEGNARE L'INIZIO DEL RILANCIO

La Triestina si dice soddisfatta del punto rimediato contro il Como

In fatto di gioco ha rivaleggiato con il forte avversario - Ciroi: affermazione ma con qualche riserva - Meglio Del Piccolo - Le considerazioni di Arcari

Un pareggio interno è un punto perso secondo la regola della media inglese, ma la Triestina attuale, che non insegue traguardi di lusso, non considera negativo il nulla di fatto casalingo conseguito al cospetto del Como. La squadra alabardata indossa da tempo i panni dell'umiltà ed è giunta al punto, nel suo cammino a rilento, da qualificare con un parziale successo il parziale insuccesso di domenica scorsa. Ma tant'è, il campionato di Serie C è quello che è, la classifica è magra, i voli ambiziosi sono banditi dai programmi della compagine locale. Arriva il Como ed è visto come uno spauracchio. Lo si affronta magari senza complessi (ed è già molto), lo si impegna a fondo, ma non lo si batte. E si conclude che il risultato, considerata la classifica dell'avversario, è un buon risultato. Tutto è relativo.

Invero, fatti i raffronti con le squadre che lo avevano preceduto, molte delle quali — Biellese, Treviso, Piacenza — avevano fatto bottino pieno, il Como appare complesso più organico, indubbiamente più massiccio in difesa, impostato sobriamente su di un gioco che mira al sodo, per la via più corta. Due passaggi e l'azione è già matura per la conclusione a rete. Se poi la realizzazione manca, perchè Mognon non è un'aquila, pur con la fama di cui gode, perchè Giacomuzzi deve essere più bravo che fortunato, perchè Verga è un lavoratore di centrocampo ma non sfodera l'affondo risolutivo, allora il discorso procede diversamente, e sfocia nel tabellino della classifica, che rimarca la consistenza difensiva della squadra (come già rilevato ieri) ma non di meno fa emergere la sua modesta capacità realizzativa. Il Como insomma è una squadra che fa punti difendendosi e che talvolta difendendosi vince. Ma per la Triestina, afflitta cronicamente dalla impotenza offensiva, quello di domenica era il peggior avversario che le potesse capitare. Non c'è da meravigliarsi troppo, dunque, per quella soddisfazione così pienamente affiorata negli spogliatoi a partita finita.

Ma prima di riferire le impressioni dell'allenatore Arcari e dei giocatori triestini, sia consentita ancora qualche considerazione su una partita che complessivamente non è dispiaciuta, essendo riuscita interessante al di sopra del risultato bianco e soprattutto avendo dimostrato una migliore organizzazione, specialmente difensiva, nel gioco di Dalio e compagni. Il verbo fluidificare, oggi tanto di moda, viene coniugato adesso anche dalla Triestina. Arcari ha pensato a Del Piccolo come «stopper», per farne un difensore con mansioni offensive. E Del Piccolo, lo si è visto, non si è fatto pregare proiettandosi avanti quando l'occasione era favorevole, addirittura piazzando il tiro a rete (così come aveva fatto due, tre volte lo «stopper» del Como). C'è stato poi il ritorno di Pez a terzino, per cercare di irrobustire un settore che non sempre era risultato efficiente. La Triestina non ha corso pericoli, contro il Como, tranne quella traversa del primo tempo e un pallone sbagliato da un attaccante dopo un errore di Varglien. Ecco un giocatore dalle grandi risorse fisiche che in campo appare sempre troppo nervoso e che conseguentemente rende meno di quanto saprebbe. Varglien «sente» molto le partite e forse solo la crescita della intera compagine varrà a ridargli tranquillità, facendo aumentare il suo rendimento.

Situazione difficile per il portiere del Como, attaccato contemporaneamente da Gentili e Varglien

Si è già detto di Dalio, che è stato un motorino... a due tempi. Specie nella ripresa il capitano è emerso con tutta una serie di suggerimenti offerti ai compagni: buona senza dubbio la sua prova, e promettente anche per l'apporto che egli potrà dare all'attacco.

Eccoci al punto cruciale. Gli avanti alabardati hanno fatto vedere qualcosa di buono e certo non è merito da poco l'esserci riusciti contro la difesa comasca. Ma la manovra è stata ancora spezzettata, Mantovani l'ha frenata, perdendo spesso il pallone nel corso dei suoi giochetti improduttivi e permettendo così all'avversario certi pericolosi contropiede. Gentili, forse preoccupato per la sua gamba guarita a terapie forzate, è stato meno efficace del solito. Quanto a Ciroi, pur con una prestazione non negativa deve migliorare per riuscire a dare un maggior contributo al reparto da lui guidato. Piace la sua combattività, la sua azione potente, la sua ostinata ricerca del pallone e del tiro. Forse non ha trovato ancora la posizione migliore, ma non dovrebbe essere difficile ad Arcari, che ha già dato un tono alla squadra, migliorandola nel suo insieme, curare i particolari e limare gli spigoli che ancora emergono. Anche l'agilità del ragazzo lascia alquanto a desiderare.

Cosa pensa Arcari di questa Triestina, rinnovata se non nuova? «La squadra è apparsa più decisa, più consistente — ha detto — e forse ciò è dipeso anche dalle novità della formazione. Non era una partita facile, contro un Como dalla difesa di ferro. Ci sono state delle stonature in squadra, ma nell'insieme si sono riscontrati sensibili progressi. L'attacco ha preparato molte occasioni, ma è mancata l'azione conclusiva. La prima linea difetta di spazio, manovra troppo chiusa. Mantovani? Mi spiace che abbia fornito una prestazione così poco convincente. Sembrava in fase, ma il troppo gusto per il gioco individuale lo tradisce. Quando si gioca all'attacco bisogna essere spicci: oggi le difese non fanno complimenti».

— Qual è il suo giudizio sulle prestazioni di Del Piccolo e Ciroi?

«Del Piccolo lo vedo nel ruolo che ha assunto in questa partita, in posizione di sicurezza: deve marcare e venir fuori; lo «stopper» oggi deve fluidificare, innestarsi nel gioco di attacco. Quanto a Ciroi, la gara non era facile per lui ma non è andato male: si è impegnato a fondo, ha avuto qualche buon pronunciamento. Era difficile però, per lui e per tutto l'attacco, trovare un varco. Fuori casa dovrebbe essere diverso. Perchè ho rinunciato a Canzian? Ciroi è più centravanti: la Triestina ha bisogno di tre punte penetranti all'attacco. Del resto, mi trovo nella necessità di visionare tutti i giocatori di cui dispongo; dovevo pur farlo prima o dopo. Ho confermato Scala per fargli trovare il ritmo. Rispetto alla partita con la Trevigliese è migliorato, è apparso più continuo ma non è ancora a posto completamente».

Prima di congedare i ragazzi, dando loro appuntamento per questo pomeriggio, Arcari ha voluto quasi fare il punto della situazione, con semplici parole: «Non è un punto perso questo — ha detto — perchè esso fa parte del programma per questa fase del campionato. Dovevamo prendere un punto anche a Cremona, dove pure la squadra aveva fatto il suo dovere; ma questo non ci sarà di ostacolo per proseguire con decisione per la strada che ci siamo prefissi. Ci sono le premesse per fare bene, per impostare il nostro gioco positivamente, secondo il programma».

E i giocatori? Mantovani si è così giustificato: «Poca incisività nel nostro attacco? Ma noi siamo giocatori di manovra, non sfondatori. Dobbiamo giocare secondo le nostre possibilità, arrivando al gol, se ci riesce, con manovre di aggiramento. Del resto, uno 0-0 contro il Como non è da buttar via».

Dalio, che appariva felicissimo, ha detto: «La Triestina deve ritrovare il suo gioco se vuole fare punti. Contro il Como ha giocato meglio del solito, più pulita, più ordinata di rei. L'attacco, prima o dopo dovrà esplodere, perchè ci sono gli elementi che sanno giocare. Adesso abbiamo bisogno di ritrovare la fiducia, poi verranno i risultati e risaliremo. Tutto sommato il 1966 non è cominciato male per noi».

D. d. R.

Quindici persone sono state arrestate ieri all'Hampden Park con l'accusa di perturbamento della quiete pubblica in occasione della partita tra le due maggiori squadre di calcio di Glasgow, il Celtic ed i Rangers. L'incontro è stato vinto dal Celtic per 5 a 1 (1-0).

SI ALLONTANA L'OFFERTA DI 26 MILIONI

Non prima di giugno pronto Pritchett per Nino Benvenuti

Il pugile inglese chiede tempo per la preparazione

Londra, 3

Il progettato campionato di Europa dei pesi medi tra il detentore italiano, Nino Benvenuti e l'inglese Johnny Pritchett non potrà essere organizzato prima di giugno. L'organizzatore inglese Mike Barrett ha offerto al pugile italiano 15.000 sterline per mettere in palio il titolo contro Pritchett ma oggi il procuratore del pugile britannico, Bobby Neill, ha detto che il suo amministrato non sarà pronto per affrontare Benvenuti prima di sei mesi.

Mike Barrett ha detto in proposito: «Questo è un contrattempo ma Neill è nel pieno diritto di fare una richiesta del genere se pensa che Pritchett potrà essere pronto per combattere con Benvenuti non prima di giugno. Domani, comunque, dovrebbe arrivare a Londra il procuratore di Benvenuti, Amaduzzi, ed in tale occasione cercherò di concordare i termini del combattimento».

L'organizzatore britannico ha aggiunto che frattanto cercherà di convincere il neo campione europeo dei superwelter, Bo Hoegberg, a mettere in palio la sua corona contro Pritchett l'8 febbraio prossimo a Londra.

Carbi a Londra incontra McGovan

Il pugile triestino Nevio Carbi (pesi gallo) è partito questa sera per Roma da dove, domani in aereo, proseguirà per Londra. Nella capitale inglese Carbi combatterà il 6 gennaio alla «Royal Albert Hall» contro McGowans. Nell'angolo del pugile triestino vi sarà il procuratore di Nino Benvenuti, Bruno Amaduzzi.

Durante il soggiorno londinese, Amaduzzi avrà un colloquio con l'organizzatore inglese Mike Barrett il quale in questi giorni ha offerto a Benvenuti 26 milioni per mettere in palio il titolo europeo dei pesi medi contro il campione inglese Johnny Pritchett.

Tifoso muore in campo

S. Giovanni Valdarno, 3

Umberto Arduini, di 35 anni, tifoso sangiovannese, è morto colpito da infarto cardiaco mentre assisteva alla gara San Giovanni-Rieti. L'Arduini si è accasciato al suolo; subito soccorso da amici e dal medico sociale della Sangiovannese che si trovava in campo, è stato accompagnato all'ospedale dove è morto poco dopo.

Lo stato dei milanisti passati all'infermeria

Milano, 3

L'esame radiografico degli infortuni occorsi domenica a Lodetti e Amarildo ha dato esiti confortanti in quanto è stata esclusa qualsiasi frattura o incrinazione in entrambi i casi. Per Lodetti è stata confermata una distrazione all'acromion clavicolare destro; Amarildo ha una forte contusione al perone. I due giocatori, secondo il medico sociale potrebbero essere recuperabili in breve tempo.

Circa gli infortuni della scorsa settimana Noletti è decisamente migliorato e domani riprenderà la preparazione regolare. Da escludere comunque, per motivi puramente prudenziali, il suo ricupero per domenica prossima.

Da Parma buone notizie anche sulle condizioni di Bruno Mora, il quale si recherà fra una settimana a Bologna per un'altra visita di controllo da parte del prof. Gui.

TORNEI PER RAPPRESENTATIVE NAZIONALI

Le cestiste azzurre partite per Brno e Praga

A Madrid la squadra maschile dell'Ignis

Milano, 3

Dall'aeroporto della Malpensa sono partite oggi le cestiste della nazionale azzurra che a Sofia e a Brno parteciperanno a due tornei internazionali. La comitiva — guidata dal commissario federale per il settore femminile, Korwin, e dall'allenatore Giancarlo Primo — è composta da dodici atlete (Pausich, Persi, Grisotto, Geroni, Ghizzi, Cirio, Del Mestre, Toriser, Bognolo, Crocitto, Zambon e Moreschi). A Nymburk, da domani a sabato, le cestiste sosterranno un allenamento collegiale assieme alla nazionale cecoslovacca. Poi si trasferiranno a Praga per il torneo per rappresentative nazionali in programma da domenica 9 a martedì 11 e successivamente a Brno per partecipare a un altro torneo, sempre per rappresentative nazionali, in programma dal 13 al 15 gennaio.

L'allenatore federale Giancarlo Primo, ha espresso l'augurio che la squadra, anche se non favorita in questa duplice competizione internazionale, possa dimostrare i progressi che il basket femminile italiano ha compiuto in questi ultimi tempi.

Sullo stesso aereo è partita anche la squadra varesina della Ignis, diretta, però, in Spagna. La trasferta è particolarmente impegnativa. A Madrid, infatti, i varesini parteciperanno alla Prima Coppa Intercentinentale con il Real Madrid, il Corinthias di San Paolo del Brasile e il Jamaco Saints degli Stati Uniti. Il gruppo è guidato dal presidente della società, comm. Bulgheroni, ed è composto da Gavagnin e Vittori, ai quali è affidata da qualche settimana la direzione tecnica della squadra, i due americani Kimball e Gennari, i «pivot» Bufalini, Cescutti e Flaborea e gli «esterni» Maggetti, Gergati, Villetti e Ponzellini.

La squadra ha sostenuto ieri a Varese un collaudo quanto mai difficile incontrando una nazionale sovietica ancora in fase sperimentale. La sconfitta subita con il minimo scarto (77-72) dimostra il grado di forma e d'impegno raggiunto dalla Ignis, dopo le difficoltà incontrate nel campionato prima della sosta natalizia e che hanno portato all'esonero dell'allenatore Nesti.

Alla Coppa del mondo parteciperanno tre squadre molto forti, fra le quali il Real Madrid, più volte campione d'Europa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COSI' GLI OSSERVATORI A DISPETTO DELLE DICHIARAZIONI DI SHASTRI E KHAN

All'insegna del pessimismo il vertice indo-pakistano

Nuova Delhi non sembra in alcun modo disposta a rinunciare al Kashmir mentre il Presidente pakistano insiste sul plebiscito - Oggi il via ai lavori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taskent, 3

Anche il vertice indo-pakistano di Taskent, che vedrà domani sedere intorno al tavolo della conferenza il Primo Ministro indiano Shastri e il Presidente del Pakistan Ayub Khan, entrerà, se così si può dire, nell'orbita della vasta campagna di pace promossa dagli Stati Uniti per giungere a una soluzione della crisi vietnamita. Poco dopo l'arrivo di Shastri e Khan nella capitale della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan, una fonte in grado di sapere ha riferito che il Primo Ministro indiano, aderendo a una richiesta dell'inviato speciale del Presidente Johnson Averell Harriman, con cui si era incontrato ieri a Nuova Delhi, si farà portavoce presso il Primo Ministro sovietico Kossighin del desiderio di pace di Washington.

Kossighin, che come è noto interverrà alla conferenza indo-pakistana da lui stesso promossa, nel ruolo di mediatore, si trovava in aeroporto stamane per salutare ufficialmente al loro arrivo prima Ayub Khan e quindi Lal Bahadur Shastri. Nei colloqui che inizieranno domani e la cui durata non è stata fissata, i massimi dirigenti di Nuova Delhi e Rawalpindi affronteranno lo spinoso problema del Kashmir intorno al quale i due Paesi polemizzano, non soltanto a parole ma più volte con le armi.

Sia Ayub sia Shastri hanno lasciato i loro Paesi con espressioni di speranza nella possibilità di un accordo. Ma, come ha ammonito Shastri nel salire sull'aereo a Nuova Delhi, «occorrerà tutta la nostra franchezza e abilità per giungere a un qualche accordo che impedisca un ulteriore allargamento del conflitto». Il giudizio di osservatori informati sia in Unione Sovietica che a Nuova Delhi è comunque improntato a deciso pessimismo. Lo stesso Shastri ha affermato che non è disposto a fare concessioni per il Kashmir, che l'India controlla in gran parte e per il quale il Pakistan vuole un plebiscito che decida in pratica dell'annessione del conteso territorio all'uno o all'altro Paese.

La conferenza di Taskent, come si è detto, è frutto di una iniziativa sovietica. Kossighin offrì i suoi buoni uffici durante la guerra non dichiarata del settembre scorso. Dopo aver mostrato una iniziale freddezza verso l'idea della conferenza Ayub Khan cambiò parere a novembre cominciando a esercitare pressioni perchè i colloqui si tenessero. Nuova Delhi, dal canto suo, ha dato una adesione a mezza bocca lasciando intendere che il suo atteggiamento sul Kashmir rimane ben fermo e che il ruolo di Kossighin secondo i dirigenti indiani, deve limitarsi alla pura e semplice osservazione neutrale evitando ogni interferenza sotto qualsiasi forma. Della stessa idea non sembra essere Mosca che a Taskent ha inviato una forte delegazione formata, oltre che da Kossighin, dal Ministro degli Esteri Gromiko e dal Ministro della Difesa Malinovsky. Gli osservatori di Mosca hanno fatto notare a questo proposito che i dirigenti sovietici non possono lasciarsi sfuggire una preziosa occasione di agganciare in qualche modo il Pakistan sottraendolo alla influenza di Pechino cresciuta negli ultimi mesi sia sotto forma di aiuti militari sia sotto forma di chiare prese di posizione a favore della tesi pakistana per il Kashmir.

Ayub Khan, che è anche Ministro della Difesa, sarà accompagnato ai colloqui dal suo Ministro degli Esteri Zulfikar Ali Bhutto. Shastri ha con se il Ministro degli Esteri Swaran Singh e il Ministro della Difesa Y. B. Chavan. Oggi, l'organo del PCUS «Pravda» ha pubblicato in prima pagina i ritratti dei due statisti e in un commento ha affermato che nello offrire i suoi buoni uffici, Kossighin è stato «guidato dagli interessi della pace e dal desiderio di contribuire a migliorare le relazioni fra India e Pakistan». Dell'India, la «Pravda» ha detto che «persegue una politica di coesistenza pacifica con stati a differenti regimi sociali», e del Pakistan «che favorisce una estensione della cooperazione e della mutua intesa tra Paesi a diverso regime sociale». Le due frasi apparentemente simili differiscono impercettibilmente ma sostanzialmente sottolineando l'una il non allineamento di Nuova Delhi e l'altra la crescente tendenza del Pakistan al distacco dalle alleanze militari anticomuniste. Al pari di Shastri anche Khan ha avuto un colloquio con Harriman, a Peshawar, poco prima di partire per Taskent e anche al Presidente pakistano Harriman ha ovviamente illustrato il punto di vista americano sul Vietnam. Non è quindi da escludere che anche Ayub Khan negli immancabili scambi di idee con Kossighin affronti la delicata questione.

A. P.

A spese della Germania

ADENAUER PAVENTA un accordo USA-URSS

Bonn, 3

In un'intervista concessa al quotidiano amburghese «Die Welt», l'ex Cancelliere federale Adenauer — che compirà dopodomani 90 anni — ha espresso la sua preoccupazione per la possibilità che «esistano tra Stati Uniti e Unione Sovietica accordi che noi non conosciamo» e che potrebbero essere stati conclusi a spese di Bonn.

ANCHE LA «INLAND» AUMENTA IL PREZZO DEI PROFILATI

La «guerra dell'acciaio» in atto negli Stati Uniti

Come ritorsione McNamara ha decretato l'esclusione dei «ribelli» dalle forniture militari - La mossa decisa dopo infruttuosi sondaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

La «guerra dell'acciaio» è scoppiata fra la Casa Bianca e l'industria siderurgica americana. All'aumento del prezzo per tonnellata di «acciato strutturale» (cioè dei blocchi di acciaio profilato usati per costruire case, ponti, arcate e così via operato l'altro ieri dalla «Bethlehem» e oggi dalla «Inland Steel» che è la maggiore produttrice americana di acciaio strutturato (anche la «Inland» ha aumentato di cinque dollari la tonnellata), ha risposto fulmineamente il Pentagono con un ordine di McNamara in cui è detto che le ordinazioni future di acciaio da parte del Ministero della Difesa siano «annullate nei confronti della «Bethlehem» e di ogni altra industria siderurgica che aumenti i prezzi».

La presa di posizione fredda e decisa di McNamara — che in questa specie di battaglia fra Governo e «big business» è diventato la lunga mano della Casa Bianca in nome della quale agisce, ma senza scoprirla come diretta responsabile delle contromisure prese — ha colto di contropiede l'impero siderurgico americano e i suoi baroni. Ovviamente, il Pentagono mira a due risultati: 1) costringere coloro che hanno aumentato ad annullare l'aumento; 2) convincere quelli che ancora non hanno aumentato — in tutto, tre grosse società, tra cui la United States Steel che è la più grande corporazione siderurgica del mondo — a mantenere i vecchi prezzi per ottenere le ordinazioni del Ministero. Per la difesa, il Governo americano consuma una media di trecentoventimila tonnellate l'anno, cioè il cinque per cento della produzione che è di sei milioni di tonnellate l'anno.

La mossa di Robert McNamara è venuta dopo un lungo e infruttuoso sondaggio compiuto dalla Casa Bianca presso le industrie siderurgiche per sapere se esse avessero in animo di seguire l'esempio della «Bethlehem» la quale ha inaugurato la nuova politica di rialzo definita da Johnson «inopportuna e inflazionaria». I consiglieri del Presidente degli Stati Uniti hanno addirittura avuto la sensazione che i baroni dell'acciaio, la cui irrequietezza nei confronti della Casa Bianca è di vecchia data e la cui ribellione si ripete di tempo in tempo, nel tentativo di imporre «la economia privata sopra quella pubblica», avessero organizzato una specie di cospirazione — come essi hanno detto — contro il Governo, non soltanto scegliendo l'aumento come espressione del loro malcontento contro la Casa Bianca, ma anche evitando di avere contatti con essa.

Una simile situazione non poteva non irritare il Presidente americano che ha avuto un lungo scambio di idee con McNamara proprio prima del «diktat» del Ministro della Difesa con il quale, praticamente, si è aperta la guerra fra industria privata (tutto il big business è dietro ai siderurgici in questa prova di forza nei confronti dell'amministrazione Johnson) e la Casa Bianca. Come quella guerra finirà, è difficile dire. La posizione dei grossi baroni pare solida e decisa: basterebbe per giudicare sentire cosa ha deto Joseph Block, presidente della «Inland». Ha detto: «L'aumento dei prezzi dell'acciaio è il risultato delle forze inflazionarie scatenate contro di noi con l'aumento dei costi di lavoro e dei beni e dei servizi di cui abbiamo bisogno».

Stelio Tomei

SENSAZIONALE RIPRESA FILMATA COSTATA FORSE SEICENTOMILA MARCHI

E' apparsa alla TV tedesca la radio fantasma tirolese

«Ultras» mascherati ne hanno illustrato le condizioni di funzionamento: sono tutti terroristi condannati a Milano - Impossibile udire le trasmissioni in Alto Adige

Monaco, 3

La televisione tedesca ha messo in onda stasera una ripresa filmata sul funzionamento segreto di «Radio Tirolo libero» in Austria. Una squadra di tirolesi mascherati, gli incaricati della trasmissione, ha fatto vedere come mette in condizione di funzionare la trasmittente portatile, la quale non è stata ancora scoperta dalla polizia austriaca. Della squadra — ha detto l'annunciatore della televisione tedesca — facevano parte nazionalisti che erano stati condannati a Milano nel primo processo dei dinamitardi.

La ripresa destinata alla televisione tedesca era stata effettuata in una fattoria presso Innsbruck. Un portavoce della squadra ha detto che, per ora, le trasmissioni possono essere ascoltate soltanto nelle zone di confine dell'Alto Adige, ma che è in costruzione un trasmettitore più potente, che si farà sentire in tutto l'Alto Adige.

Il portavoce della squadra che effettua le trasmissioni ha anche detto che, oltre a trasmettere notizie, fra cui informazioni che non si trovano sulla stampa italiana, l'emittente invia anche sulla frequenza di 140,5 megacicli messaggi in codice di un «comitato di liberazione del Sud Tirolo» a squadre d'azione in Alto Adige.

La televisione tedesca ha anche trasmesso un'intervista a Georg Klotz, l'esponente nazionalista condannato in contumacia a Milano a 18 anni di reclusione. Klotz ha affermato che la sua organizzazione continuerà ad agire finchè non si terrà un plebiscito fra la popolazione dell'Alto Adige. L'organizzazione — egli ha detto — vuole soltanto «ciò che oggi si concede a tutti gli uomini di colore».

Secondo informazioni pervenute alla polizia austriaca la società televisiva tedesca avrebbe pagato una grossa somma per la ripresa sulla radio clandestina e l'intervista di Klotz. «Si è parlato di circa 600 mila marchi tedeschi» ha detto un funzionario di polizia. A Monaco, un funzionario ha recisamente smentito che sia stata pagata una somma e tanto meno 600 mila marchi. «Non abbiamo pagato un solo pfenning e non ci sarebbe stata alcuna ragione per farlo», ha detto, facendo rilevare che un compenso di 600 mila marchi sarebbe stato superiore al bilancio complessivo annuale del programma, per questo genere di cose. Il funzionario ha detto che la trasmittente deve essere di piccole dimensioni e tale da poter essere trasferita su un automezzo; essa può essere udita soltanto in un raggio di sedici chilometri. Tale notizia è stata confermata da un altro dirigente delle poste austriache, i cui apparecchi hanno captato la trasmissione; egli ha detto che l'emittente trasmette su una frequenza troppo alta, e può essere sentita solamente tramite apposite apparecchiature ricettive. Egli ha escluso nel modo più assoluto che essa possa essere sentita oltre i confini dell'Austria, e quindi tutti i messaggi cifrati che nelle precedenti trasmissioni sono stati diretti ai vari gruppi di combattenti altoatesini, sono serviti soltanto a divertire i lettori che hanno potuto leggerli il giorno dopo sui giornali.

ECCEDENZE AGRICOLE fornite dagli S.U. a Nasser

Il Cairo, 3

Dopo sei mesi di sospensione, dovuta al peggioramento dei rapporti tra i due Paesi, gli Stati Uniti hanno accettato oggi di riprendere gli aiuti alla Repubblica Araba Unita. Un accordo, che prevede la consegna di eccedenze agricole alla RAU per un valore di 55 milioni di dollari nei prossimi sei mesi, è stato firmato al Cairo.

In base a esso, l'Egitto riceverà, entro la fine di giugno, 750 mila tonnellate di grano e farina, 20 mila tonnellate di olii vegetali, 3500 tonnellate di tabacco e 500 tonnellate di pollame congelato. E' previsto che la RAU rimborserà 14 milioni e 639 mila dollari in venti anni,

(Telefoto A.F. al «Piccolo»)

Taskent — Shastri al suo arrivo nella capitale dell'Uzbekistan, accolto dal russo Kossighin

MISTERIOSO SCONTRO IN VOLO NEL CUORE DI UNA TEMPESTA

CADONO CON 34 PERSONE DUE «DC-3» INDONESIANI

Uno degli apparecchi si è letteralmente disintegrato; l'altro invece è stato avvistato in uno stagno - Non vi è nessun superstite

Giakarta, 3

Due velivoli «DC-3» della compagnia di trasporto aereo indonesiana «Garuda» si sono scontrati in volo: uno è esploso e si è letteralmente disintegrato, l'altro è precipitato in uno stagno. Ognuno dei due aerei aveva a bordo 13 passeggeri e 4 persone di equipaggio: sono tutti rimasti uccisi nella sciagura. Sul disastro è stata aperta una inchiesta che non sembra però avere molte probabilità di chiarire tutti gli aspetti del disastro. In effetti gli inquirenti tendono ad avvalorare l'ipotesi che i due velivoli non hanno potuto rispettare i piani di volo a causa della violenta tempesta al centro della quale si sono trovati, venendo così a collidere l'uno contro l'altro.

L'inchiesta è stata aperta come è di rito, ma, come si è detto, avrà un valore puramente formale in quanto di uno dei due aerei non sono stati nemmeno ritrovati i resti e dell'altro sono stati avvistati i rottami nell'acqua di uno stagno molte ore dopo la sciagura. Inoltre dal momento in cui hanno decollato i comandanti dei due velivoli hanno perduto il contatto con le stazioni di controllo a terra, non riuscendo più a ristabilirlo. Ciò significa che non si ha alcuna indicazione precisa del momento e del punto in cui è avvenuta la tragica collisione.

Il primo dei due aerei era partito dall'aeroporto di Giakarta quattro minuti prima del secondo che era decollato da una pista parallela. Entrambi i velivoli, due Dakota, erano diretti a Sumatra: uno avrebbe dovuto atterrare sulla pista di una base nel meridione dell'isola e l'altro su una pista nel settentrione di Sumatra. Il tempo previsto per il viaggio tra Giakarta ed il Nord di Sumatra è di circa due ore; quello per il viaggio dalla capitale indonesiana al Sud di Sumatra di circa tre quarti d'ora.

Dei tempi e del meccanismo del dramma aereo a terra si è capito ben poco, al punto che inizialmente era stata data la notizia che uno dei due Dakota era precipitato, mentre il secondo veniva dato per «disperso». Non si era insomma neanche collegata la sparizione dei due aereoplani. Solo diverse ore più tardi la compagnia di trasporti aerei «Garuda» ha diramato un comunicato annunciando che ei due aerei si sono in realtà scontrati in volo» e che «le trentaquattro persone che erano a bordo dei due velivoli sono morte nel disastro».

Un funzionario dell'aeroporto di Giakarta ha infine riferito che i mezzi di soccorso avevano ritrovati i resti di uno dei due Dakota sul fondo di uno stagno. Alla manovra di ricerca hanno partecipato aerei da ricognizione, elicotteri e truppe territoriali. Gli stessi mezzi stanno tentando di individuare almeno una traccia anche del secondo aereo, quello esploso (almeno così si suppone), ma finora senza fortuna. Lo stesso funzionario ha dichiarato che i due aerei avrebbero dovuto volare ad altezze diverse, «a quanto sembra — ha aggiunto — il Dakota partito quattro minuti dopo ha raggiunto il primo e la violenta tempesta ha fatto perdere quota a quello che si trovava più in alto facendolo piombare addosso all'altro».

PER AVER CRITICATO LE REALIZZAZIONI DELL'ATTUALE REGIME

Dure condanne al carcere a un gruppo di studenti russi

Avevano anche fatto rivivere una rivista fondata da un precursore di Lenin In manicomio altri giovani rei di aver reclamato giustizia per due scrittori

Mosca, 3

La rivista «Kolokol» (La campana), fondata nel secolo scorso dal filosofo e rivoluzionario Aleksandr Herzen, considerato nell'URSS come uno dei precursori del socialismo di Lenin, è rinata in nuova forma ed edizione qualche mese fa a Leningrado. Il fatto non è tuttavia da attribuirsi a un'iniziativa ufficiale. E' stato invece opera di un gruppo di giovani, i quali hanno abbinato la tiratura al ciclostile della rivista e la sua diffusione, per canali riservati, ad altre attività non chiaramente definibili, ma che sono state comunque trovate dalle competenti autorità in contrasto con il codice penale vigente nel Paese. Una parte di questi giovani sono stati pertanto arrestati, processati e condannati a pene detentive varianti da un massimo di sette a un minimo di due anni.

Voci sull'episodio erano corse a Mosca fin dal novembre scorso, dall'epoca cioè della celebrazione a Leningrado del processo. Esse trovano conferma oggi a Mosca, da parte di fonti sovietiche attendibili. I giovani, in numero di circa 250, tutti studenti universitari e per la maggior parte iscritti alla facoltà di chimica dello Ateneo leningradese, avevano formato una specie di società segreta. La loro principale attività, a parte la pubblicazione della rivista, si esauriva, a quanto pare, nella discussione. Richiamandosi all'insegnamento di Herzen, essi affermavano di essere dei genuini marxisti-leninisti e dunque assai critici nei riguardi di molte delle realizzazioni del marxismo-leninismo sovietico. In particolare, essi credevano di poter identificare nell'attuale società del loro Paese sopravvivenzo condannabili dell'epoca staliniana; dichiaravano di volersi battere in favore di una più larga partecipazione delle masse all'amministrazione della cosa pubblica, per una maggiore autonomia d'iniziativa, anche politica, per una più grande libertà di ricerca artistica e intellettuale in genere.

D'altra parte, non è questo di Leningrado il solo episodio che attesterebbe di una certa «irrequietezza» fra gli studenti sovietici. Ai primi dello scorso dicembre, informano fonti sovietiche attendibili, un gruppo di universitari ha organizzato una dimostrazione in una piazza centrale di Mosca. Muniti di cartelli, essi hanno chiesto che Siniavski e Daniel, due collaboratori della rivista «Novi Mir», arrestati qualche mese fa per aver inviato all'estero manoscritti che vennero pubblicati sotto nome fittizio, fossero sottoposti quanto prima a pubblico processo. Gli studenti sottintendevano chiaramente con questa azione di volersi battere in favore del diritto della libertà di espressione. La polizia, prontamente intervenuta, ha proceduto a una trentina di arresti. Mentre una decina di studenti è stata rimessa in libertà quasi subito, gli altri venti sarebbero invece stati inviati in cura presso istituti psichiatrici, la loro azione essendo stata interpretata come una manifestazione di non completa integrità mentale.

GRAVISSIMO SCANDALO SANITARIO AD AMIENS

Centro trasfusionale usava plasma avariato

Sembra che due pazienti siano rimasti uccisi

Parigi, 3

Uno scandalo al Centro di trasfusioni sanguigne di Amiens appassiona l'opinione pubblica francese. Il direttore del Centro, il dottor Roze, sarebbe responsabile di alcune gravissime negligenze nella gestione dell'Istituto, ed in particolare, della morte di due pazienti.

Lo scandalo è nato in seguito ad un incidente scoppiato fra il dottor Roze ed una giovane farmacista impiegata presso il suo Istituto. La giovane donna aveva rimproverato al medico la negligenza con la quale quest'ultimo gestiva il Centro di trasfusione. Il professionista avrebbe perso la calma ed avrebbe schiaffeggiato la farmacista. La giovane donna ha così deciso di sporgere un denuncia.

A quanto si è appreso, il dott. Roze sarebbe innanzitutto responsabile di un deficit di circa 3 milioni di lire nella gestione dell'Istituto che dirigeva. In secondo luogo — e si tratta di cosa assai più grave — egli avrebbe lasciato circolare dei flaconi di sangue vecchi di un mese, allorchè il plasma deve essere usato entro due o tre settimane al massimo. Questi flaconi di sangue avariato sarebbero responsabili della morte di due pazienti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† E' mancato ieri 3 gennaio il nostro adorato

Franco Zamperlo
di anni 20

Lo piangono inconsolabili i genitori, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Camerini, ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Cardiologico e III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— MARIUCCIA e GIACINTO
— GIANNA e GIANNI DE PRATO
— famiglia KERT

ADRIANO e BRUNA BRESCIANI prendono parte al gravissimo lutto con profondo dolore.

Si associano al grande dolore della Famiglia:
— GIUSTINA e PINO INGLESSI
— BRUNA ed ENRICO MILOTTI
— WANDA e MARIO SCHIRA

† Si è conclusa la buona e laboriosa esistenza di

Giovanni Norbedo

lasciando costernati la moglie BIANCA SANDRIN, la figlia BIANCA MARIA con il marito CORINNO CARBONI e i nipotini, il figlio GIANFRANCO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia i titolari della Ditta VITTORIO RIOSA che per lunghi anni ebbero modo di apprezzare la Sua rettitudine e onestà come capo d'arte.

Prendono parte al lutto per la perdita di un caro collega di lavoro gli impiegati e i dipendenti tutti della Ditta VITTORIO RIOSA.

† Si è spento improvvisamente il giorno 2 gennaio il nostro caro

Giovanni Gant
ex vigile urbano

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, la figlia BRUNA, il genero ELSO VAZZOLER e il nipotino BRUNO.

Un grazie di cuore per le solerti e amorevoli cure prestate ai sanitari, alle suore e alle infermiere della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze, domenica 2 gennaio si è spento nella grazia del Signore

Bruno Scaramella
di anni 53
Dipendente del Lloyd Triestino

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, i fratelli, la suocera e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici, le Suore e le infermiere del Reparto cronici di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† **Giovanni Valentincic**

si è spento addì 1 gennaio lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le figlie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio 1966 alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 2 gennaio si è spento

Antonio Tomizza

Ne danno il triste annuncio i figli VALERIO, MARCELLA, MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Toros ved. Marchegiani**

si è spenta il 3 gennaio lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Sirol**

si è spento addì 3 gennaio lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Veramente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al caro papà

Antonio Minca

ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare le Personalità, gli Enti e gli Uffici che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

i figli ANDREA e GIORGIO unitamente ai parenti tutti

Il mio commosso grazie a tutti coloro che mi furono vicini nel mio dolore per la perdita della mia adorata Mamma

Maria Hribar n. Lenaz

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 5 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa di Gesù Divino Operaio.

ARMIDA HRIBAR

IL COMUNE DI TRIESTE si associa al grave lutto della famiglia del compianto

CAV. UFF. DOTT. ING.
Pericle Nassivera
Direttore della Ripartizione XII Lavori Pubblici

che, per un ventennio, prestò la Sua opera altamente apprezzata al servizio dell'Amministrazione comunale.

L'ASSOCIAZIONE DIRIGENTI ENTI LOCALI di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo socio fondatore

DOTT. ING.
Pericle Nassivera
Direttore della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune di Trieste

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito Collega

DOTT. ING.
Pericle Nassivera

A nome degli iscritti l'ORDINE DEGLI ARCHITETTI di Trieste prende parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Pericle Nassivera

†

Improvvisamente, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Mora

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie ANTONIETTA, il nipote MARIO RIGANTE, le sorelle ALICE e INES, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 10.45 partendo dall'abitazione di via D. Cimarosa n. 6.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

La Direzione e le maestranze dello Stabilimento Navale ETTORE SCASSO & FIGLI, partecipano al lutto della Famiglia.

†

Celestina Marotti ved. Luzzatto

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le addolorate figlie

AMALIA e VITTORIA

† **Carmela ved. Zago**

è mancata lasciando nel dolore i figli, le sorelle, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa Olivotto Marchesini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Nerina Debelli in Marini**

si è spenta il 3 gennaio lasciando nel dolore il marito, il figlio, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 15.15 dall'abitazione di via Vasari n. 14.

† **Giovanna Fechner**

si è spenta addì 3 gennaio lasciando nel dolore i parenti e i conoscenti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

GIOVANNI HELL ringrazia profondamente le famiglie Salvador e Cibin, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Società Salvador & Co. di Trieste, per le vive partecipazioni al dolore che lo ha colpito con la scomparsa del caro padre.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Estinto

Gaspare Penzo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa della nostra adorata e indimenticabile Mamma

Ida Degner ved. Molk

Le figlie LAURA, IDA e CEDY La ricordano a quanti Le vollero bene.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

RAG.
Sergio Collerich

la mamma con immutato dolore lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni domani 5 gennaio alle ore 8.30.

Nel terzo anniversario della morte del loro caro nipote

Albano Bittesnig

Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

LE ZIE

faro

Via Carducci N. 23

saldi

a prezzi eccezionali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIA età offresi assistenza ammalati e lavori leggeri presso persona sola o coniugi. Telefonare 67296 dalle 9-11. 27196 A

SIGNORA per assistenza e lavori leggeri a persona anziana offresi mezza o intera giornata. Tel. 40978 dalle 9-13 - 15-18. 50252 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prontamente prestaservizi. Pietron, Buonarroti 23. 27342 B

DOMESTICA referenziata cercasi per signora sola tuttofare stabile. Coroneo 6, I. 50005 B

PRESTASERVIZI dalle 10 alle 17 cercasi, massimo 40enne. Tel. 31212 dalle 12 alle 16. 50017 B

PRESTASERVIZI capacissima per mattino cercasi subito piccola famiglia adulti. Tel. 39543. 40035 B

PRESTASERVIZI capace giovane cercasi 2 volte settimana. Sbisà, Padovan 6. 40017 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 40001 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia zona Commerciale alta. Telefonare 26286. 40061 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO pratico pasticceria con referenze offresi. Telef. 66317. 50009 C

DATTILOGRAFA corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese offresi. Cassetta 49549 C, SPI.

ESPERTA impiegata 18enne stenodattilografa, computista commerciale, pratica ufficio, offresi. Telef. 51807, ora pranzo. 27354 C

ESPERTO riparazioni pulitura stufe kerosene offresi subito. Telefonare 31649. 49819 C

GIOVANE barista volonteroso cerca qualsiasi impiego mezze giornate. Tel. 78529. 27298 C

GIOVANE volonteroso, presenza, auto propria, perfetto tedesco, offresi quasiasi lavoro. Telefonare 40259. 27308 C

GIOVANE provvisto di Ape offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 96014. 27322 C

MODELLA per pittrice offresi. Cassetta 27296 C, SPI.

PENSIONATO referenziato, ogni lavoro, assistenza malati, bambini, offresi. Tel. 39833. 50035 C

PENSIONATO offresi riscuotitore commissioni massima fiducia anche mezza giornata. Offerte cassetta 40063 C, SPI.

20ENNE bella presenza buona cultura generale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 92438 ore mattino. 50154 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. LACCATURA raschiatura parchetti. Prezzi concorrenza. Geom. Moioli. Tel. 65860.

A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri e rivestimenti. Telefonare 93616. 27372 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27300 CC

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 40013 CC

FALEGNAME esegue riparazioni porte finestre rolè lavori in genere. Tel. 65840. 40037 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 34167. 49977 CC

MASSAGGI, trattamenti dimagranti, estetica viso, seno. Istituto Cimec, Battisti 8. 38139. 50003 CC

RIPARAZIONI sollecite di radio TV elettrodomestici e caschi parrucchiera; installazioni antenne. Tel. 730310. 40053 CC

SANITARI acqua gas riscaldamento esegue officina specializzata via Pietà 13, telefono 41410 eventualmente condizioni di pagamento. 50039 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni. Tel. 37646, ore 13-15. 40039 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A GIOVANI volonterosi, militesenti, desiderosi rapida affermazione; società lombarda offre prontamente lavoro commerciale con alti guadagni. I candidati prescelti dopo 1 mese di tirocinio, riceveranno minimo garantito ed entro 6 mesi verranno promossi ispettori di produzione e d'organizzazione. Cassetta 12436 D SPI.

AIUTO pasticciere pratico cercasi. S. Lazzaro 5. 40027 D

APPRENDISTA ambosessi 15-17 anni cerca caffè-latteria. Telefono 29075. 27306 D

APPRENDISTA commesso cercasi. Alimentari Moretti, via Diaz 10. 27310 D

APPRENDISTA cercasi. Macelleria, Hermet 3. Tel. 28629. 40009 D

APPRENDISTI ambosessi Torrefazione O. D. cerca. Oriani 5. 27360 D

ASSICURAZIONI cercano personale con alti guadagni e possibilità rapida carriera. Cassetta 12436 D SPI.

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 5109 D

AUTISTA giovane, esperto consegne città cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Cassetta 27314 D SPI.

BARBIERE giovane capace cercasi. Lavoro stabile. Viale XX Settembre 18. 49979 D

BARISTA, aiuto banconiere cercansi. Bar Torinese, Corso 2. 40051 D

CERCANSI apprendista pasticciere e aiuto pasticciere. Dilena, via Giulia 11. 40033 D

CERCASI cameriere. Telefonare seralmente 90138. 49997 D

CERCASI apprendista Buffet Piccolo Continental, via Imbriani 10. 27290 D

CERCASI apprendista banconiere. Astro Bar, Piazza Goldoni. 27316 D

CERCASI apprendista per bar dai 14 ai 17 anni. Telefonare 94476. 40065 D

CERCO lavorante o mezza lavorante parrucchiera. Tel. 96711. 40053 D

FATTORINO patente Ape cerca possibilmente pratico alimentari. Zuccoli, viale Miramare 117. 40007 D

FRATELLI Fabbri Editori assumono collaboratori ambosessi media cultura possibilità di guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste via Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 50025 D

GARAGISTA esperto lavaggio cerca Autorimessa Derby, Salita Promontorio 9. 49985 D

GIOVANE volonteroso cerca Tintoria Angelo, via Istria 212. 40055 D

GIOVANE e ragazzo pratico macelleria cercansi. Svara, S. Cilino 40. 27370 D

GIOVANE pratico macelleria cercasi. Via Rittmeyer 9. 27362 D

LAVORANTE parrucchiera o mezzalavorante cercasi. Telefono 29864. 50019 D

OPERAIE robuste cerca grossista vino. Telefonare 95769. 27314 D

PARRUCCHIERA lavorante per venerdì e sabato anche mattinate cerca: Salamon, Piazza Sansovino 5. 50015 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

SIGNORA cerca affitto mobiliata uso cucina. Telef. 96298. 40025 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA centrale soleggiata, affittasi anche studenti. Telefono 35269, 50041 F

AFFITTANSI stanza, stanzetta, vuote, centro, ingresso libero. Telefonare 62466. 40059 F

AFFITTASI matrimoniale, bagno, signorile, centro, distinti. Telefono 24911. 50043 F

BELLISSIMA, ingresso libero, acqua corrente I piano, stufa, affittasi. Tel. 27481. 27294 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato, bagno, caloriferi. D'Annunzio. Telefono 49929. 40023 F

STANZA mobiliata affittasi distinto, compagno di stanza. Nicolò 20, primo. 27302 F

G Istruzione L. 40

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, calliste, massaggiatrici, indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8. 39139. Gorizia: Corso Verdi 141 (Istituto Milady) 5513. 50003 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 50274 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANE lupo maschio, anni quattro circa con collare rinvenuto zona Faro. Rivolgersi Empa 96700 dalle 16 alle 19. 27352 H

LODEN fumée, studente, scambiato sbaglio giovedì 30 dicembre «Cantinetta» Nordio 16, prego riportarlo stesso indirizzo, ricompensando. 27286 H

RINVENITORE borsa contenente denaro documenti pregato far recapitare documenti. Telefono 812258. 49989 H

SMARRITO cappotto grigionero, zona Padriciano - Basovizza. Pregasi gentile rinvenitore telefonare 78802. Mancia. 50011 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza più zone in case buone, decorose, da 9.000 - 13.000 - 22.000 - 25.000 - 27.000; altri in case nuove e seminuove da 2-3-4 stanze, con eventuali saloni, centralnafta da 30.000 in poi; alcuni mobiliati zona Sistiana, Opicina, Bramante, Besenghi, buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 40085 I

APPARTAMENTO nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, 30.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27374 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinino, comforts, panaramico, affittasi Molino Vento 10. Visite sul luogo ore 15-16. 27356 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta libero marzo Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 27350 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, gabinetto 18.000, affittasi compensando spese. Amministrazione, Crispi 9. 27340 I

APPARTAMENTO CORNELIA ROMANA, 3 stanze, cucina, bagno, libero fine gennaio, 25.000, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 27350 I

APPARTAMENTO paraggi TRIBUNALE, 3 stanze, cucina, bagno, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 27350 I

APPARTAMENTO Molino Vento, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affitta 30.000 Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 40021 I

APPARTAMENTO XX Settembre, 5 stanze, cucina, bagno, affitta 28.000 Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 40021 I

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, tripli servizi, balconi, terrazza, autorimessa, affittasi. Telefono 24524. 50047 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 40075 I

APPARTAMENTO San Giovanni, 2 camere, soggiorno, cucinino, riscaldamento, giardino, 35 mila, affittasi. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 40069 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTINO modesto o soffitta pagando spese cercano in affittanza coniugi soli referenziati. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 40085 L

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso o villa possibilmente con giardino 3-5 stanze centralnafta massimo lusso cercasi per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 40085 L

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza indifferente posizione anche da restaurare cercansi urgentemente affittanza, telefonare 61309. 27368 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Tel. 50335. 40069 L

APPARTAMENTO 2 o 3 camere accessori, cercano affitto coniugi parastatali. Tel. 723244. 40069 L

CERCASI appartamento partire maggio giugno, 3-4 stanze, balcone soleggiato, ascensore, riscaldamento, bagno, zona centrale. Scrivere Martuñi, via F. Crispi 76, Roma. 5123 L

CONIUGI referenziati, causa demolizione cercano camera cucina e servizi. Offerte Cassetta 27304 L, SPI.

QUARTIERINO mobiliato, con gabinetto proprio cerco in affitto. Cassetta 50031 L.

M Vendite d'occasione L. 50

BILIARDO boccine con contatore, ottimo stato, noleggiasi vantaggiosissime condizioni. Gatteri 10, trattoria. 50045 M

CALDAIE acciaio ghisa Ideal-Standard Adani ecc., radiatori acciaio misure diverse, serbatoi nafta, vendonsi occasione. Officina via Pietà 13, tel. 41410. 50039 M

CASSE robuste pezzi cinquanta misure 40x40x120 vendiamo. Telefonare 37286. 312 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12-24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 49981 M

MACCHINA Singer semplice lussuosa prezzo occasionissima. Mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 40067 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25. 50232 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, modelli creazioni '65-'66; prezzi incredibili. Persiani da lire 180.000, visoni, castori, lontre, ocelot, leopardi, castorini, mindel, ratmusqué; inoltre grande assortimento pelli da guarnizione. 40073 M

PELLICCIA persiano nuova vendesi occasione. Telefonare al 47286 dalle 18 in poi. 27366 M

SPARHERD seminuovo, stufa War Morning grande, piccola 4000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 40011 M

VENDO televisore originale tedesco 23 pollici, telefonare presso laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenna, interventi immediati. Tel. 75233. 50132 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, cineserie, quadri, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli, per Veneto. Tel. 31428. 27312 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358 40045 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 50029 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 40045 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ARMADIO 3 porte, altro 5000, letti, suste, materassi, lettino, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 40011 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni angolo pensili, coppie, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

CUCINE, soggiorni, libreria bar vendonsi occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 40057 NN

OCCASIONE cucina vendesi in giornata causa trasloco. Telefonare al 31460. 40031 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

AFFERMATA Azienda costruttrice apparecchi illuminazione cerca attivi rappresentanti introdotti presso Industrie, Enti, Architetti, Ingegneri. Scrivere Casella 205/N, SPI Milano. 5115 P

FARMACEUTICI nota industria milanese cerca collaboratori e concessionari esperti e di pronto rendimento. Casella 203/N SPI, Milano. 5116 P

CERCANSI rappresentanti vendita persiane avvolgibili in plastica, tende veneziane, tendine per usci. Prezzi ottimi. Giovanni Mandriota via Cappuccini Monopoli (Bari). 5120 P

INDUSTRIA persiane avvolgibili in plastica, tende veneziane, tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via Oberdan Monopoli (Bari). 6743 P

PRODUTTORI giovani ambosessi cercansi, offriamo provvigioni, premi produzione. Presentarsi via Alfieri 14/A ore 9-11. 27348 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

FIAT 1300 '62, motore revisionato; Fiat 1100 '58; Giulia 1500 sprint. Permute, facilitazioni. Galilei 20. 40041 Q

FORD Falcon Caravan 5000 km, tassa annua lire 7000, come nuova, vendo causa partenza. Autorimessa Giuliano, largo Panfili 1. 49991 Q

GIULIA TI '63, ottimo stato, radio giradischi, vende privato anche rateazioni. Tel. 30617. 40005 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespa agenzia telef. 28940. 49032 Q

MOTOCARRO APE, settembre '64, privato vende. Tel. 812884.

OCCASIONE vendo a privato anche a rate Fiat 1100/103 primi '57. Telefonare martedì, mercoledì dalle 14 alle 16; tel. 50587. 40029 Q

RARA occasione IM3 metallizzata, 26.000 km. fine '63, 850.000 contanti. Tel. 730496 ore pasti. 27338 Q

RENAULT 8, '63; BMW '62; 500 D '61; Dauphine '63. Permute, facilitazioni, Galilei 20. 40041 Q

ROTTAMI auto, moto, recupero in loco. Tel. 37646, 13-15. 40039 Q

VENDESI 600 multipla buone condizioni. Telef. 41745. 50007 Q

500 ottimo stato '61, vendesi pomeriggio. Guerrazzi 1. 50021 Q

500 D novembre '63, unico proprietario, perfetta, vendesi. Autorimessa Rozzol, D'Angeli 13, telef. 734233. 27320 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 50037 R

CEDO avviatissimo bar ristorante albergo. Geometra Serafini, via Ginnasio Vecchio 3, Udine. 6747 R

LOCALE macelleria, arredato cella e banco frigorifero affittasi o vendesi. Tel. 61423. 40089 R

NEGOZIO abbigliamento adatto anche sartoria, cedesi con vasta licenza, causa partenza. Telef. 94173. 27364 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI e casette 3-5 stanze, 4-9.000.000 con riscaldamento e giardino; altri in villa di gran lusso zona Barcola da 5-7 stanze, massimo comfort da 16 a 30.000.000, zona Scorcola villa splendida 1500 mq. terreno adatto a parco, 45 milioni. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 40085 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO o casetta anche in disordine cercasi per acquisto, pagando contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 40085 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.B. APPARTAMENTO panoramico, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, servizi separati, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Consegna imminente. A.G. E.P., Crispi 14. 27324 S

A.B. PALAZZINA tranquilla, alberata, 2 stanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore, garage. Iniziate prenotazioni A.G. E.P. Crispi 14. 27334 S

A.B. PRONTINGRESSO vendonsi appartamenti signorili, rifiniture lussuose, isolazioni acustiche, ultime disponibilità. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 27330 S

A.B. SAN GIACOMO costruzione stabile condominiale. Appartamenti soleggiatissimi 1, 2, 3, 4 stanze, terrazze, ogni comfort facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 27336 S

A.B. SOLEGGIATO, causa partenza vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, consegna 1.o febbraio. AGEP Crispi 14. 27326 S

A.B. VALMAURA attiguo stadio vendonsi ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comfort; mutuo, rateazioni dirette Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 27332 S

A. CASETTA ottima, rotonda Boschetto, 3 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, soffitta praticabile, giardino, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 40079 S

A. VIA Cologna città vendiamo appartamento 4 stanze, accessori, autoriscaldamento, prontingresso. Alabarda Spiridione 6 40077 S

AFFARONE liberi 1-2 stanze bagno, vendonsi pagamento rateale. Visitare Androna Campo Marzio 7, primo piano, ore 10-16. 27334 S

AFFARONE occupato moderno 1 camera cucina accessori poggiolo 1.950.000 pagamento rateale vendesi. Visitare ore 11-13, vicolo Ospedale Militare 13. 27344 S

AFFARONE liberi camera cucina orto vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 10.30-12.30, 14-16, S. Patrizio 1. 27344 S

APPARTAMENTI 4 stanze stanzetta cucina bagno, centralnafta, occupati vendonsi. Tel. 61423. 40089 S

APPARTAMENTI paraggi UDINE prossima consegna 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE, Gallina 4, 730344. 40075 S

APPARTAMENTI attici panoramici nuovi pronta entrata 2-3-4-8 stanze tutti maggiori comforts moderni, adatti ambulatori, uffici, vendonsi pagamenti 5.000.000 anticipati saldo rateamente. Visitare giornalmente ore 10.30-13, 14.30-16, Donota angolo Artisti; rivolgersi cantiere 27344 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno cucinetta giardino poggioli garage centralnafta D'Annunzio, Matteotti, Pacinotti Maiolica, Fabio Severo, via Commerciale, San Giacomo vendiamo grandi facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Failla. Corso Italia 29. 40071 S

APPARTAMENTI panoramici zona NAVALI 2-3 stanze, soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 27350 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI 2 stanze, vasti soggiorni, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27350 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 40083 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina bagno, vista mare, vendonsi vera occasione. Tel. 61853. 40087 S

APPARTAMENTO condominio stanze, stanzetta cucina bagno centralnafta, vista mare, vendesi vuoto. Via Testi. Telefono 61853. 40087 S

ATTICO signorilissimo, ampie terrazze, due bagni, mansarda panoramicissimo, centrale, vendesi, vera occasione. Tel. 61423. 40087 S

CAMERA cucina, modesto vendesi 1.600.000 centralissimo. Telefono 61423. 40087 S

CAMERA cucina, atrio, bagno doccia, centralnafta vendesi, via Testi. Tel. 61853. 40087 S

CENTRALISSIMO pressi Cavalducci, 2 stanze, cucina, water I piano, vendiano 3.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 40077 S

VENDESI appartamento VIII piano, tre stanze, bagno, WC cucina, anticamera, centralnafta, ascensore, signorilmente arredato. Zona Giardino Pubblico. Informazioni. Telefonare 24525 50049 S

Z. OCCASIONE in palazzina BESENGHI, 3 stanze cucina bagno poggioli autorimessa 8 milioni 500.000. SUPERCOMPLESSO VALMAURA da 2.800.000 bellissimi fino a tre stanze. BELLOSGUARDO ultimi lussuosi salone 3 stanze biservizi autorimessa. De AMICIS prontingresso 3 stanze cucina biservizi poggioli L. 9.000.000. «IMMA» Maurizio 4. 40049 S

V Diversi L. 10

AUTISTA patente B, proprio automezzo cerca consegna commissioni giornaliere. Telefonare 23696. 40015 V

MILIC ELENA, Via Pascoli 1, Chiromanzia dalle 10-12, 15-19. 49987 V